



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 2 agosto 2017 - n. 124

Nomina di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di un componente effettivo nel Collegio dei revisori dell'agenzia regionale per l'istruzione, formazione e lavoro (ARIFL) in sostituzione di dimissionario 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 3 agosto 2017 - n. X/7040

Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2017/2018 4

Delibera Giunta regionale 3 agosto 2017 - n. X/7041

Risorse straordinarie alle agenzie di bacino del trasporto pubblico locale finalizzate a garantire la continuità del servizio esercizio 2017 69

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2017 - n. 9788

Stagione venatoria 2017/2018. Anticipo dell'apertura della caccia per le specie cornacchia grigia, nera e tortora ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 17/2004 71

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2017 - n. 9745

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione». Approvazione del documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande 72

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2017 - n. 9820

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». La redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». Decreto del 5 maggio 2016, n. 3913: esito istruttorio negativo della domanda n. 201500291224, presentata dalla ditta «Vivaio dei Molini società agricola Porro Savoldi società semplice», con sede a Lonato del Garda (BS), a seguito delle ordinanze del consiglio di stato n. 3701/2016 e n. 331/2017 110

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 2 agosto 2017 - n. 9558

Smart Living: Integrazione fra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. Ammissione dei progetti all'istruttoria di merito tecnico 112

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente struttura 3 agosto 2017 - n. 9716

Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2014» di cui al decreto 7469/2014 e s.m.i. - Misura F: Approvazione del contributo concesso ad un soggetto beneficiario in forma definitiva erogato nel mese di luglio 2017 117

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) Decreto n. 95 del 14 luglio 2017

Assegnazione temporanea A tempo parziale del sig. Leonardo Madella alla struttura commissariale supporto del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per la ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012 - Rimborso oneri anticipati dall'ente cedente, provincia di Mantova - Periodo gennaio-marzo 2017 121

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 337

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Revoca del contributo ad un progetto (ID53712411) del settore industria e artigianato e presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore industria e artigianato e del settore commercio e servizi, provvedimento n. 122. 123

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 338

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 4 127

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 339

Attuazione della legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, commi da 369 a 373: ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che abbiano subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, da realizzarsi attraverso gli interventi e i piani organici approvati con ordinanza 13 giugno 2017, n. 328. 140

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 2 agosto 2017 - n. 124

Nomina di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di un componente effettivo nel Collegio dei revisori dell'agenzia regionale per l'istruzione, formazione e lavoro (ARIFL) in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
COMUNICA

che, ai sensi della legge regionale sotto riportata, il Consiglio regionale deve procedere alla nomina di un componente effettivo nel Collegio dei revisori dell'Agenzia Regionale per l'Istruzione, Formazione e Lavoro (ARIFL), in sostituzione di dimissionario.

- legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 (Il mercato del lavoro in Lombardia), articolo 11.

Durata incarico: collegio in carica (approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2018).

Requisiti: i candidati devono essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e, in particolare, dell'iscrizione nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché dei requisiti prescritti dalle norme che disciplinano l'ente interessato.

Le **candidature possono essere proposte** dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Lombardia.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 25/2009 e in riferimento alle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi.

Le autocandidature sono inammissibili.

Le proposte di candidatura, indirizzate al Presidente del Consiglio regionale, devono pervenire, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio delle

ore 16.30 di giovedì 14 settembre 2017

Le proposte di candidatura devono pervenire al Consiglio regionale mediante:

- 1) **consegna IN ORIGINALE al protocollo generale** del Consiglio regionale, via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano (da lunedì a giovedì, ore 9.00 - 12.00 e ore 14.00 - 16.30, al venerdì ore 9.00 - 12.00);
- 2) **spedizione IN ORIGINALE tramite raccomandata con avviso di ricevimento**, indirizzata a Consiglio regionale della Lombardia - UO Lavori d'Aula e Nomine - via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano;
- 3) **trasmissione tramite posta elettronica certificata nominativa (PEC)** - al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it.

Ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, con la quale il candidato, attestandone la veridicità e completezza, effettua le dichiarazioni previste per legge.

Alla proposta di candidatura devono essere allegati:

1) il curriculum professionale in formato europeo, datato e sottoscritto, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 10 anni precedenti, nonché gli specifici requisiti richiesti per la nomina;

2) fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Le candidature prive o carenti della documentazione prescritta sopra indicata sono dichiarate inammissibili. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale 25/2009, circa la possibilità di integrare la documentazione incompleta.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio alla legge regionale 25/2009, non-

ché alle norme vigenti e all'ordinamento che disciplina l'ente interessato.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 25/2009 non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto, **fatta salva la possibilità di cumulo di due incarichi di componente di collegio sindacale o di revisore legale** (articolo 10, comma 3).

Per agevolare la presentazione delle proposte di candidatura può essere utilizzato il modulo disponibile presso la U.O. Lavori d'Aula e Nomine - Via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 758, ove è altresì possibile ottenere informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato è pubblicato sul sito del Consiglio regionale della Lombardia (<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/bandi-aperti>), mentre il modulo da utilizzare per proporre una candidatura può essere scaricato nella sezione relativa alle nomine del sito medesimo (<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/modulistica>).

Il presidente
Raffaele Cattaneo

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 3 agosto 2017 - n. X/7040

Disposizioni integrative Al calendario venatorio regionale 2017/2018

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la legge 11 febbraio 1992 n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale 2 agosto 2004, n. 17 «Calendario venatorio regionale» ;
- Il regolamento regionale 4 agosto 2003, n. 16 «Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2 della l.r. 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 «Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2008, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015»;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 marzo 2016, n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle deliberazioni X/4570 e X/4934» che stabilisce che le funzioni in materia di caccia di cui all'allegato A della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015, sopra citate, dalla data del 1° aprile 2016 siano esercitate da Regione Lombardia;

Dato atto di quanto previsto dagli articoli 24, 27, 34, 35, 40 e 43 della l.r. 26/93, dagli articoli 1, 2 e 3 della l.r. 17/2004 e dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 25 del regolamento regionale 16/2003, relativi alla disciplina integrativa della stagione venatoria;

Atteso, altresì, che l'art. 4 della l.r. 7/2016 prevede:

- al comma 2, che i piani faunistico-venatori provinciali vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge restino efficaci fino alla data di pubblicazione dei piani faunistico-venatori territoriali di cui all'articolo 14 della l.r. 26/93;
- al comma 5, che tutti i provvedimenti adottati in base alla l.r. 26/93, restino efficaci per quanto compatibili con le modifiche apportate dalla l.r. 7/2016;

Preso atto che gli Uffici Territoriali Regionali, sentite le consulte faunistico-venatorie provinciali ed esperite le istruttorie di competenza, hanno trasmesso alla Unità Organizzativa Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico-Venatorie della Direzione Generale Agricoltura, le proposte in ordine alla disciplina integrativa della stagione venatoria 2017/18;

Dato atto della facoltà, prevista dall'art. 1, comma 4, della l.r. 17/2004, di anticipare, previo parere di ISPRA, l'apertura della caccia alle specie cornacchia grigia, cornacchia nera, tortora (*Streptopelia turtur*) e merlo, nella forma da appostamento fisso e temporaneo, anticipando in misura corrispondente il termine di chiusura;

Considerato che l'interesse ad avvalersi della facoltà di anticipare l'apertura della caccia nella forma da appostamento fisso e temporaneo, anticipando in misura corrispondente il termine di chiusura, è stato manifestato esclusivamente dall'Ufficio Territoriale di Brescia per le specie cornacchia grigia, cornacchia nera e tortora (*Streptopelia turtur*), a seguito di esplicita richiesta del mondo venatorio bresciano;

Valutato di dare continuità alle prassi consolidate in relazione alle diverse specificità territoriali, così come proposte dagli Uffici

Territoriali Regionali, sentite le consulte faunistico-venatorie provinciali, garantendo al contempo il rispetto di minimi parametri di uniformità a livello regionale;

Ritenuto di approvare le integrazioni al calendario venatorio regionale di cui alla l.r. 17/2004, riguardanti la disciplina dell'attività venatoria per la stagione 2017/2018, per il territorio di competenza di ogni Ufficio Territoriale Regionale;

Atteso che la necessità di un eventuale posticipo dell'apertura della caccia vagante fino al 1° ottobre, di cui all'art. 1, comma 3 della l.r. 17/2004, può, in relazione all'andamento dell'annata agraria, manifestarsi anche successivamente all'approvazione del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di stabilire che, nell'ipotesi sopra descritta, il posticipo dell'apertura della caccia vagante venga disposto con provvedimento del competente dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale interessato;

Richiamato che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2016, n. X/5517, i competenti dirigenti degli Uffici Territoriali Regionali, con proprio provvedimento, dispongono in ordine a:

- piani di prelievo per la caccia alle specie capriolo, camoscio, cervo, cinghiale, mufone, gallo forcello, pernice bianca, coturnice e lepore bianca e relativa disciplina del prelievo venatorio;
- eventuali piani di prelievo delle altre specie di fauna stanziale;
- eventuale chiusura anticipata della caccia alle specie stanziali;

Richiamato altresì che, ai sensi della medesima deliberazione, l'eventuale integrazione di due giornate settimanali di caccia da appostamento fisso all'avifauna migratoria nei mesi di ottobre e novembre, ai sensi dell'art. 1, comma 6, della l.r. 17/2004, sarà disposta con provvedimento del competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa che si intendono integralmente recepite:

1. di approvare, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 24, 27, 34, 35, 40 e 43 della l.r. 26/93, dagli articoli 1, 2 e 3 della l.r. 17/2004 e dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 25 del regolamento regionale n. 16/2003, le integrazioni al calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2017/2018, per il territorio di competenza di ogni Ufficio Territoriale Regionale, contenute nei sette allegati A (da 1 a 7), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prevedere che l'eventuale anticipo della apertura e della conseguente chiusura della caccia alle specie cornacchia grigia, cornacchia nera e tortora (*Streptopelia turtur*) sul territorio della provincia di Brescia sia disposto, previo parere di ISPRA, con provvedimento del competente dirigente dell'UTR di Brescia;

3. di stabilire che, qualora si rendesse necessario successivamente all'approvazione del presente provvedimento in relazione all'andamento dell'annata agraria, il competente dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale interessato disponga, con proprio provvedimento, il posticipo dell'apertura della caccia vagante al 1° ottobre, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della l.r. 17/2004;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO 1

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR BERGAMO, INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ATC: PIANURA BERGAMASCA

**CAC: PREALPI BERGAMASCHE, VALLE SERIANA, VALLE BREMBANA, VALLE
BORLEZZA, VALLE DI SCALVE**

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, nonché alla tipica fauna alpina, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni gallo forcello, pernice bianca, coturnice, lepre bianca;
- e) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- f) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo, camoscio e muflone.

1. DISPOSIZIONI VALIDE IN TUTTO IL TERRITORIO (ATC E CAC)

- E' fatto obbligo di cerchiare l'annotazione sul tesserino venatorio del capo di fauna selvatica stanziale e della beccaccia abbattuti se depositati in luogo diverso dal carniere.
- Sono vietati l'uso e la detenzione sul luogo di caccia:
 - di cartucce con pallini di diametro superiore a 4,2 mm, ad eccezione dei CAC dove il diametro massimo consentito è di 4 mm;
 - di cartucce a palla nei giorni e nei luoghi non consentiti per la caccia agli ungulati e, sempre, a coloro che non siano autorizzati alla caccia agli ungulati poligastrici o al cinghiale.
 - di fucili combinati ad eccezione della caccia agli ungulati.
- E' vietato modificare le caratteristiche costruttive originarie delle munizioni.
- Le fonti luminose di ausilio agli appostamenti fissi di caccia devono essere spente entro e non oltre l'orario di inizio della giornata di caccia così come indicato sul tesserino venatorio.
- I cacciatori che hanno optato per la caccia esclusiva in forma vagante che intendono avvalersi della facoltà di usufruire delle 15 giornate di caccia da appostamento fisso previste dall'art. 35, c.1-bis, l.r. 26/1993, non possono in ogni caso esercitare la caccia per più di 3 giornate settimanali a scelta.
- E' fatto obbligo a chiunque abbatta, catturi o rinvenga avifauna inanellata di informare l'UTR Bergamo.

2. TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: ATC Pianura Bergamasca
2.1 SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	20	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	10	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	4	<p>L'abbattimento di ciascun capo di lepre comune deve essere obbligatoriamente notificato, entro 48 ore, al comitato di gestione dell'ATC con apposita cartolina contenente i dati biometrici, inviata dal cacciatore con le modalità definite dallo stesso ATC (raccomandata, fax, PEC, e-mail) oppure consegnata nei punti di raccolta prestabiliti dal comitato di gestione.</p> <p>La chiusura della caccia alla lepre comune è anticipata qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> – entro il 22.10.2017 non sia stato realizzato almeno il 50% del piano di prelievo; – entro il 12.11.2017, non sia stato realizzato almeno il 70% del piano di prelievo. <p>La caccia alla lepre comune può terminare in anticipo anche su proposta motivata del Comitato di gestione dell'ATC.</p> <p>La caccia alla lepre comune si chiude comunque al completamento del piano di prelievo.</p>

FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Maschio: dal 17.09.2017 al 31.12.2017 Femmina: dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	20	
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	10	Dal 1.01 al 31.01.2018 la caccia vagante alla volpe, anche con il cane da seguita, è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, sino alle ore 13.00, in apposite squadre composte da non meno di 6 cacciatori, nominativamente individuate dai Comitati di gestione e notificate al Servizio di Polizia Provinciale, al quale devono altresì essere segnalate le uscite in forma scritta. La caccia alla volpe con il cane da tana è consentita sino al tramonto esclusivamente nei pressi della tana, solo con una squadra composta da non meno di 4 cacciatori e con l'uso di non più di 4 cani da caccia.

2.2 ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Nei trenta giorni antecedenti l'apertura della stagione venatoria, l'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita nell'ATC di iscrizione dal 19.08.2017 al 10.09.2017 compreso, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, con un massimo di 6 cani per cacciatore o squadra di cacciatori.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

2.3 ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 17.09.2017 al 30.09.2017 la caccia vagante, compresa quella da appostamento temporaneo, alla selvaggina stanziale e migratoria è consentita per tre giorni fissi settimanali: mercoledì, sabato e domenica. Dal 1.01.2018 al 31.01.2018, la caccia vagante, a eccezione dell'appostamento temporaneo e della caccia alla volpe, è consentita esclusivamente lungo i fiumi Oglio, Cherio, Serio, Brembo e Adda, sino a 50 metri dal battente dell'onda, anche con l'uso del cane, fatta eccezione per le razze da seguita.

L'uso del cane da seguita è consentito sino al 31.12.2017, fatto salvo quanto previsto per la sola caccia alla volpe.

3. TERRITORIO COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: CAC PREALPI BERGAMASCHE, VALLE SERIANA, VALLE BREMBANA, VALLE BORLEZZA E VALLE DI SCALVE
3.1 SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017	2	20	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017	2	Non previsto	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017	2	8	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017	1	4	L'abbattimento di ciascun capo di lepre comune deve essere obbligatoriamente notificato, entro 48 ore, al comitato di gestione del CAC

	<p>al 29.11.2017</p> <p>Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017</p>			<p>con apposita cartolina contenente i dati biometrici, inviata dal cacciatore con le modalità definite dallo stesso CAC (raccomandata, fax, PEC, e-mail) oppure consegnata nei punti di raccolta prestabiliti dal comitato di gestione.</p> <p>La chiusura della caccia alla lepre comune è anticipata qualora, entro il 12.11.2017, non sia stato realizzato almeno il 70% del piano di prelievo.</p> <p>La caccia alla lepre comune può terminare in anticipo anche su proposta motivata del Comitato di Gestione del CAC.</p> <p>La caccia alla lepre comune si chiude comunque al completamento del piano di prelievo.</p>
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	<p>Mercoledì e domenica</p> <p>Zona B: Maschio: dal 17.09.2017 al 31.12.2017</p> <p>Femmina dal 17.09.2017 al 31.10.2017</p> <p>Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017</p>	2	20	
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	<p>Mercoledì e domenica</p> <p>Zona B: dal 17.09.2017 al 31.12.2017</p> <p>Zona A: dal 01.10.2017 al 19.11.2017</p>	2	10	<p>Dal 1.12.2017 al 31.12.2017 la caccia alla volpe, anche con il cane da seguita, è consentita, nei giorni di mercoledì e domenica, sino alle ore 13.00, in apposite squadre composte da non meno di 6 cacciatori nominativamente individuate dai Comitati di gestione e notificate al Servizio di Polizia Provinciale, al quale devono altresì essere</p>

				segnalate le uscite in forma scritta e/o via sms come da indicazione del Comitato di gestione concordata con la Polizia provinciale. L'uscita di caccia alla volpe è consentita con non meno di 4 cacciatori e con l'uso di non più di 4 cani da caccia. La caccia alla volpe con arma a canna rigata è consentita solo ai cacciatori di selezione che non abbiano ancora completato l'abbattimento dei capi assegnati e comunque all'interno del settore di caccia assegnato.
--	--	--	--	--

3.2 ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita previo versamento della quota associativa al Comprensorio Alpino per la forma di caccia vagante prescelta, con un massimo di 6 cani per cacciatore o squadra di cacciatori, ad eccezione delle squadre abilitate alla caccia collettiva al cinghiale, alle quali è consentito l'addestramento di non più di 18 cani, nei seguenti periodi e con le seguenti modalità.

Nei trenta giorni antecedenti l'apertura della stagione venatoria:

- in zona B: nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, dal 19.08.2017 al 13.09.2017 compresi;
- in zona A dal 06.09.2017 al 27.09.2017 compresi, nelle giornate di mercoledì e domenica;
- nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS), localizzati anche solo parzialmente in Zona Alpi, l'attività di addestramento e allenamento dei cani, è consentita dal 10.09.2017.

Durante la stagione venatoria, previa annotazione della giornata di uscita sul tesserino venatorio regionale:

- in zona B sino al 31.12.2017, per tre giorni settimanali a scelta, con esclusione del martedì e del venerdì;
- in zona A fino al 19.11.2017, il mercoledì e la domenica, esclusivamente ai cacciatori ammessi alla zona A;
- nelle zone destinate alla caccia vagante con l'uso del cane;
- anche in caso di chiusura anticipata della caccia a una o più specie per sopravvenuto raggiungimento dei piani di prelievo.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

3.3 QUOTE MASSIME E LUOGHI RAGGIUNGIBILI CON MEZZI MOTORIZZATI

CAC	COMUNE	LOCALITA'	ALTITUDINE m/s.l.m.
VALLE BREMBANA	TUTTI	TUTTE	2025
VALLE SERIANA	ONETA	M.GREM-BAITA ALTA	1700
	PREMOLO	M. BELLORO	1200
	PARRE	M. TREVASCO-BAITA SPONDA	1400
	PARRE	M.ALINO-BAITA VACCARO	1500
	ARDESIO	M.MONTE SECCO-CACCIAMALI	1200
	ARDESIO	RIFUGIO ALPE CORTE	1400
	ARDESIO	FRAZONE AVE	1200
	VALGOGLIO	M. AGNONE-BAITA DI MEZZO	1700
	GROMO	M. NEDULO-BAITA BASSA	1450
	GROMO	RIFUGIO VODALA	1600
	GROMO	M.AVERT-BAITA COSTA	1600
	GROMO	V. SEDORNIA-STALLE VIGNA	1400
	GANDELLINO	V. GRABIASCA-STALLE CONGNO E ROCCOLO CETO	1200
	GANDELLINO-VALBONDIONE	M. VIGNA SOLIVA-BAITA BASSA	1600
	VALBONDIONE	STALLE REDORTA	1300
	VALBONDIONE	STRADA RIFUGIO CURO'	1400
	VALBONDIONE	LIZZOLA LOC. PIANE	1400
	VALBONDIONE	PISTE SCI-RIFUGIO MIRTILLO	1900
	OLTRESENDA ALTA	VALZURIO - STALLE MOSCHEL	1300
VALLE BORLEZZA	TUTTI	TUTTE	1800
VALLE DI SCALVE	TUTTI	TUTTE	1800
PREALPI BERGAMASCHE	TUTTI	TUTTE	1300

3.4 ALTRE DISPOSIZIONI

Nei CAC Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Borlezza, Valle di Scalve sono praticabili le seguenti forme di caccia:

1. appostamento fisso;
2. solo in zona B, vagante alla stanziale (fagiano, starna, pernice rossa, coniglio selvatico e volpe) e avifauna migratoria;
3. vagante esclusivamente con il cane da seguita alla lepre comune, coniglio selvatico, volpe e avifauna migratoria senza l'uso del cane;
4. vagante all'avifauna tipica alpina, fagiano, starna, pernice rossa, coniglio selvatico, volpe e avifauna migratoria;

5. vagante agli ungulati in forma selettiva; al cinghiale e alla volpe con arma a canna rigata ai cacciatori di selezione che non hanno ancora completato l'abbattimento dei capi loro assegnati e comunque all'interno del settore di caccia assegnato; all'avifauna migratoria esclusivamente in zona B senza l'uso del cane.

Nel CAC Prealpi Bergamasche sono praticabili le seguenti forme di caccia:

1. appostamento fisso;
2. vagante alla sola selvaggina migratoria;
3. vagante alla piccola selvaggina stanziale (fagiano, starna, pernice rossa, coniglio selvatico, minilepre e volpe);
4. caccia specializzata alla lepre, coniglio selvatico, minilepre e volpe;
5. caccia collettiva al cinghiale e volpe;
6. caccia di selezione al capriolo e volpe;
7. caccia di selezione al cervo e volpe;
8. caccia di selezione al muflone e volpe;
9. caccia di selezione al cinghiale e volpe.

La caccia alla selvaggina migratoria è consentita, anche con l'uso del cane, in aggiunta alle forme di caccia: n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9.

La caccia collettiva al cinghiale è consentita, previo pagamento della quota integrativa stabilita dal CAC, anche in aggiunta alle forme di caccia n. 3, n. 4, n. 6, n. 7 e n. 8.

La caccia alla beccaccia con il cane da ferma e/o riporto è consentita su tutto il territorio della zona B analogamente a tutte le altre specie di avifauna migratoria.

In tutti i CAC

Nel comparto di maggior tutela (Zona A) la caccia vagante è consentita dal 01.10.2017 al 19.11.2017, esclusivamente nelle giornate di mercoledì e domenica, ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati. Nel comparto di maggior tutela (Zona A) la caccia vagante alla selvaggina migratoria con il cane da ferma e/o riporto è consentita non oltre il limite superiore della vegetazione arborea presente in modo continuo. Ai cacciatori con assegnazione nominativa di capi di avifauna tipica alpina è consentita la caccia vagante alla selvaggina migratoria con il cane da ferma e/o riporto anche oltre tale limite.

I cacciatori di galliformi alpini devono provvedere all'immediata apposizione sul capo prelevato del contrassegno inamovibile fornito dal CAC.

Ogni capo di avifauna tipica alpina abbattuto deve essere obbligatoriamente presentato ai centri di verifica, entro la stessa giornata.

E' vietato l'abbattimento della beccaccia da appostamento fisso e da appostamento temporaneo.

E' fatto obbligo ai Comitati di gestione dei CAC di comunicare all'UTR Bergamo, prima dell'inizio della caccia di selezione di ogni singola specie, un dettagliato elenco dei cacciatori ammessi a questa forma di caccia con indicato, per ognuno di essi, i capi assegnati ed i contrassegni inamovibili loro consegnati distinti per numero di matricola.

Nei SIC e nelle ZPS è obbligatorio sotterrare o smaltire i visceri rimossi dagli ungulati prelevati.

3.5 CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

Nella ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche, dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia da appostamento fisso è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì e sabato.

3.6 VALICHI MONTANI INTERESSATI DALLE ROTTE DI MIGRAZIONE DELL'AVIFAUNA

Per quanto riguarda le limitazioni all'esercizio dell'attività venatoria, si rimanda a quanto previsto dal Piano faunistico venatorio-provinciale.

ALLEGATO 2

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR DI BRESCIA, INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

ATC: UNICO

**CAC: N.1 PONTE DI LEGNO, N.2 EDOLO, N. 3 MEDIA VALLE CAMONICA, N. 4 BASSA
VALLE CAMONICA, N. 5 SEBINO, N. 6 VALLE TROMPIA, N. 7 VALLE SABBIA E N. 8
ALTO GARDA**

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, nonché alla tipica fauna alpina, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni gallo forcello, pernice bianca, coturnice, lepre bianca;
- e) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- f) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo, camoscio e muflone.

1. DISPOSIZIONI VALIDE SU TUTTO IL TERRITORIO (ATC E CAC)

Sui laghi di Garda e di Iseo, al fine di non pregiudicare l'attività turistica, la caccia agli acquatici è vietata sino al 30.09.2017 compreso.

La caccia alla beccaccia è consentita a partire da 30 minuti dopo l'orario di inizio giornaliero di caccia riportato sul tesserino venatorio regionale.

2. TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: ATC UNICO

2.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto

PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	15
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	15
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017 – Prelievo subordinato a un piano proposto dall'ATC e autorizzato dall'UTR, suddiviso in 3 periodi (dal 17.09 al 22.10, dal 23.10 al 20.11 e dal 22.11 al 07.12) con obbligo di comunicazione dei prelievi effettuati entro il 27.10 per il primo periodo ed entro il 20.11 per il secondo periodo secondo le modalità definite dall'ATC. Se entro il 20.11.2017 non sarà registrato il prelievo di almeno l'80% del totale autorizzato, il piano avrà termine.	1	10
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	20
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018 con limitazione dal 09.12.2017 al 31.01.2018 solo in squadra con cane da seguita secondo regolamento provinciale di Brescia, autorizzata dall'UTR su proposta dell'ATC.	2	Non previsto

2.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Nei trenta giorni antecedenti l'apertura della stagione venatoria l'attività di allenamento e addestramento dei cani è consentita dal 19.08.2017 al 10.09.2017 per cinque giorni settimanali (esclusi martedì e venerdì) ed è subordinata al possesso del tesserino venatorio regionale con indicata l'iscrizione all'ATC o della ricevuta di versamento all'ATC corrispondente al tipo di caccia prescelto.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003, con le seguenti ulteriori limitazioni: divieto di allenamento e addestramento il lunedì e nel mese di giugno.

2.3. ALTRE DISPOSIZIONI

Al fine di salvaguardare le produzioni agricole e le popolazioni di fauna stanziale, dal 17.09.2017 al 30.09.2017 compreso, la caccia vagante alla selvaggina stanziale e migratoria è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, non oltre le ore 12.00. Dopo le ore 12.00, la caccia vagante è consentita alla sola migratoria, senza l'uso del cane.

Con terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, la caccia vagante alla stanziale, compreso il cinghiale, è vietata anche sui territori dell'ATC ricadenti in Comunità montane.

Dopo l'8.12.2017 è vietato l'utilizzo del cane da seguita, salvo che per forme di caccia autorizzate da regolamenti o disposizioni provinciali o regionali (cinghiale e volpe).

Dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante è consentita per tre giorni settimanali a scelta esclusivamente:

- nelle paludi, negli stagni e negli specchi d'acqua artificiali predisposti per almeno tutta l'annata e relative rive, nelle stoppie bagnate od allagate;
- nei seguenti laghi e corsi d'acqua e relativa fascia di 50 metri dal rispettivo battente dell'onda:
 - Laghi di Garda e Iseo;
 - Fiume Oglio: dalle paratoie di Sarnico, al confine con Cremona in comune di Ostiano;
 - Fiume Mella: dalla linea ferroviaria Milano/Venezia fino alla sua confluenza col fiume Oglio;

- Fiume Chiese: dal ponte di Gavardo fino al confine con la provincia di Mantova;
- Fiume Strone: da Scarpizzolo in comune di San Paolo, alla sua confluenza col fiume Oglio a Pontevico;
- Fiume Gambara: dalla cascina Cuchetta in comune di Leno, fino al confine con la provincia di Cremona sotto Fiesse.

Dall'1.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante nella forma da appostamento temporaneo è consentita per tre giorni settimanali a scelta, su tutto il territorio dell'ATC, esclusivamente alle seguenti specie: alzavola, germano reale, pavoncella, cesena, colombaccio, gazza, cornacchia grigia, cornacchia nera, ghiandaia e tordo sassello.

3. TERRITORIO COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: CAC N.1 PONTE DI LEGNO, N.2 EDOLO, N. 3 MEDIA VALLE CAMONICA, N. 4 BASSA VALLE CAMONICA, N. 5 SEBINO, N. 6 VALLE TROMPIA, N. 7 VALLE SABBIA E N. 8 ALTO GARDA

3.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	15
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017 Nel CAC n. 6 la caccia alla starna è vietata dopo la chiusura dei piani di abbattimento della fauna stanziale tipica alpina	2	15
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 (nel CAC n. 4 dal 01.10.2017) al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017 Il piano di prelievo viene chiuso qualora non venga prelevato almeno l'80% dei capi autorizzati entro l'80%	1	8 (di cui al massimo 2 di lepre bianca)

	del periodo totale concesso. Tale previsione riguarda anche la lepre bianca.		
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017 nel CAC n. 6 la caccia al fagiano è vietata dopo la chiusura dei piani di abbattimento della fauna stanziale tipica alpina	2	20
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Mercoledì e domenica Zona B dal 17.09.2017 al 29.11.2017 dopo la chiusura dei piani di prelievo della stanziale, sino al 31.12.2017, solo in squadra, con cane da seguita secondo regolamento provinciale di Brescia, autorizzata dall'UTR su proposta dei CAC Zona A dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto

3.2 ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'addestramento e allenamento dei cani sono subordinati al possesso del tesserino venatorio regionale con indicata l'iscrizione al CAC o della ricevuta di versamento al CAC di iscrizione corrispondente al tipo di caccia prescelto.

Nel mese di Agosto, nell'intero territorio del comune di Tremosine, è vietato l'addestramento e l'allenamento di tutti i cani, compresi quelli di età inferiore ai 15 mesi.

L'addestramento e allenamento dei cani sono consentiti:

In Zona B:

- **CAC n. 1, n.2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7** dal 20.08 al 09.09.17, esclusivamente il mercoledì, sabato e domenica;
- **CAC n. 8**, dal 2.09 al 16.09.2017, esclusivamente il mercoledì, sabato e domenica.

In Zona A:

Esclusivamente il mercoledì e la domenica e nei periodi sotto elencati per ciascun CAC

CAC	Periodo consentito per addestramento cani da seguita	Periodo consentito per addestramento cani da ferma e da cerca e riporto
n. 1 – Ponte di Legno	dal 3 al 20.09.2017	dal 3 al 20.09.2017
n. 2 – Edolo	Sempre vietato	dal 3 al 20.09.2017
n. 3 – Media Valle Camonica	dal 3 al 13.09.2017	dal 3 al 20.09.2017
n. 4 – Bassa Valle Camonica	dal 3 al 20.09.2017	dal 3 al 20.09.2017
n. 5 – Sebino	dal 3 al 13.09.2017	dal 3 al 13.09.2017
n. 6 – Valle Trompia	dal 6 al 20.09.2017	dal 6 al 20.09.2017
n. 7 – Valle Sabbia	Solo nei giorni: 3.09 – 6.09 – 10.09.2017	Solo nei giorni: 13.09 – 17.09 – 20.09 – 24.09.2017

n. 8 – Alto Garda	Dal 3 al 20.09.2017 fermo restando quanto previsto per la Zona di Protezione Speciale	Dal 3 al 20.09.2017 fermo restando quanto previsto per la Zona di Protezione Speciale
-------------------	---	---

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003, con le seguenti ulteriori limitazioni: nella **Zona B** dei **CAC n. 2, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8** è vietata il lunedì e nel mese di giugno.

3.2. QUOTE MASSIME E LUOGHI RAGGIUNGIBILI CON MEZZI MOTORIZZATI:

2000 m/slm in tutta la Zona Alpi.

3.3. ALTRE DISPOSIZIONI

In zona A:

La caccia vagante, con o senza l'uso del cane, è consentita dal 01.10.2017 al 29.11.2017, nei giorni di mercoledì e domenica, fatta salva la caccia agli ungulati.

La caccia da appostamento fisso è consentita dal 17.09.2017 al 31.12.2017.

In zona B:

La caccia vagante alla sola avifauna migratoria, anche con l'uso del cane da ferma e/o riporto, è consentita dal 17.09.2017 al 31.12.2017 per tre giorni settimanali a scelta. La caccia da appostamento temporaneo è consentita non oltre il limite superiore della vegetazione d'alto fusto.

La caccia da appostamento fisso è consentita dal 17.09.2017 al 31.12.2017. Limitatamente alle specie tordo sassello e cesena è consentita dal 17.09.2017 al 31.01.2018 e per i soli appostamenti autorizzati alla data del 31.12.2017.

Le cacce di specializzazione e relative quote di partecipazione ai sensi del Regolamento regionale n. 16/2003 sono quelle autorizzate con decreto del dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di UTR Brescia n. 1744 del 20.02.2017.

Sono definiti i seguenti divieti e/o limitazioni:

- È vietato l'uso del cane da seguita dopo il 29.11.2017 in tutta la Zona Alpi, salvo che per tipologie di caccia autorizzate da regolamenti o disposizioni provinciali o regionali (volpe e cinghiale).
- È vietata, nelle zone appositamente tabellate dei comuni di Tremosine, Valvestino e Magasa, la caccia alla beccaccia, consentita solo nel periodo in cui sia in corso l'eventuale piano di prelievo della tipica avifauna alpina.
- È vietata la caccia vagante nel territorio della Zona Alpi quando i terreni sono in tutto o nella maggior parte coperti di neve, a eccezione della caccia al camoscio, capriolo, cervo, muflone, cinghiale, gallo forcello e pernice bianca.
- **CAC n. 2**
 - Sono istituite di due zone di sola caccia agli ungulati: una zona nei comuni di Sonico-Edolo, località Baitone (con esclusione della conca dei laghi d'Avio) e una nel comune di Malonno.
 - È vietata ogni forma d'uso del cane da seguita nelle seguenti zone delimitate da apposite tabelle:
 - zona della Val Malga in Comune di Sonico;
 - zona di Sant'Antonio, Piz Trì e Faeto nei comuni di Corteno, Edolo e Malonno;
 - zona di Cima Verde in territorio del comune di Monno. In questa zona è vietata ogni forma d'uso del cane fino al 08.11.2017 compreso. Dopo tale data, è consentito l'uso del cane da ferma e/o da cerca e riporto;

- Oltre la vegetazione d'alto fusto, è vietato l'uso del cane da seguita dopo la chiusura del piano di prelievo della lepre, e del cane da ferma e riporto dopo la chiusura del piano di prelievo dell'avifauna tipica alpina.
- **CAC n. 4**
 - È vietata la caccia alla coturnice nelle zone appositamente delimitate dei comuni di Esine e Gianico.
 - Nei comuni di Piancamuno, Artogne, Gianico e Darfo, tra l'ex S.S. 42 e la Zona di rifugio e ambientamento denominata BS-BG, è istituita un'area di rispetto in cui sono vietati uso, allenamento e addestramento di qualsiasi cane a eccezione del cane da riporto per la caccia alla migratoria da appostamento fisso e temporaneo.
 - E' vietato l'uso del cane da seguita su tutto il territorio dopo la chiusura del piano di prelievo della lepre e del cane da ferma e/o da riporto oltre la vegetazione d'alto fusto presente in maniera continua dopo la chiusura del piano di prelievo dell'avifauna tipica alpina, fatto salvo l'utilizzo del cane da riporto per chi pratica l'appostamento fisso purché venga tenuto al guinzaglio durante il tragitto da e per l'appostamento stesso.
- **CAC n. 6**

Nella Zona A, dopo la chiusura dei piani di abbattimento dell'avifauna tipica di alpina, è vietato l'uso di qualsiasi cane con l'esclusione del cane da seguita per la caccia alla lepre fino al completamento del relativo piano di prelievo e del cane da ferma per la beccaccia.
- **CAC n. 7**
 - È vietata la caccia alla coturnice nelle zone appositamente delimitate nei comuni di Vobarno e Capovalle.
 - E' vietato l'uso del cane da seguita su tutto il territorio dopo la chiusura del piano di prelievo della lepre e del cane da ferma e/o da riporto oltre la vegetazione d'alto fusto presente in maniera continua dopo la chiusura del piano di prelievo dell'avifauna tipica alpina, fatto salvo l'utilizzo del cane da riporto per chi pratica l'appostamento fisso purché venga tenuto al guinzaglio durante il tragitto da e per l'appostamento stesso.
- **CAC n. 8**

Fatti salvi i divieti vigenti nella ZPS IT2070402 "Parco Naturale Alto Garda Bresciano", sono vietati:

 - l'utilizzo del cane da seguita nelle seguenti zone delimitate da apposite tabelle: zona Tombea e Torrente Proalio in comune di Magasa.
 - la caccia vagante alla selvaggina stanziale sino al 30.09.2017 compreso, fatta eccezione per la caccia di selezione agli ungulati, compreso il cinghiale.
 - l'utilizzo del cane per la caccia vagante all'avifauna migratoria sino al 30.9.2017 compreso.

I cacciatori soci:

- del CAC n. 3 residenti nel comune di Breno possono esercitare l'attività venatoria anche nella porzione di territorio del comune di Breno formalmente inclusa nel CAC n. 7 nel rispetto dei regolamenti e dei piani di abbattimento del CAC prescelto. Gli stessi cacciatori non possono esercitare l'attività venatoria nella parte di territorio del comune di Breno formalmente inclusa nel comprensorio CAC n. 4
- del CAC n. 5 possono esercitare l'attività venatoria anche sul versante orografico valtrumplino del comune di Sale Marasino, formalmente incluso nel CAC n. 6, nel rispetto dei regolamenti e dei piani di abbattimento del CAC nel quale effettuano il prelievo;
- del CAC n. 6 residenti nel comune di Marmentino possono esercitare l'attività venatoria anche sul versante orografico valsabbino del comune di Marmentino, formalmente incluso nel CAC n. 7, nel rispetto dei regolamenti e dei piani di abbattimento del CAC nel quale effettuano il prelievo.

Sino al 31.12.2017 nella sola Zona B, è consentito l'uso del cane da ferma e/o da riporto esclusivamente per la caccia alla selvaggina migratoria e al fagiano maschio, per quest'ultimo limitatamente alle zone e nei comuni individuati dai CAC e di seguito specificate:

CAC	ZONE per la caccia al fagiano dall'1.12 al 31.12.2017
n. 3 Media Valle Camonica	Nei territori ricadenti, in tutto o in parte (cartografie disponibili presso il CAC) nei comuni di: Braone, Breno, Capodiponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Losine, Niardo, Ono S. Pietro, Paspardo e Sellero
n. 4 Bassa Valle Camonica	Nei comuni di Piancamuno, Artogne e Gianico dal battente dell'onda del fiume Oglio al corso del Canale, nei comuni di Darfo, Piancogno, Esine e Civate fino a 300 m dal battente dell'onda del fiume Oglio
n. 5 Sebino	Nei territori ricadenti, in tutto o in parte, nei comuni di Pisogne, Marone, Sale Marasino e Zone
n. 6 Valle Trompia	Nei territori ricadenti, in tutto o in parte (cartografie disponibili presso il CAC) nei comuni di Marcheno e Gardone V.T.
n. 7 Valle Sabbia	Tutta la Zona B

Nella Zona A, nei mesi di ottobre e novembre, la caccia alla beccaccia con il cane da ferma e/o da cerca e riporto è consentita il mercoledì, sabato e domenica nelle zone individuate nei CAC ricadenti, in tutto o in parte, nei seguenti territori:

CAC	ZONE per la caccia alla beccaccia col cane da ferma e/o da cerca e riporto mercoledì, sabato e domenica
n. 5 Sebino	Tutto il comparto A
n. 6 Valle Trompia	Nelle zone del comparto A delimitate da apposite tabelle di colore giallo (secondo le cartografie presso il Comprensorio).
n. 7 Valle Sabbia	Nel comparto A dei comuni di Idro (zona entro il canale di Vesta, mantenendo come altitudine la strada di Mando Alto), Capovalle, Vobarno (partendo dalla località Coccavoglie seguendo la vecchia strada che passa da Val Camera fino ad incontrare la strada di Vesta di Cima), Pertica Alta e Pertica Bassa nella zona circoscritta dal sentiero di Presenò che sale verso la malga Piombatico e si congiunge con la strada di Pian del Bene e la stessa strada di Pian del Bene fino al confine del CAC n. 6.

La caccia vagante all'avifauna migratoria, ad eccezione della beccaccia con l'uso del cane, è vietata nel raggio di 1000 metri dalla sommità del Colle San Zeno Foppella in territorio dei comuni di Pezzaze, Pisogne e Tavernole e nel raggio di 1000 metri dalla sommità del Giogo del Maniva in territorio dei comuni di Collio e Bagolino (ai sensi della Delibera di Giunta provinciale di Brescia n. 418 del 24.8.2009).

Il cacciatore che esercita la caccia alla lepre comune, coturnice delle Alpi, gallo forcello, lepre bianca e pernice bianca, prima di iniziare la battuta, è tenuto a segnare sul proprio tesserino aggiuntivo, appositamente predisposto dal CAC e sul quale è riportata la dicitura "a soli fini statistici" la zona dove, in quel giorno specifico, intende effettuare il prelievo. Inoltre, non appena abbattuti, ai predetti capi deve essere applicata la fascetta prevista dall'articolo 15 del Regolamento regionale n. 16/2003; la mancata applicazione della fascetta comporterà anche l'applicazione del risarcimento del danno faunistico nella misura stabilita per le singole specie.

3.4. VALICHI MONTANI

I valichi montani presenti nel territorio bresciano sono quelli indicati nella Deliberazione consiliare n. 24/48/96 dell'1.09.1996, integrati con il Passo del Vivione e il Giogo della Presolana, in conformità alla Deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia del 31.03.2009, n. 17.

3.5. CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

Nella Zona di protezione speciale Parco Naturale Alto Garda Bresciano è vietata l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso nei giorni di mercoledì e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.

ALLEGATO 3

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR BRIANZA, INCLUSO NEI CONFINI
AMMINISTRATIVI DELLE PROVINCE DI LECCO E MONZA BRIANZA**

ALLEGATO 3.A

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI LECCO

ATC: MERATESE

CAC: ALPI LECCHESI, PREALPI LECCHESI E PENISOLA LARIANA

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, nonché alla tipica fauna alpina, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni gallo forcello, pernice bianca, coturnice, lepre bianca;
- e) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- f) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo, camoscio e muflone.

1. DISPOSIZIONI VALIDE SU TUTTO IL TERRITORIO (ATC E CAC)

E' fatto obbligo al cacciatore che ha depositato un capo di selvaggina, sia migratoria che stanziale, marcata all'atto del prelievo, di cerchiare la relativa segnatura sul tesserino venatorio prima di continuare l'azione di caccia.

Durante l'attività venatoria è vietato:

- utilizzare mezzi motorizzati per spostarsi sul terreno di caccia, per attendere, ricercare o comunque insidiare la fauna cacciata;
- usare e detenere sul luogo di caccia cartucce a palla, fatta eccezione per coloro che esercitano il prelievo degli Ungulati nei modi, nei giorni e nei luoghi consentiti.

E' vietato lasciare vagare incustoditi i cani di qualsiasi razza o incrocio nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

E' vietato cacciare su terreni in tutto o nella maggior parte coperti da neve salvo che nella Zona faunistica delle Alpi, ove è possibile la caccia a: camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, muflone, gallo forcello, cesena e

tordo sassello; inoltre, all'interno della Zona faunistica delle Alpi e nei territori delle comunità montane, è possibile cacciare sulla neve da appostamento fisso cesena e tordo sassello.

2. TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: ATC Meratese

2.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE (<i>Sylvilagus floridanus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA (<i>Perdix perdix</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	8	
LEPRE COMUNE (<i>Lepus europaeus</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	4	Il prelievo della lepre comune comporta per i cacciatori l'obbligo di compilazione della cartolina di prelievo, da imbucare nelle apposite cassette predisposte dal Comitato di gestione. La caccia alla lepre comune verrà chiusa al completamento del piano di prelievo e qualora, a seguito di censimenti, si verifichi una densità inferiore a quella individuata nel Decreto di approvazione del piano di abbattimento. Nella caccia alla lepre sono vietati più di 6 cani per gruppo di cacciatori, che non può abbattere più di 3 lepri per ogni giornata di caccia.
FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	20	
VOLPE (<i>Vulpes vulpes</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	

2.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita agli iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2017/2018 dal 17.08.2017 al 13.09.2017 compreso, con le seguenti modalità:

- i cacciatori che hanno scelto la specializzazione "caccia con cane da seguita" (punto 1 in 2.3 "Altre disposizioni"), possono allenare e addestrare i cani nelle giornate di giovedì, sabato e domenica, dalle ore 6.00 alle ore 12.00;
- i cacciatori che hanno scelto le specializzazioni "caccia con cane da ferma", "avifauna migratoria", "appostamento fisso" (punti 2, 3, 4 in 2.3 "Altre disposizioni"), possono allenare e addestrare i cani nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, dalle ore 6.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003, con le seguenti ulteriori limitazioni: non più di 3 giorni alla settimana e solo nei campi arati e, successivamente alla mietitura delle colture agricole, nelle stoppie. I cacciatori devono portare, durante l'attività, un documento atto a dimostrare in modo inequivocabile l'età dell'ausiliario.

2.3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 17.09.2017 al 30.09.2017 compreso, la caccia vagante è consentita esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

E' vietato l'utilizzo dei cani da seguita dopo il 07.12.2017, fatta eccezione per la caccia alla volpe svolta dalle squadre appositamente organizzate dall'ATC con cani adibiti a tale scopo.

Durante l'attività venatoria è vietato usare e detenere sul luogo di caccia cartucce con pallini di diametro superiore a 4,2 mm.

E' vietata la caccia in gruppi composti da più di 3 persone.

Quando le operazioni di ripopolamento sono effettuate in giornate di caccia, queste devono essere eseguite dopo le ore 14.00; in queste giornate l'esercizio venatorio è precluso a partire dalle ore 13.00. Le immissioni devono essere programmate all'inizio della stagione venatoria e pubblicizzate a cura del Comitato di gestione.

Nella Zona speciale "Penisola di Isella" è vietata qualsiasi forma di caccia da appostamento, sia fisso che temporaneo.

Sono istituite le seguenti Zone a Caccia speciale:

- n. 1) San Michele ove il prelievo della lepre comune avverrà nel rispetto di un piano individuato nel decreto di approvazione del piano di abbattimento e regolamentato dal Comitato di Gestione dell'ATC. Al raggiungimento del piano, monitorato tramite la compilazione e consegna delle apposite cartoline di prelievo, la caccia alla lepre comune in tale area verrà chiusa;
- n. 2) Brigole - Novarina, n. 3) Casupola, n. 4) Cacciabuoi, n. 5) Cappelletta, n. 6) Bellavista in cui è vietato qualsiasi tipo di prelievo in forma vagante, in quanto zone di rifugio e irradiazione di fauna stanziale autoctona (lepre comune e starna). La cartografia di queste aree è disponibile presso la sede dell'ATC.

Per la caccia alla lepre comune vanno rispettati i seguenti orari giornalieri di caccia:

- dal 17.09.2017 al 30.09.2017: dalle ore 6.30 alle ore 12.00
- dal 01.10.2017 al 07.12.2017: dalle ore 7.00 alle ore 12.00.

L'esercizio venatorio può essere svolto in una delle seguenti forme (specializzazioni), riportata a cura dell'ATC sul tesserino inserto aggiuntivo:

- 1) caccia con cane da seguita alla lepre comune, al coniglio selvatico e alla volpe, anche con cane da tana, nonché all'avifauna migratoria senza l'uso del cane. Dal 09.12.2017 al 31.01.2018, l'utilizzo del cane da seguita è consentito esclusivamente per la caccia alla volpe;
- 2) caccia con cane da ferma alla fauna stanziale (esclusa la lepre comune) e all'avifauna migratoria;
- 3) caccia all'avifauna migratoria senza l'uso del cane. Chi pratica tale specializzazione, nel periodo compreso tra il 18.10.2017 e il 26.11.2017, potrà esercitare la caccia alla sola avifauna migratoria anche con l'uso del cane da ferma;
- 4) caccia da appostamento fisso all'avifauna migratoria.

È vietato l'uso di pallini di piombo nella Zona a Caccia speciale n. 6) Lago di Annone, la cui cartografia di dettaglio è disponibile presso la sede dell'ATC.

3. TERRITORIO COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: CAC ALPI LECCHESI, PREALPI LECCHESI E PENISOLA LARIANA

CAC Penisola Lariana (interprovinciale): con esclusione della caccia agli Ungulati, nei territori di Cesana Brianza, Suello, Civate, Valmadrera, Oliveto Lario e Mandello del Lario, facenti parte del CAC Penisola Lariana, vigono le disposizione integrative per la stagione di caccia 2017-2018 dell'UTR Insubria, sede di Como.

3.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE (<i>Sylvilagus floridanus</i>)	Non cacciabile			
CONIGLIO SELVATICO (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	Non cacciabile			
PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	Non cacciabile			
STARNA (<i>Perdix perdix</i>)	Solo mercoledì e domenica Zona B: Dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A:	2	Non previsto	In Zona A, unicamente nel settore di appartenenza

	Dal 01.10.2017 al 08.11.2017			
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Solo mercoledì e domenica Zona B: Dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: Dal 01.10.2017 al 08.11.2017	1	5	L'uso del cane da seguita è consentito solo nei giorni di mercoledì e domenica. Il prelievo della lepre comune comporta per i cacciatori l'obbligo di compilazione della cartolina di prelievo e la segnalazione del capo ai responsabili di Settore nominati dal CAC, entro le 12:30 del giorno successivo al prelievo. La caccia alla lepre comune verrà chiusa al completamento del piano di prelievo e qualora, a seguito di censimenti, si verifichi una densità inferiore a quella prevista al momento del completamento del piano di prelievo. E' vietata la caccia in gruppi composti da più di 3 persone. Sono vietati più di 6 cani per gruppo di cacciatori, che non potrà abbattere più di 3 lepri per ogni giornata di caccia. In Zona A, unicamente nel settore di appartenenza.
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Solo mercoledì e domenica Zona B: Dal 17.09.2017 al 29.11.2017; solo con cane da ferma fino al 17.12.2017 Zona A: Dal 01.10.2017 al 08.11.2017	2	Non previsto	In tutto il territorio del CAC Prealpi Lecchesi, è vietato il prelievo della femmina di fagiano. In Zona A, unicamente nel settore di appartenenza.
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Solo mercoledì e domenica	2	Non previsto	In Zona B l'uso del cane da seguita è consentito

	<p>Zona B: Dal 17.09.2017 al 29.11.2017</p> <p>Zona A: Dal 01.10.2017 al 08.11.2017</p>			<p>unicamente nei giorni di mercoledì e domenica.</p> <p>In Zona A, unicamente nel settore di appartenenza.</p>
BECCACCIA <i>(Scolopax rusticola)</i>	<p>Solo mercoledì e domenica</p> <p>Zona B: Dal 17.09.2017 al 17.12.2017</p> <p>Zona A: Dal 01.10.2017 al 08.11.2017</p>	2	Non previsto	Al completamento del piano di prelievo delle specie di tipica fauna alpina, nella Zona A la beccaccia può essere cacciata esclusivamente in zone di caccia speciale, se previste nel piano di prelievo della tipica alpina.

3.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Nelle zone A e B di tutti i CAC l'allenamento e l'addestramento dei cani sono vincolati al settore di appartenenza. Il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale e del tesserino inserto, unitamente alle ricevute del versamento.

Nella Zona B, l'addestramento e l'allenamento dei cani, a esclusione dei cani da traccia per i quali avviene secondo le modalità del Regolamento per il recupero degli Ungulati feriti della Provincia di Lecco, è consentito dal 27.08.2017 al 13.09.2017 nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 7.00 alle ore 18.00. Il cacciatore in possesso di tesserino per la sola Zona B può effettuare l'allenamento e l'addestramento dei cani esclusivamente in detta zona.

Nella Zona A, l'allenamento e addestramento dei cani è consentito dal 06.09.2017 al 27.09.2017, nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 7.00 alle ore 18.00. L'addestramento e allenamento dei cani da seguita sono vietati. È inoltre vietata l'immissione di fauna.

Gli iscritti alla specializzazione Tipica alpina, nel periodo tra il 27.08.2017 e il 13.09.2017, possono allenare e addestrare il cane in Zona B senza aver ritirato il tesserino inserto e senza aver versato la quota integrativa, allegando il documento rilasciato dall'UTR Brianza – sede di Lecco.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003, con le seguenti ulteriori limitazioni:

- non più di 3 giorni alla settimana;
- unicamente nelle seguenti aree:
 1. in comune di Colico: solo a valle della strada S.P. 72 del Lago di Como;
 2. nella piana della Valsassina entro i seguenti confini: a. dal Ponte di Chiuso, lungo il corso del Pioverna fino alla recinzione della ditta Grattarola, seguendo la stessa si giunge alla S.P. 62 della Valsassina con la quale si ritorna al Ponte di Chiuso; b. da Cortabbio si prende la strada per Prato

San Pietro, poi si segue la S.P. 65 di Esino fino a incrociare la Valle di Bindo per la quale si discende fino al Pioverna, lungo il cui corso si ritorna a Cortabbio;

3. in comune di Lecco entro i seguenti confini: dalla stazione di partenza della funivia per i Piani d'Erna si segue la strada per Deviscio costeggiando la recinzione della proprietà Ferrari fino al Torrente Bione, da qui si segue in discesa il torrente fino a Germanedo, poi si risale la strada per Versasio fino alla stazione della funivia.

- esclusivamente nei campi arati, nelle stoppie delle colture agricole, e nei prati falciati, prima che l'erba raggiunga un'altezza media pari a 12 cm.

I cacciatori devono portare, durante l'addestramento, un documento atto a dimostrare in modo inequivocabile l'età dell'ausiliario.

I cani di età non superiore ai 15 mesi possono essere addestrati unicamente nel CAC di iscrizione. Possono addestrare nel CAC di residenza coloro i quali, pur risiedendo in provincia di Lecco, non vi cacciano.

3.3. QUOTE MASSIME E LUOGHI RAGGIUNGIBILI CON MEZZI MOTORIZZATI

Nella Zona faunistica delle Alpi su tutti i sentieri e su tutte le mulattiere è sempre vietato l'utilizzo dei veicoli a motore per recarsi o rientrare dalle zone di caccia e per trasportare ausiliari, attrezzi e mezzi di caccia. Il divieto sussiste anche nel caso in cui, per motivi diversi dalla caccia, l'utilizzo dei mezzi a motore è autorizzato dalle autorità competenti. Su tutte le strade non asfaltate, nei tratti posti oltre il confine della Zona A dei CAC non è mai consentito l'accesso alle zone di caccia, né il rientro dalle stesse, con l'uso dei veicoli a motore; per la restante rete viabilistica minore, è comunque fatto salvo l'obbligo di munirsi del permesso di transito rilasciato dai soggetti preposti.

3.4. ALTRE DISPOSIZIONI

Dopo la chiusura del piano di abbattimento della lepre e fino al 29.11.2017, nei giorni di mercoledì e domenica:

- è consentito l'uso dei cani da seguita, esclusivamente ai cacciatori iscritti alla specializzazione "caccia con cane segugio", purché non portino il fucile sul luogo e durante l'azione di caccia;
- la caccia alla volpe può essere svolta dalle squadre appositamente autorizzate dai CAC con cani adibiti a tale scopo.

Entro e non oltre il 16.09.2017, i cacciatori già iscritti ai CAC con specializzazione "caccia alla fauna tipica alpina" dovranno confermarla, pena l'esclusione, versando la quota integrativa. In alternativa, potranno scegliere la specializzazione "caccia all'avifauna ripopolabile" o "caccia all'avifauna migratoria senza l'uso del cane", senza perdere il diritto all'accesso alla specializzazione "tipica alpina" per l'anno successivo.

Al completamento del piano di prelievo delle specie di tipica fauna alpina, nella Zona A è vietata l'attività venatoria a tutta l'avifauna ed è consentito, agli iscritti alla specializzazione "caccia alla fauna tipica alpina", l'uso del cane da ferma fino al 06.12.2017, purché non portino il fucile sul luogo e durante l'azione di caccia.

Nei **CAC Prealpi Lecchesi, Alpi Lecchesi e Penisola Lariana** sono praticabili le seguenti forme di caccia:

1. caccia in selezione agli Ungulati, come da disposizioni regolamentari provinciali, e all'avifauna migratoria in forma vagante senza l'uso del cane e solo in Zona B. I cacciatori di Ungulati nel periodo compreso tra il 17.09.2017 e 19.11.2017, in Zona B, e tra 1.10.2017 e 5.11.2017, in Zona A, fino all'avvenuto prelievo dei capi di Ungulato assegnati, possono prelevare la volpe anche utilizzando il fucile a canna rigata (carabina) esclusivamente nei giorni di mercoledì e domenica;

2. caccia con cane segugio alla lepre comune e alla volpe (anche con il cane da tana) e, senza l'uso del cane ed esclusivamente in Zona B, all'avifauna migratoria.
3. caccia con cane da ferma alla tipica fauna alpina (gallo forcello e coturnice), alla stanziale ripopolabile (esclusa la lepre comune), all'avifauna migratoria e alla volpe.
4. caccia con cane da ferma alla fauna stanziale ripopolabile (esclusa la lepre comune), alla volpe e all'avifauna migratoria, in sola Zona B.
5. caccia all'avifauna migratoria senza l'uso del cane, esclusivamente in zona B;
6. caccia all'avifauna migratoria da appostamento fisso.

Le caccie collettive al cinghiale, possono essere effettuate dai cacciatori che abbiano superato lo specifico esame previsto dalla DGR 24.10.2016, n. X/5731 o equipollenti, con le modalità previste da tale DGR e nei tempi e specifiche previste dagli appositi provvedimenti approvati con decreto del competente dirigente dell'UTR Brianza.

E' fatto obbligo ai titolari di appostamento fisso di apporre in modo ben visibile e inamovibile all'esterno del capanno, il numero di riconoscimento riportato sull'autorizzazione.

Durante l'attività venatoria è vietato:

- usare e detenere sul luogo di caccia cartucce con pallini di diametro superiore a 4 mm;
- portare, usare e detenere sul luogo di caccia fucili a canna rigata se non in possesso del tesserino inserito per la caccia agli Ungulati rilasciato dal CAC di iscrizione; è fatta eccezione per l'istituto dell'ospitalità;
- è vietato l'uso dei richiami vivi nella caccia da appostamento temporaneo.

Per la caccia di selezione agli ungulati, per la caccia alla tipica alpina e per la caccia alle altre specie di fauna stanziale, il cacciatore è vincolato al Settore di appartenenza, secondo le disposizioni impartite dai CAC, a eccezione di quanto previsto dall'art. 13 del "Regolamento per la caccia di selezione agli ungulati" provinciale di Lecco.

Nella Zona A l'esercizio venatorio vagante all'avifauna migratoria è consentito ai soli iscritti alla specializzazione tipica fauna alpina e solo nel periodo in cui tale forma di caccia è autorizzata.

Nella Zona A tutte le forme di caccia, a eccezione della sola caccia di selezione agli Ungulati, devono rispettare gli orari di apertura mattutini di seguito riportati:

- dal 17.09.2017 al 01.10.2017: dalle ore 6.30
- dal 02.10.2017 al 28.10.2017: dalle ore 7.30
- dal 29.10.2017 al 19.11.2017: dalle ore 7.00
- dal 20.11.2017 al 31.01.2018: dalle ore 7.30.

Nella Zona B l'esercizio venatorio all'avifauna migratoria è consentito per tre giorni settimanali a scelta dal 17.09.2017 al 31.12.2017, ad eccezione di quanto previsto per la beccaccia.

Al completamento del piano di prelievo delle specie di tipica fauna alpina, nella Zona A la beccaccia può essere cacciata esclusivamente in zone di caccia speciale, se previste nel piano di prelievo della tipica alpina.

Sono istituite le seguenti Zone a gestione venatoria differenziata:

CAC Prealpi Lecchesi

- nei Settori Grigne Orientali e Grigne Occidentali, limitatamente al massiccio delle Grigne, in tutta la Zona A è vietata la caccia alla lepre comune; è vietata altresì la caccia alla volpe con i cani;
- nelle zone speciali delle Val d'Esino e Val Remola è vietata ogni forma di caccia a esclusione di quella agli Ungulati; nella zona speciale Val Remola è consentita la presenza degli appostamenti fissi di caccia già autorizzati alla data di approvazione del Calendario venatorio integrativo 2007/2008 dell'allora Provincia di Lecco e non sono autorizzabili variazioni di posizione degli stessi;
- nelle zone speciali Morterone e Butteri è vietata ogni forma di caccia a eccezione di quella agli Ungulati. E' inoltre consentito cacciare la beccaccia con l'uso del cane nei giorni di mercoledì e domenica, a partire dal 01.10.2017 e fino al 19.11.2017.

CAC Alpi Lecchesi

- nelle zone speciali Valle Fraina, Muggio e Barchitt (ex Oasi Monte Legnone), è vietata ogni forma di caccia a esclusione di quella agli Ungulati.

3.5. CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

Nelle ZPS IT2030601 "Grigne" e IT2020301 "Triangolo Lariano" l'attività venatoria nel mese di gennaio, da appostamento fisso e temporaneo nonché in forma vagante, è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì e domenica, con l'eccezione della caccia agli Ungulati.

ALLEGATO 3.B
**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI
MONZA BRIANZA**
ATC: BRIANTEO

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per quanto concerne i piani di prelievo delle specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni capriolo.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	

LEPRE COMUNE (<i>Lepus europaeus</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	Non previsto	
FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	
VOLPE (<i>Vulpes vulpes</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita agli iscritti all'ATC per la stagione venatoria 2017/2018, dal 16.08.2017 al 13.09.2017 nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, da un'ora prima del sorgere del sole, sino al tramonto.

Vigono inoltre le seguenti norme specifiche:

- possono essere impiegati, ad esclusione delle mute da seguita, un massimo di 3 cani per singola persona e un massimo di 6 cani per gruppo di persone;
- possono essere impiegati, per le mute da seguita, un massimo di 4 cani per singola persona e un massimo di 6 cani per gruppo di persone.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi non è consentito.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 17.09.2017 al 30.09.2017 compreso, la caccia vagante è consentita esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

È fatto obbligo a tutti i titolari di appostamento fisso di apporre in modo ben visibile e inamovibile all'esterno del capanno, il numero di riconoscimento riportato sull'autorizzazione.

E' fatto obbligo al cacciatore che ha depositato un capo di selvaggina, sia migratoria che stanziale, marcata all'atto del prelievo, di cerchiare la relativa segnatura sul tesserino venatorio prima di continuare l'azione di caccia.

E' vietato lasciare vagare incustoditi i cani di qualsiasi razza o incrocio nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

E' vietato l'utilizzo dei cani da seguita dopo il 07.12.2017, fatta eccezione per la caccia alla volpe svolta dalle squadre appositamente organizzate dall'ATC con cani adibiti a tale scopo.

Durante l'attività venatoria è vietato:

- utilizzare mezzi motorizzati per spostarsi sul terreno di caccia, per attendere, ricercare o comunque insidiare la fauna cacciata;
- usare e detenere sul luogo di caccia cartucce con pallini di diametro superiore a 4,2 mm;

- usare e detenere sul luogo di caccia cartucce a palla, fatta eccezione per coloro che esercitano il prelievo degli Ungulati nei modi, nei giorni e nei luoghi consentiti;

ALLEGATO 4

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR CITTA' METROPOLITANA, INCLUSO
NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLE PROVINCE DI MILANO E DI LODI**

ALLEGATO 4.A
**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI MILANO**
ATC: N. 1 DELLA PIANURA MILANESE E N. 2 DELLA COLLINA DI SAN COLOMBANO

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni capriolo.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	24
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 30.11.2017	1	6
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	24
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita agli iscritti agli ATC per la stagione venatoria 2017/2018, da un'ora prima del sorgere del sole e fino al tramonto, con un massimo di 6 cani, dal 19.08.2017 al 13.09.2017 compreso, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dalla deliberazione della Provincia di Milano n. 157344/20.2/2004/3913 del 24 luglio 2006.

E' vietato lasciare vagare incustoditi i cani, di qualsiasi razza o incrocio, nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 17.09.2017 al 01.10.2017 compreso, la caccia vagante negli ATC è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

Per consentire le operazioni di cattura e immissione della lepore comune, l'utilizzo del cane da seguita è consentito fino al 07.12.2017. E' consentita la caccia alla volpe, anche con cani da seguita, svolta da squadre organizzate dagli ATC. Tali squadre devono essere composte da un massimo di 20 persone con un massimo di 6 cani, munite di fucile da caccia esclusivamente ad anima liscia, e non possono mai effettuare battute alla volpe nelle stesse giornate in cui si svolgono le immissioni della lepore.

La caccia al cinghiale è consentita esclusivamente nell'ATC n. 2 della Collina di San Colombano, secondo modalità determinate con provvedimento del competente Dirigente dell'UTR.

E' vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, ad eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo agli acquatici sui fiumi e negli specchi d'acqua ferma naturali e artificiali, non ghiacciati, di superficie non inferiore a 1500 metri quadrati.

E' vietata la caccia alla fauna stanziale sui terreni allagati da piene di corpi idrici fino a 1000 metri dal battente dell'onda.

In caso di deposito di un capo abbattuto di fauna stanziale o migratoria, il cacciatore dovrà cerchiare indelebilmente il segno X o la sigla relativi alla specie prelevata.

E' vietato l'uso di cartucce a munizione spezzata caricate con pallini di diametro superiore a 4,1 mm (corrispondenti alla munizione 00).

4. CACCIA NELLE ZPS

Le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di

conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” e s.s.m.i. per quanto attiene alla protezione della fauna selvatica e alla disciplina dell’attività venatoria, sul territorio provinciale di Milano si applicano alle seguenti ZPS: ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, ZPS IT2050006 Bosco di Vanzago, ZPS IT1150001 Valle del Ticino, ZPS IT2050401 Fontanile Nuovo. Essendo tali ZPS totalmente ricomprese all’interno di aree a parco naturale dei parchi regionali o di riserve naturali, ai sensi della l. n. 394/91 in esse vige il divieto di caccia che assorbe tutti i divieti previsti dall’art. 5, comma 1, lett. dalla a) alla j), del decreto ministeriale n. 184 del 17.10.2007 e s.s.m.i.

ALLEGATO 4.B
**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI
LODI**
ATC: N. 1 LAUDENSE NORD E N. 2 LAUDENSE SUD

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepore comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni capriolo.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE STANZIALI	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	6 per ogni ATC di iscrizione
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	24 per ogni ATC di iscrizione

VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto
--	---------------------------------	---	--------------

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani, compresi quelli di età non superiore a 15 mesi, è consentita agli iscritti agli ATC per la stagione venatoria 2017/2018, da un'ora prima del sorgere del sole e fino al tramonto, con un massimo di 6 cani.

- **dal 19.08.2017 al 13.09.2017 compreso**, per tre giorni alla settimana esclusi il martedì e il venerdì,
- **dal 17.09.2017 al 7.12.2017 compreso**, previa annotazione della giornata sul tesserino venatorio, esclusivamente nelle giornate in cui è consentito l'esercizio venatorio in forma vagante alla selvaggina stanziale e comunque non oltre la data di chiusura della caccia alla lepre comune. Le giornate di caccia e le giornate di addestramento/allenamento dei cani, in ogni caso, non potranno essere superiori a tre complessive alla settimana.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003 e dalla deliberazione del Consiglio Provinciale di Lodi n. 64 del 29.11.2010.

E' vietato lasciare vagare incustoditi i cani, di qualsiasi razza o incrocio, nelle zone in cui possono arrecare danno o comunque disturbo alla fauna selvatica e alle coltivazioni.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 17.09.2017 al 01.10.2017 compreso, la caccia vagante negli ATC è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

I Comitati di gestione degli ATC possono prevedere un tesserino aggiuntivo finalizzato alla raccolta di dati necessari a migliorare la gestione faunistica.

In caso di deposito di un capo abbattuto di fauna stanziale, il cacciatore dovrà cerchiare indelebilmente il segno X relativo alla specie prelevata.

Per permettere le catture e immissioni della lepre comune, l'utilizzo del cane da seguita è consentito non oltre il 7.12.2017, fatta eccezione per la caccia alla volpe che, dopo tale data è consentita solo con cani da seguita e/o cani da tana, con fucile ad anima liscia, in squadre organizzate dagli ATC, composte da un massimo di 6 cani e di 15 persone nominativamente individuate dai Comitati di gestione che, almeno due giorni prima della data della battuta di caccia, devono comunicare, via posta elettronica, al Corpo di Polizia provinciale, i nominativi dei componenti la squadra, gli orari, le date e le località degli interventi. Nei giorni in cui si svolgono immissioni di lepre le battute alla volpe non sono consentite.

E' vietato cacciare in qualsiasi forma su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve e nei piccoli specchi d'acqua circostanti, ovvero aventi superfici d'acqua ferma inferiori ai 1500 metri quadrati.

L'esercizio dell'attività venatoria sulle rive dei fiumi Adda, Lambro e Po nel caso di terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve, è consentito esclusivamente alla fauna migratoria e agli anatidi, solamente se l'appostamento sia posto direttamente sull'acqua, mediante tine, zattere, imbarcazioni, saldamente ancorate al fondo e, quindi, non sul terreno innevato e la traiettoria di sparo sia in direzione della stessa.

Con il terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve, è altresì consentito esercitare l'attività venatoria da appostamento temporaneo, esclusivamente alla fauna migratoria e agli anatidi, purché il capanno, necessariamente rimovibile a fine giornata, sia collocato direttamente nell'acqua, ovvero se l'appostamento temporaneo sia posto anche su terreno limitrofo all'acqua non coperto da neve e la traiettoria di sparo sia in direzione della stessa.

E' vietata la caccia in qualsiasi forma e a tutta la fauna selvatica nei terreni allagati da piene di fiume e corsi d'acqua. In caso di esondazioni dei fiumi, l'attività venatoria è vietata alla fauna stanziale nei primi 1000 metri dal battente dell'onda, ad eccezione del fiume Po ove sarà vietata nella fascia di 2000 metri. In tali fasce di rispetto è consentita l'attività venatoria alla sola fauna migratoria nelle forme di caccia da appostamento fisso e temporaneo. Inoltre è fatta salva la prerogativa degli ATC di richiedere ulteriori restrizioni territoriali temporanee alla Regione al fine di delimitare con maggior chiarezza le zone interessate da eventuali esondazioni di fiume.

Ai titolari di appostamento fisso è fatto obbligo di apporre in modo visibile sulla parete esterna del capanno il numero della specifica autorizzazione (corrispondente al numero di matricola).

Dal 01.01.2018 al 31.01.2018, la caccia in forma vagante con l'utilizzo del cane, escluso quello da seguita, è consentita unicamente nelle stoppie di riso, nonché nel raggio di 100 metri dalla battigia dell'acqua dei fiumi, canali, morte e mortizze, di seguito elencati:

- Fiumi Po, Adda, Lambro e loro lanche direttamente comunicanti (ove non sussista divieto ai sensi della l.r. n. 86/83 in materia di aree protette);
- Canale e Colatore Muzza;
- Canale Tosi, Mortizza;
- Roggia Regina Codogna;
- Cavo Sillaro, Cavo Marocco, Colatore Lisone, Rio Tormo, Roggia Bertonica, Colatore Brembiolo.

Nelle zone di rifugio e di ambientamento istituite dagli ATC ai sensi della D.G.R. 19.07.94 n. 54912, è consentita la sola forma di caccia da appostamento fisso, limitatamente alle autorizzazioni già in essere.

4. CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

Nelle Zone di protezione Speciale ZPS IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud, ZPS IT2090501 Senna Lodigiana, ZPS IT2090701 Po di San Rocco al Porto, ZPS IT2090702 Po di Corte San Andrea, ZPS IT2090503 Po di Castelnuovo Bocca d'Adda*, nel mese di gennaio l'attività venatoria è consentita esclusivamente nei giorni di sabato e domenica.

* Nella porzione di ZPS Po di Castelnuovo Bocca D'Adda inclusa nell'Oasi di Protezione "Fiume Po", vige comunque il divieto di caccia per l'intera stagione venatoria, in quanto istituto di protezione.

5. CONFINI VENATORI INTERPROVINCIALI

La gestione faunistico-venatoria delle aree territoriali non delimitate da confini naturali ben individuabili o prospicienti i corpi idrici interposti tra il territorio lodigiano e altri territori confinanti, ivi compresi quelli

ricadenti fuori regione Lombardia, viene attuata sulla base degli accordi sanciti tra gli ATC rispettivamente interessati.

In particolare, per le aree attraversate dal fiume PO, il confine degli ATC PC1, PC2 (Regione Emilia Romagna) e Laudense Sud (Regione Lombardia), ai fini della gestione faunistica venatoria, è costituito dalla linea della massima corrente del fiume medesimo, in luogo dei confini territoriali amministrativi.

ALLEGATO 5

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018
PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR INSUBRIA, INCLUSO NEI CONFINI
AMMINISTRATIVI DELLE PROVINCE DI COMO E VARESE**

ALLEGATO 5.A

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI COMO

ATC: OLGIATESE E CANTURINO

CAC: PENISOLA LARIANA, PREALPI COMASCHE E ALPI COMASCHE

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale nonché alla tipica fauna alpina, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepore comune;
- d) € 1.000,00 per ogni gallo forcello, pernice bianca, coturnice, lepore bianca;
- e) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- f) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo, camoscio e muflone.

1. DISPOSIZIONI VALIDE SU TUTTO IL TERRITORIO (ATC e CAC)

Nessun gruppo di cacciatori potrà avere più di 6 cani (fatta esclusione per la caccia al cinghiale) e potrà abbattere più di 2 lepri per giornata di caccia.

Qualora siano in grado di riprodurre richiami acustici di specie animali, durante l'attività venatoria è vietato l'utilizzo di apparecchi radio rice-trasmittenti nonché di collari elettronici per cani.

L'utilizzo venatorio dei collari elettronici per cani a semplice emissione di segnale acustico elettronico ripetitivo (cosiddetti "beeper di prima generazione") è vietato nella Zona Alpi di Maggior Tutela (Zona A) ed è invece consentito nel restante territorio provinciale sino al 31.12.2017, a condizione che gli stessi siano impostati all'emissione acustica esclusivamente sulla ferma del cane.

L'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi, fatto salvo quanto previsto dal regolamento regionale n. 16/2003, è vietato:

- nelle Zone Speciali individuate dal vigente Piano faunistico-venatorio provinciale di Como, con l'eccezione del territorio posto al di sotto dei 500 m del CAC Alpi Comasche;
- sul versante sud-ovest del Monte S. Primo (CAC Penisola Lariana), al di sopra dei 1000 m/slm.

A ogni cacciatore che, nel corso della medesima giornata venatoria, prelevi un capo di selvaggina e lo depositi in una località diversa da quella ove poi torna a effettuare l'esercizio venatorio, è fatto obbligo di tracciare immediatamente un cerchio intorno alla casella di tesserino già contrassegnato all'atto del prelievo.

E' vietato cacciare sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, ad eccezione della caccia praticata nella zona faunistica delle Alpi agli ungulati, al gallo forcello e alla coturnice, nonché da appostamento fisso alla cesena e al tordo sassello.

2. TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: ATC OLGIATESE E CANTURINO

2.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 24.09.2017 al 31.12.2017	2		
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 24.09.2017 al 31.12.2017	2		
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 24.09.2017 al 07.12.2017	1	6	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 24.09.2017 al 07.12.2017	1	6	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 24.09.2017 al 07.12.2017	1	2 in ATC Olgiatese 3 in ATC Canturino	Chiusura anticipata rispetto ad andamento primi prelievi/censimenti e raggiungimento tetto massimo prelevabile.
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 24.09.2017 al 31.12.2017 Femmina chiusura al 07.12.2017	2	20	
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 24.09.2017 al 31.01.2018	2	24	Dal 09.12.2017 la caccia è consentita per non più di due giorni a settimana in zone pre-individuate dall'ATC, ed è subordinata a presentazione di piano di battuta e definizione della giornata da parte dell'ATC, da comunicarsi all'UTR entro e non oltre il settimo giorno antecedente la battuta

				<p>stessa. È consentito l'utilizzo del cane da seguita e/o da tana, da parte di squadre di cacciatori, anche superiori a tre, i cui componenti devono essere comunicati dall'ATC all'UTR; nell'ATC Olgiatese la squadra può essere costituita da non più di 5 cacciatori oltre al conduttore, con un massimo di 6 cani.</p>
--	--	--	--	---

2.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita negli ATC per la stagione venatoria 2017/2018 dal 23.08.2017 al 17.09.2017 compreso, nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, dalle ore 7.00 alle ore 13.00.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

2.3. ALTRE DISPOSIZIONI

L'esercizio venatorio in forma vagante è consentito:

- nei mesi di settembre e ottobre
 - alla migratoria senza l'uso del cane: per tre giorni a scelta;
 - alla stanziale con l'uso del cane: nei giorni di mercoledì, sabato e domenica.
- dopo il 31.10.2017: alla stanziale e alla migratoria, anche con l'uso del cane, per tre giorni settimanali a scelta.

Al fine di tutelare gli esemplari di lepore comune immessi sul territorio a scopo di ripopolamento, l'esercizio venatorio alla fauna stanziale è vietato posteriormente al 31.12.2017.

Dal 01.12.2017 l'uso del cane da seguita è consentito solo fino alla prima data di immissione della lepore. Nel caso di chiusura anticipata del prelievo della lepore per raggiungimento del tetto massimo prelevabile, l'uso del cane da seguita è comunque consentito per la caccia alla volpe e alla minilepore.

Dal 1.01.2018 al 31.01.2018 è vietato l'uso del cane per qualsiasi forma di caccia vagante.

È vietato l'uso del cane da seguita e la caccia alla lepore entro 50 metri dal confine di tutti i siti di Natura 2000; al di fuori del SIC Fontana del Guercio è vietato l'uso del cane da seguita e la caccia alla lepore nella zona buffer

individuata dal vigente Piano faunistico-venatorio provinciale di Como, i cui confini sono segnalati da apposite tabelle.

La caccia da appostamento fisso è consentita secondo gli orari riportati sul tesserino venatorio regionale.

La caccia in forma vagante è consentita secondo i seguenti orari:

- dal 17.09 al 28.09: 7.00 - 18.30
- dal 29.09 al 11.10: 7.30 - 18.30
- dal 12.10 al 28.10: 7.30 - 18.00
- dal 29.10 al 15.11: 7.00 - 16.30
- dal 16.11 al 27.12: 7.30 - 16.30
- dal 28.12 al 10.01: 7.30 - 17.00
- dal 11.01 al 31.01: 7.30 - 17.00

Si applicano comunque gli orari riportati sul tesserino venatorio regionale per la caccia in forma vagante alla sola avifauna acquatica senza l'uso del cane:

- in tutto il territorio dell'ATC Olgiatese;
- nell'ATC Canturino entro una fascia di 100 metri dalla battigia nelle zone umide di Pomellasca, Zocc di Peric e del Fiume Seveso.

L'esercizio venatorio in qualsiasi forma è comunque vietato dopo le ore 13.00 nei giorni 14.10.2017, 28.10.2017, 11.11.2017 e 25.11.2017, per consentire le immissioni programmate di selvaggina.

3. TERRITORIO COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: CAC PENISOLA LARIANA, PREALPI COMASCHE E ALPI COMASCHE

3.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE STANZIALI	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Non presente			
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Non presente			
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Non cacciabile			
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Mercoledì e domenica dal 24.09.2017 al 26.11.2017	2	8	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Mercoledì e domenica dal 24.09.2017 al 26.11.2017	1	4 Nel CAC Alpi Comasche 3 capi e fino a 6 capi in squadra	Possibilità di chiusura anticipata in relazione all' andamento primi prelievi/censimenti e al completamento del piano di prelievo
FAGIANO	Mercoledì e domenica	2	16	

(Phasianus colchicus)	dal 24.09.2017 al 26.11.2017			
VOLPE (Vulpes vulpes)	Mercoledì e domenica dal 24.09.2017 al 31.12.2017	2	16	

3.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita agli iscritti ai CAC per la stagione venatoria 2017/2018:

- Nella **zona B** (di minor tutela): dal 23.08.2017 al 17.09.2017 compresi, nelle giornate di mercoledì e domenica, dalle ore 7.00 alle ore 19.00. Nel solo CAC Penisola Lariana è consentita anche il sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00;
- Nella **zona A** (di maggior tutela) è vietata.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

3.3. QUOTE MASSIME E LUOGHI RAGGIUNGIBILI CON MEZZI MOTORIZZATI

CAC Alpi Comasche

È vietato l'uso dei veicoli a motore per l'accesso alle zone di caccia su tutte le strade sterrate, con la sola eccezione dei seguenti tratti:

- da Vercana ai Monti di Trobbio;
- da Tabbiadello sino a Pighee;
- dalla Chiesa di Livo al Ponte Dangri;
- da M.te Piazzo a Piaghedo (Valpiana);
- da Agnone a Darana (M.ti Peglio);
- da Nessa a Brunedo (Stazzona);
- da Brenzio sino alle località Australia e Giunghè (Consiglio di Rumo);
- dal Ponte delle Seghe (comune di Garzeno) sino alle località Pornacchino e Zeda (M.ti di Garzeno);
- da Catasco a Cortesello (M.ti di Garzeno);
- da Quanc a Brenzeglio (M.ti di Garzeno);
- da Dongo a Tegano (M.ti di Dongo);
- dalla località Desduall alla località Labbio (Monti di Musso);
- da Sogarto a Bron (Tre Terre);
- da Brichera a Nassina (M.ti Pianello);
- dalla località Grigna a Galorna (M.ti di Crema);
- da Carlazzo al Ponte Dovia;
- tutte le carrozzabili che conducono alla località Logone.

CAC Penisola Lariana

È vietato l'accesso alle zone di caccia con l'uso di veicoli a motore sui seguenti tratti:

- dalla Capanna Stoppani (Colma del Piano) all'Alpe Spessola;

- dall'Alpe di Carella al Monte Cornizzolo;
- dalla Piana di Maravell alla Bocchetta di Palanzo;
- dalla Baita Fabrizio (comune di Tavernerio) sino alla Capanna San Pietro (comune di Faggeto Lario);
- dall'Alpe di Lemna alla Bocchetta di Lemna (comune di Faggeto Lario);
- dalla Piana di Cif alla Bocchetta di Cif ;
- da Rezzago al Rifugio Marinella;
- dal Piazzale di Praà Murel (quota 998 slm) all'Alpe di Pianezzo e al Rifugio S.E.V.;
- da Sormano alla Colma del Bosco;
- dal parcheggio della pizzeria di Caglio loc. Campoé in direzione del parco di divertimento "Jungle Park".

CAC Prealpi Comasche

è vietato l'accesso alle zone di caccia con l'uso dei veicoli a motore sui seguenti tratti:

- dalla località Bocchette di Orimento all'Alpe Pesciò;
- dalla località Cristè alla sbarra dell'Alpe di Gotta;
- dal Pian delle Alpi alle località Ermogna-Carolza-Piazza Grande;
- dal rifugio Venini alle Batterie;
- dal rifugio Bugone all'Alpe Grosso (o di Moltrasio);
- da Cascina Lissiga alla Valle dell'Inferno;
- tutte le strade interne alle piste da sci in comune di Lanzo Intelvi;
- tutti i tratti sterrati che si dipartono dalla strada comunale Selve di Laino – Alpe di Sesso (ad accesso limitato) e che conducono a: Alpe di Rovascio, Monte del Conte, Zerla e altre generiche località adiacenti;
- tutti i tratti sterrati che dalla località Belvedere (comune di San Fedele I.) conducono all'Alpe di Blessagno, alla Zerla e all'Alpe di Sesso;
- da Pigra alla località Antenne;
- tutte le strade che da Lura e da Blessagno conducono all'Alpe di Blessagno;
- dal rifugio Alpe di Colonno all'Alpe di Sala;
- la strada agro-silvo-pastorale dall'Alpe Bene di Sotto all'Alpe di Lenno, in entrambi i sensi di marcia;
- tutti gli sterrati ricadenti nella piana compresa tra il Fondo Chiuso del Golf Menaggio, la S.S. Menaggio-Porlezza, la S.P. Porlezza – Crotto Galbiga e le pendici del Monte Galbiga.

3.4. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Nei CAC a ogni cacciatore è consentito praticare in via esclusiva una delle seguenti forme di caccia:

- 1) caccia agli Ungulati;
- 2) caccia con cane da seguita alla lepre comune, lepre bianca, alla volpe e migratoria senza uso del cane;
- 3) caccia ai Galliformi alpini, stanziale ripopolabile (esclusi i Leporidi), migratoria anche con cane da ferma;
- 4) caccia alla stanziale ripopolabile (esclusi i Leporidi), alla volpe e migratoria anche con cane da ferma, in sola Zona B;
- 5) caccia alla migratoria da appostamento fisso.

E' sospeso per tutta la stagione venatoria il prelievo della specie pernice bianca.

Il prelievo della specie beccaccia è consentito dal 01.10.2017.

Nei CAC Penisola Lariana e Prealpi Comasche è vietata la caccia alla coturnice e al gallo forcello.

Galliformi alpini (gallo forcello e coturnice) e Leporidi (lepre comune e lepre bianca) sono sottoposti a piani di prelievo con obbligo di compilazione di apposita cartolina, che deve essere riconsegnata sulla base delle indicazioni fornite dal CAC competente entro e non oltre 24 ore dall'avvenuto prelievo.

La caccia alle specie di cui sopra termina al completamento del piano di prelievo, fatta salva la possibilità di chiusura anticipata in base alla verifica del rapporto giovani/adulti risultante dalle schede di abbattimento e/o dalla valutazione degli indici cinegetici riferiti alle prime settimane di caccia.

Il prelievo dei galliformi alpini viene comunque sospeso se, dopo il primo mese di caccia, non sia stato raggiunto almeno il 50% del piano di abbattimento.

Non possono in ogni caso essere superati i seguenti limiti di carniere stagionale per cacciatore:

- Galliformi alpini (gallo forcello e coturnice): 1 capo giornaliero - 5 capi stagionali complessivi;
- Leporidi (lepre comune e lepre bianca): 4 capi stagionali, di cui 1 solo capo di Lepre bianca (3 capi stagionali nel CAC Alpi Comasche).
- Beccaccia: 20 capi stagionali.

In Zona A la caccia è sospesa in ogni sua forma alla conclusione dei piani di prelievo dei galliformi alpini, salvo che nelle Zone Speciali per la caccia alla beccaccia; nell'intera Zona A è inoltre consentito l'esercizio venatorio ai cacciatori praticanti in forma esclusiva la caccia con cane da seguita alla lepre comune, lepre bianca, volpe e migratoria senza uso del cane, fino al completamento del piano di prelievo della lepre comune.

In Zona B, la caccia vagante è consentita:

- alla fauna stanziale, dal 24.09.2017 al 26.11.2017, nei giorni di mercoledì e domenica;
- all'avifauna migratoria, dal 24.09.2017 al 31.12.2017, per tre giorni settimanali a scelta;
- la caccia da appostamento fisso è consentita dal 17.09.2017 al 31.01.2018 per tre giorni settimanali a scelta.

La caccia con il cane da ferma è consentita sino al 07.12.2017 per la sola beccaccia, salvo che nelle Zone speciali per la caccia alla beccaccia appositamente individuate, ove si protrae sino al 31.12.2017.

La caccia in forma vagante è consentita secondo i seguenti orari:

- dal 17.09 al 28.09: 7.00 - 18.30
- dal 29.09 al 11.10: 7.30 - 18.30
- dal 12.10 al 28.10: 7.30 - 18.00
- dal 29.10 al 15.11: 7.00 - 16.30
- dal 16.11 al 27.12: 7.30 - 16.30
- dal 28.12 al 10.01: 7.30 - 17.00
- dal 11.01 al 31.01: 7.30 - 17.00

E' fatto obbligo ai cacciatori dei CAC Alpi Comasche e Prealpi Comasche di apporre l'apposito sigillo inamovibile numerato, consegnato all'atto del ritiro del tesserino venatorio, a ogni capo non appena abbattuto di coturnice, gallo forcello, lepre bianca e lepre comune.

Ogni capo abbattuto di tipica fauna alpina deve essere sottoposto a controllo biometrico, sulla base delle modalità operative disposte contestualmente alla definizione dei piani di prelievo stagionali.

E' obbligatoria la consegna della zampa destra anteriore di ogni capo di lepore nonché dell'ala destra di ogni capo di coturnice abbattuti, da effettuarsi entro 48 ore dall'abbattimento presso il CAC competente (anche per tramite di eventuali responsabili di zona che saranno successivamente indicati dallo stesso). E' altresì obbligatoria la consegna delle ingluvie di ogni capo di gallo forcello e coturnice abbattuto nel CAC Alpi Comasche, da effettuarsi secondo le stesse sopraindicate modalità.

E' facoltativa la consegna dell'ala destra di ogni capo di beccaccia abbattuta sull'intero territorio provinciale.

L'attività venatoria è soggetta a specifiche limitazioni nelle Zone Speciali individuate dal Piano Faunistico Venatorio provinciale di Como.

Le cartografie delle Zone a divieto di caccia, fatta eccezione per la caccia di selezione agli Ungulati, nonché delle Zone speciali a gestione venatoria differenziata, sono disponibili presso i CAC competenti e presso l'UTR Insubria sede di Como.

È vietato l'uso del cane da seguita in un raggio di 50 metri dai confini dei siti di Natura 2000.

Per la caccia all'avifauna migratoria è consentita la sosta, in atteggiamento di caccia, in prossimità di pasture, senza l'uso di richiami vivi, anche in ripari di tipo provvisorio, che non comportino modificazioni del sito e siano destinati all'esercizio venatorio per non più di una giornata di caccia.

CAC Penisola Lariana

Nel periodo dal 24.09.2017 al 01.10.2017, il prelievo di fagiano e starna è consentito fino alle ore 14.00; durante tale periodo la caccia con cane da ferma è consentita per due giorni fissi alla settimana (mercoledì e domenica).

Dal 09.12.2017 al 31.12.2017 il prelievo della beccaccia è consentito per tre giorni settimanali a scelta, esclusivamente nella fascia sottostante i 700 m/s.l.m, con il limite di un solo capo giornaliero per cacciatore.

La caccia collettiva al cinghiale in battuta, braccata e girata è consentita dal 01.11.2017 al 31.01.2018.

CAC Alpi Comasche

In Zona A l'esercizio venatorio in forma vagante è consentito nei giorni di mercoledì e domenica, dal 01.10.2017 al 12.11.2017, a eccezione della caccia alla beccaccia nelle Zone Speciali appositamente individuate, ove la stessa potrà protrarsi sino al 29.11.2017, anche con l'integrazione di una giornata settimanale a scelta.

Nella Zona B è vietata la caccia alla coturnice, al gallo forcello e alla lepore bianca e ai cacciatori in possesso del tesserino della Zona B è sempre vietato il prelievo della tipica fauna alpina.

I cacciatori con cani da seguita, prima del ritiro del tesserino regionale, devono segnalare al CAC i nominativi dei componenti della propria squadra.

ALLEGATO 5.B

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI VARESE ATC: N.1 PREALPINO E N. 2 DELLE VALLI DEL TICINO E DELL'OLONA CAC: NORD VERBANO

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale nonché alla tipica fauna alpina, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni gallo forcello, pernice bianca, coturnice, lepre bianca;
- e) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- f) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo, camoscio e muflone.

1. TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: ATC PREALPINO E ATC DELLE VALLI DEL TICINO E DELL'OLONA

1.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	Piano di prelievo ATC n. 1: capi 30; piano di prelievo ATC n. 2: capi 3.000. L'andamento dei piani di prelievo viene monitorato dagli ATC competenti. Al fine del raggiungimento del valore indicato, non dovranno essere conteggiati i capi di coniglio selvatico abbattuti

				nei comuni di Uboldo, Origgio e Gerenzano.
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017 Possibile chiusura anticipata in relazione alle immissioni	1	Non previsto	Piano di prelievo ATC n. 1: capi 100; piano di prelievo ATC n. 2: capi 200. Ai fini del monitoraggio, il capo abbattuto dovrà essere segnato sulla cedolina dell'ATC e contestualmente sul tesserino venatorio regionale. La cedolina compilata sarà quindi consegnata all'ATC, secondo le modalità stabilite dallo stesso, entro le ventiquattro ore successive all'abbattimento. Nel solo ATC n. 1, dovrà essere consegnata anche la zampa anteriore sinistra dell'animale.
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018 Femmina in ATC n. 1 chiusura al 31.12.2017	2	Non previsto	
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	Piano di prelievo ATC n. 1: capi 200; piano di prelievo ATC n. 2: capi 600.

1.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani è consentita agli iscritti agli ATC per la stagione venatoria 2017/2018, dal 17.08.2017 al 10.09.2017 compreso, con esclusione del martedì e del venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 19.00. Nelle ZPS l'allenamento e addestramento è consentito dal 02.09.2017 al 10.09.2017.

Nei SIC l'attività di allenamento e addestramento cani dovrà avvenire mantenendo un raggio di rispetto minimo di 150 metri dalle garzaie.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dalla deliberazione della Giunta Provinciale n 187 del 25.5.2005.

1.3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dopo il 07.12.2017, su richiesta motivata degli ATC, l'UTR Insubria può vietare la caccia vagante a seguito di eventuali immissioni di lepre comune, al fine di tutelare i soggetti immessi, nei territori interessati da tali operazioni e in quelli dei comuni limitrofi, a esclusione delle fasce entro i 50 metri dal battente dell'onda dei

laghi, per le quali la caccia vagante anche con l'uso del cane da ferma e/o da cerca e riporto potrà essere esercitata fino al 31.01.2018.

Sui terreni in tutto o nella maggior parte coperti di neve, compresi nelle Comunità Montane, sono consentite unicamente la caccia da appostamento fisso alla cesena e al tordo sassello, la caccia di selezione a tutti gli ungulati e le braccate autorizzate al cinghiale.

Caccia nelle ZPS nel mese di gennaio

Nelle ZPS l'attività venatoria nel mese di gennaio, da appostamento fisso e temporaneo nonché in forma vagante, è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì e domenica, con l'eccezione della caccia agli Ungulati.

2. TERRITORIO COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI: CAC NORD VERBANO

2.1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE STANZIALI	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Non presente			
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Non presente			
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto	
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 29.11.2017 Zona A:	1	2	Prelievo massimo di 15 capi complessivi per il CAC

	dal 01.10.2017 al 29.11.2017			
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 06.12.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto	
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Mercoledì e domenica Zona B: dal 17.09.2017 al 31.12.2017 Zona A: dal 01.10.2017 al 29.11.2017	2	Non previsto	Prelievo massimo di 50 capi complessivi per il CAC

Nell'intero CAC, durante la stagione venatoria ogni cacciatore autorizzato può abbattere complessivamente un numero di capi pari a 60 (sessanta) punti così computati:

- gallo forcello: punti 30, massimo 2 capi
- lepre comune: punti 21, massimo 2 capi
- starna: punti 3
- fagiano: punti 3.

2.2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di allenamento e l'addestramento dei cani è consentita ai cacciatori iscritti al CAC per la stagione venatoria 2017/2018 con le seguenti modalità:

- nella zona A (di maggior tutela), con esclusione dei cani da seguita, al di fuori del SIC, nei giorni: 27.08.2017, 30.08.2017, 03.09.2017, 06.09.2017; all'interno del SIC, nei giorni 10.09.2017 e 13.09.2017;
- nella zona B (di minor tutela), al di fuori del SIC, nei giorni 20.08.2017, 23.08.2017, 27.08.2017, 30.08.2017, 03.09.2017 e 06.09.2017. All'interno del SIC, nei giorni 10.09.2017 e 13.09.2017.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dalla deliberazione della Giunta Provinciale n 187 del 25.5.2005.

2.3. QUOTE MASSIME E LUOGHI RAGGIUNGIBILI CON MEZZI MOTORIZZATI

L'accesso alle zone di caccia con veicoli a motore è sempre vietato oltre i posteggi siti nei comuni di: Curiglia con Monteviasco in località Piero parcheggio funivia; Curiglia parcheggi comunali; Dumenza in località

Pradeccolo; Maccagno in località Lago Delio, parcheggio diga sud piazzale adiacente la strada asfaltata; Tronzano Lago Maggiore in località Lago Delio, parcheggio diga nord; Veddasca in località Biegno e Chiesetta della Forcora. È inoltre vietato l'uso della funivia Piero – Monteviasco, per l'accesso alle zone di caccia.

Ai soli cacciatori iscritti alla caccia di selezione agli ungulati e alla caccia collettiva al cinghiale è consentito raggiungere con mezzi motorizzati e/o con la funivia Piero – Monteviasco i luoghi di caccia, sino a una altitudine massima di 1500 m/slm, esclusivamente durante lo svolgimento di tali forme di caccia.

Non è consentito posteggiare lungo la strada Lago Delio-Forcora e strade laterali; lungo la strada Armio-Forcora e strade laterali; nelle strade laterali lungo la strada Musignano-Lago Delio; nelle strade laterali lungo la strada 5 Vie-Pradeccolo.

2.4. ALTRE DISPOSIZIONI

Confini tra la Zona A (maggior tutela) e la Zona B (minor tutela)

I confini tra zona A e zona B sono identificati come segue.

Da est a ovest:

dal confine Italo-Svizzero di Prato Fontana si segue sino a Pradeccolo il sentiero principale detto di "Mezzo". Da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata si scende all'Alpone di Dumenza e quindi s'incontra il confine della Zona di ripopolamento e cattura Val Dumentina. Seguendo lo stesso, si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente fino a incrociare il sentiero che proviene da Pradeccolo e lo si segue fino a giungere alla Madonna della Guardia di Curiglia; si passa dall'Alpone di Curiglia e si prosegue fino a Viasco. Da Viasco, si scende al Ponte Viaschina (Funivia), si segue il sentiero per i Mulini di Piero proseguendo poi verso il Ponte di Sasso salendo a Biegno e quindi a Cangilli, Montereccchio e, per la strada forestale, all'Alpe Forcora. Si segue la strada carrozzabile che, passando per l'Alpe Noris, scende al Lago Delio Sud e seguendo il confine dell'ex zona di ripopolamento e cattura della Val Molinera si giunge al Lago Delio Nord, dove s'incrocia e si segue la vecchia mulattiera che costeggia i prati e, dai Monti di Bassano, porta a Bassano. Si segue il sentiero fino ai Mulini di Bassano e quindi l'ultimo tratto del Torrente Molinera sino a Zenna, allo sbocco nel Lago Maggiore.

In Zona A:

La caccia vagante, con o senza l'uso del cane, è consentita dal 01.10.2017 al 29.11.2017, nei giorni di mercoledì e domenica, fatta salva la caccia agli Ungulati. La caccia da appostamento fisso è vietata.

Confini delle zone per la caccia alla beccaccia con l'utilizzo del cane da ferma per tre giorni settimanali a scelta:

Zona 1: dalla Chiesetta della Forcora lungo la strada che arriva alle Nove Fontane, si prende il sentiero che va all'Alpetto passando per l'abbeveratoio e da qui proseguendo sul sentiero del tubo dell'acquedotto si giunge al confine di Stato, si segue il confine di Stato fino alla Fontana del Pascolo, si prende la strada che porta a Cortiglia, da qui seguendo la strada si giunge ai Monti di Pino, seguendo poi il bordo dei prati si segue il confine dell'ex Zona di ripopolamento e cattura Val Molinera; passando dai Tre Sentieri lungo il canale Enel e giungendo al Bacinetto (Laghetto Nero), si sale lungo il valleggio fino ad arrivare alle baite dell'Alpe Forcora, dove s'incrocia la strada che si segue fino a ritornare alla Chiesetta della Forcora.

Zona 2: da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata, si scende all'Alpone di Dumenza, incontrando il confine dell'Oasi di protezione Val Dumentina; seguendo lo stesso si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente sino ad incrociare il sentiero che proviene dalla Madonna della Guardia e, percorrendo questo sentiero, si giunge nuovamente a Pradeccolo.

In Zona B:

La caccia vagante alla sola avifauna migratoria, anche con l'uso del cane da ferma e/o riporto, è consentita dal 17.09.2017 al 31.12.2017 per tre giorni settimanali a scelta. La caccia alla lepre comune, fagiano, coniglio selvatico, volpe e starna, è consentita solo il mercoledì e la domenica e termina il 29.11.2017 per le specie lepre comune, starna, coniglio selvatico; termina il 06.12.2017 per il fagiano; termina il 31.12.2017 per la volpe. L'utilizzo del cane da seguita è vietato dopo il 29.11.2017 a seguito della chiusura della caccia alla lepre.

Dal 30.11.2016 al 06.12.2017 per la caccia al fagiano è consentito l'uso del cane da ferma.

La caccia da appostamento fisso alla sola avifauna migratoria è consentita dal 17.09.2017 al 31.01.2018 per tre giorni settimanali a scelta.

La caccia collettiva al cinghiale in battuta, braccata e girata è consentita dal 04.11.2017 al 31.01.2018.

Il territorio per la caccia al cinghiale a squadre, sarà quello corrispondente a tutta la zona di minor tutela, suddivisa in Zone di caccia collettiva (ZCCC). Nelle ZCCC dove si svolgono le battute, limitatamente ai giorni di effettuazione delle stesse, ogni altra forma di caccia, esclusa quella da appostamento fisso, è vietata.

Zona di divieto di caccia alla lepre comune

Il prelievo della lepre comune è vietato nell'area, ubicata sul territorio del comune di Veddasca, e definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del CAC: dalla Chiesetta della Forcora si scende lungo il sentiero che porta ai Monti di Pino fino ad incontrare il Torrente Molinera; si risale lo stesso fino alle Nove Fontane e da qui, si sale alla bocchetta di Lozzo, si scende a Montereccchio e si prende il tagliafuoco che porta alla Chiesetta della Forcora. In detta area sono consentite tutte le altre forme di caccia, ma non è consentito l'attraversamento con la lepre nel carniere abbattuta in altre zone.

Zona di divieto di caccia al gallo forcello

Il prelievo del gallo forcello è vietato nell'area, ubicata sul territorio del comune di Curiglia con Monteviasco, e definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del CAC: dal piazzale della funivia di Piero, si sale lungo la mulattiera che porta a Monteviasco e proseguendo sul sentiero che raggiunge la località "Cassinelle" si arriva fino all'Alpe Corte per poi proseguire fino al "Sasso Bianco" e raggiungere il cippo n. 15; si scende lungo il Confine di Stato fino al fiume Giona e lo si segue fino a tornare al piazzale della funivia di Piero. In detta area sono consentite tutte le altre forme di caccia, ma non è consentito l'attraversamento con il gallo forcello nel carniere abbattuto in altre zone.

Nell'intero CAC, è sempre vietato:

- cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, a eccezione del gallo forcello, del cinghiale e degli Ungulati in caccia di selezione;
- cacciare in zona non corrispondente a quella indicata sul tesserino aggiuntivo, fatta salva la caccia di selezione;
- cacciare gli Ungulati al di fuori delle forme e dei modi disciplinati dai regolamenti vigenti e dalle disposizioni attuative dell'UTR Insubria, nonché al di fuori delle zone specificatamente individuate;
- cacciare la coturnice;
- utilizzare fucili a canna rigata, con esclusione della caccia di selezione. E' fatto salvo quanto previsto nel Regolamento provinciale di Varese per la caccia agli Ungulati;

- utilizzare e detenere sul luogo di caccia munizioni spezzate con pallini di diametro superiore ai 4mm, nonché a palla unica. E' fatto salvo quanto previsto nel Regolamento provinciale di Varese per la caccia agli Ungulati;
- utilizzare e detenere munizioni spezzate manomesse con incisione circolare o comunque manomesse.

Il capo di fauna stanziale deve essere annotato, non appena recuperato, anche sul tesserino aggiuntivo del CAC e segnalato al CAC stesso utilizzando l'apposito tagliando predisposto nel tesserino aggiuntivo. Il tagliando deve essere imbucato entro le ore 19.00 del giorno successivo all'abbattimento, nei punti di raccolta situati a Veddasca (Chiesetta della Forcora), Dumenza (Piazzale Chiesa dell'Immacolata), Maccagno (via Garibaldi 1/A) e Luino presso l'Armeria di Via Sereni. Per il gallo forcello e la lepre, oltre alle procedure sopra descritte, ogni capo abbattuto dovrà essere segnalato telefonicamente, entro la giornata di caccia, al responsabile di settore. Al raggiungimento del numero massimo di capi previsti dal piano di prelievo, si disporrà la chiusura della caccia alla specie. Il CAC renderà noto il provvedimento di chiusura con comunicato che sarà affisso alle bacheche site in Dumenza, Maccagno e Veddasca.

ALLEGATO 6

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'UTR PAVIA, INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

ATC: N. 1 MORTARA LOMELLINA OVEST, N. 2 DORNO LOMELLINA EST, N. 3 PAVESE, N. 4 CASTEGGIO OLTREPO NORD, N. 5 VARZI OLTREPO SUD, N. 6 ZPS RISIAIE DELLA LOMELLINA

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepore comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni cervo, capriolo e muflone.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Piano di prelievo proposto da ogni ATC e approvato con decreto UTR	Ogni ATC, in base alla vocazionalità territoriale, propone un punteggio massimo stagionale per ogni cacciatore di valore differente per ogni specie, che viene approvato con decreto UTR.

				L'ATC monitora il rispetto del piano di prelievo indicato, con stime degli abbattimenti effettuati nel corso della stagione venatoria, indicativamente entro il 31 ottobre ed entro il 01 dicembre.
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Piano di prelievo proposto da ogni ATC e approvato con decreto UTR	Ogni ATC, in base alla vocazionalità territoriale, propone un punteggio massimo stagionale per ogni cacciatore di valore differente per ogni specie, che viene approvato con decreto UTR. L'ATC monitora il rispetto del piano di prelievo indicato, con stime degli abbattimenti effettuati nel corso della stagione venatoria, indicativamente entro il 31 ottobre ed entro il 01 dicembre.
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	Piano di prelievo proposto da ogni ATC e approvato con decreto UTR	Ogni ATC, in base alla vocazionalità territoriale, propone un punteggio massimo stagionale per ogni cacciatore di valore differente per ogni specie, che viene approvato con decreto UTR. L'ATC monitora il rispetto del piano di prelievo indicato, con stime degli abbattimenti effettuati nel corso della stagione venatoria, indicativamente entro il 31 ottobre ed entro il 01 dicembre.
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Piano di prelievo proposto da ogni ATC e approvato con decreto UTR	Ogni ATC, in base alla vocazionalità territoriale, propone un punteggio massimo stagionale per ogni cacciatore di valore differente per ogni specie, che viene

	Negli ATC n. 4 e n. 5 chiusura al 31.12.2017			approvato con decreto UTR. L'ATC monitora il rispetto del piano di prelievo indicato, con stime degli abbattimenti effettuati nel corso della stagione venatoria, indicativamente entro il 31 ottobre ed entro il 01 dicembre.
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	Con decreto UTR possono essere autorizzate squadre composte al massimo da 20 cacciatori proposte e organizzate dall'ATC competente

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di allenamento e addestramento dei cani è consentita nell'ATC di iscrizione dal 19.08.2017 al 14.09.2017 compreso, per cinque giorni alla settimana esclusi martedì e venerdì, dall'alba al tramonto con un massimo di sei cani per singolo cacciatore o gruppo di cacciatori.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pavia N. 1020 del 25.06.2007.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

Dal 09.12.2017 la caccia col cane da seguita è vietata sull'intero territorio dell'UTR, fatta salva la caccia alla volpe sino al 31.01.2018 e la caccia al cinghiale in braccata sino al 31.12.2017, ove consentita.

Dal 1.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante, anche con l'uso del cane da ferma e/o da cerca e riporto, è consentita sull'intero territorio dell'UTR, fatte salve le seguenti limitazioni:

- nell'ATC n. 4, è consentita esclusivamente all'avifauna migratoria entro i 50 metri dal battente dell'onda del fiume Po. Al di fuori di tale fascia, il fucile deve essere smontato e/o riposto nel fodero;
- nell'ATC n. 5 è vietata dopo il 31.12.2017, fatta salva la sola caccia alla volpe col cane da seguita consentita sino al 31.01.2018.

Sono vietati l'uso e la detenzione sul luogo di caccia di cartucce con pallini di diametro superiore a 4,2 mm. Sono sempre vietati l'uso e la detenzione sul luogo di caccia di cartucce a palla nei giorni e nei luoghi non consentiti per la caccia agli Ungulati in selezione o braccata nonché ai cacciatori non autorizzati per tali forme di caccia.

È vietata la caccia alla fauna stanziale su terreni allagati da piene di corpi idrici fino a 500 metri dal battente dell'onda.

È vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, a eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo agli acquatici sui fiumi e negli specchi d'acqua ferma naturali o artificiali, non ghiacciati, di superficie non inferiore a 1500 metri quadrati.

In caso di terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, nei territori inclusi nelle Comunità montane è consentita la caccia esclusivamente da appostamento fisso e in braccata al cinghiale.

Nelle zone di rifugio e di ambientamento di cui alla D.G.R. 19.07.94 n. 54912, istituite dagli ATC, sono vietati, ai sensi del Piano faunistico-venatorio provinciale di Pavia, la caccia e l'addestramento e allenamento dei cani.

4. CONFINI VENATORI INTERPROVINCIALI

La gestione faunistico-venatoria delle aree territoriali non delimitate da confini naturali ben individuabili o prospicienti i corpi idrici interposti tra il territorio pavese e altri territori confinanti, ivi compresi quelli ricadenti in province fuori regione Lombardia, viene attuata sulla base degli accordi sanciti tra gli ATC rispettivamente interessati.

5. CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

In tutte le ZPS, dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante e da appostamento fisso è consentita esclusivamente il sabato e la domenica.

ALLEGATO 7

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO DI
COMPETENZA DELL'UTR VALPADANA, INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLE PROVINCE DI
CREMONA E DI MANTOVA**

ALLEGATO 7.A

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI CREMONA
ATC: N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale, e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93 e successive modificazioni e integrazioni, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepore comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni capriolo.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE (<i>Sylvilagus floridanus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO (<i>Oryctolagus cuniculus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA (<i>Perdix perdix</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
LEPRE COMUNE (<i>Lepus europaeus</i>)	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	Non previsto	Possibilità di chiusura anticipata su richiesta formale degli ATC.
FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017 Dal 17.9.2017 al 31.01.2018 (solo ATC n. 7)	2	Non previsto	

VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	
--	---------------------------------	---	--------------	--

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani, è consentita agli iscritti agli ATC per la stagione venatoria 2017/2018 dal 19.08.2017 al 14.09.2017 compresi, per cinque giorni alla settimana esclusi il martedì e il venerdì.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

I Comitati di gestione degli ATC possono prevedere un tesserino aggiuntivo finalizzato alla raccolta di dati necessari a migliorare la gestione faunistica.

Dal 17.09.2017 al 01.10.2017 compreso, al fine di salvaguardare le produzioni agricole e le popolazioni di fauna stanziale, la caccia vagante negli ATC è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica con chiusura alle ore 12.00.

In caso di deposito di un capo abbattuto di fauna stanziale, il cacciatore dovrà cerchiare indelebilmente il segno X relativo alla specie prelevata.

Dal 09.12.2017 la caccia con il cane da seguita è vietata per consentire le catture e immissioni della lepre comune.

Per consentire le attività di cattura e immissione della lepre comune, negli ATC n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dal 09.12.2017, e nell'ATC 7 dal 01.01.2018, la caccia vagante è consentita esclusivamente entro i 50 metri dal battente dell'onda dei corsi d'acqua di seguito elencati:

a) Fiumi Adda, Oglio, Po e Serio e loro lanche direttamente comunicanti (ove non sussista divieto di caccia ai sensi della l.r. n. 86/83 in materia di aree protette) e fiume Tormo (dal sottopasso strada Paullese in Dovera sino al confine con la provincia di Lodi nei comuni di Monte Cremasco e Dovera) con esclusione dei territori dell'Isola Mezzadra ove vige comunque il divieto di caccia dopo il 16.12.2017;

b) Canali e rogge:

- Riglio Delmonazza (dal ponte nuovo di S. Daniele Po sino alle chiaviche di San Martino del Lago)
- Acque Alte (dalle chiaviche di San Martino del Lago al confine con la provincia di Mantova)
- Cazumenta (dal sottopasso della strada provinciale n. 10 Quattrocasse/Sabbioneta sino al confine con la provincia di Mantova)
- Siriana (dalla strada Pangona di Casalmaggiore sino al confine con la provincia di Mantova)
- Delmona Tagliata (dal ponte di Ca D'Andrea sino al confine con la provincia di Mantova)
- Ciria Vecchia (da Olmeneta sino alla S.P. n. 3 Montanara/Gabbioneta)
- Naviglio Grande (dalle Tombe Morte fino alla S.P. 46)
- Canale Fossadone (dal ponte che conduce alla cascina Solata, Cantone sino all'Az. Venatoria S. Franca)
- Po Morto (dalla paratoia sul canale Fossadone alla S.P. 50 Cremona Porto Polesine)
- Gambara (dalle chiaviche di Volongo sino al fiume Oglio)
- Diversivo Casalasco/Navarolo (dal ponte strada comunale Lamari sino al confine con la provincia di Mantova)

- Canale Serio Morto (dall'immissione della roggia Pallavicina in Madignano sino alla foce in Adda)
- Canale Vacchelli (dalle prese sul fiume Adda sino allo scolmatore di Genivolta)
- Pozzuolo (nel tratto dalla C.na Margherita a S. Daniele Po)
- Riglio (dall'argine maestro fino al fiume Po)
- Gambalone (dalle paratoie in Sospiro – Loc. Tidolo, allo sbocco nel Riglio Delmonazza in S. Daniele Po)
- Colatore Riglio (dal sottopasso della S.P. n. 32 in Rivarolo del Re fino al confine con la provincia di Mantova - sottopasso S.P. n. 42).

Negli ATC n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, dal 09.12.2017 al 31.12.2017, la caccia da appostamento temporaneo, con preparazione del sito per l'intera giornata di caccia, senza l'ausilio del cane e con obbligo di trasporto delle armi scariche e nel fodero, nel percorso da e per l'appostamento, è consentita anche al di fuori della fascia di 50 metri dai corsi d'acqua di cui al punto precedente.

4. CONFINI VENATORI INTERPROVINCIALI

La gestione faunistico-venatoria delle aree poste in sponda destra e sinistra del fiume Po, nonché per le aree poste a confine tra il territorio cremonese e mantovano, attraversate dal Canale Ceriana, viene attuata sulla base degli accordi stipulati tra gli ATC del territorio cremonese e degli altri territori confinanti, ivi compresi quelli ricadenti in province fuori regione Lombardia.

5. CACCIA NELLE ZPS NEL MESE DI GENNAIO

In tutte le ZPS, dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia in forma vagante e da appostamento fisso è consentita nei due giorni settimanali prefissati di mercoledì e domenica.

ALLEGATO 7.B**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2017/2018 PER IL TERRITORIO INCLUSO NEI CONFINI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA****ATC: N. 1, 2, 3, 4, 5, 6**

Fatti salvi gli obblighi e i divieti previsti dalle norme vigenti, i periodi di caccia e i limiti di carniere per la fauna migratoria previsti dalla l.r. 17/2004 e gli eventuali ulteriori provvedimenti emanati dalla Regione, l'attività venatoria si svolge come di seguito riportato.

Per tutto quanto concerne l'attività venatoria in selezione agli ungulati, nelle forme collettive al cinghiale e relativamente ai piani di prelievo di altre specie stanziali, si rimanda agli specifici provvedimenti approvati con decreto del competente Dirigente dell'UTR.

In attuazione dell'art. 51, c. 6, della l.r. n. 26/93, il prelievo di capi di fauna stanziale in violazione della legislazione e della regolamentazione vigenti comporta, in aggiunta alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge, il risarcimento economico del danno faunistico arrecato, nelle seguenti misure:

- a) € 100,00 per ogni fagiano e coniglio selvatico;
- b) € 200,00 per ogni starna e pernice rossa;
- c) € 500,00 per ogni lepre comune;
- d) € 1.000,00 per ogni cinghiale;
- e) € 3.000,00 per ogni capriolo.

1. SPECIE STANZIALI: PERIODI DI CACCIA E LIMITI DI CARNIERE PER CACCIATORE

SPECIE	PERIODO DI CACCIA	CARNIERE GIORNALIERO	CARNIERE STAGIONALE	ALTRO
MINILEPRE <i>(Sylvilagus floridanus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
CONIGLIO SELVATICO <i>(Oryctolagus cuniculus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.12.2017	2	Non previsto	
PERNICE ROSSA <i>(Alectoris rufa)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	
STARNA <i>(Perdix perdix)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	2	Non previsto	Piano di prelievo approvato con decreto dell'U.T.R. Possibilità di chiusura anticipata su richiesta motivata degli ATC e,

				comunque, al completamento del piano di prelievo
LEPRE COMUNE <i>(Lepus europaeus)</i>	Dal 17.09.2017 al 07.12.2017	1	Non previsto	Piano di prelievo approvato con decreto dell'U.T.R. Possibilità di chiusura anticipata su richiesta motivata degli ATC e, comunque, al completamento del piano di prelievo
FAGIANO <i>(Phasianus colchicus)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	Piano di prelievo approvato con decreto dell'U.T.R. Possibilità di chiusura anticipata su richiesta motivata degli ATC e, comunque, al completamento del piano di prelievo
VOLPE <i>(Vulpes vulpes)</i>	Dal 17.09.2017 al 31.01.2018	2	Non previsto	

2. ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

L'attività di addestramento e allenamento dei cani, è consentita agli iscritti agli ATC per la stagione venatoria 2017/2018 dal 19.08.2017 al 14.09.2017 compreso, per cinque giorni alla settimana esclusi il martedì e il venerdì.

Al di fuori del periodo in cui è consentita l'attività venatoria e dei trenta giorni antecedenti, è consentito esclusivamente l'allenamento e l'addestramento dei cani di età non superiore a 15 mesi con le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento Regionale 16/2003.

3. ALTRE DISPOSIZIONI

I Comitati di gestione degli ATC possono prevedere un tesserino aggiuntivo finalizzato alla raccolta di dati necessari a migliorare la gestione faunistica.

Dal 17.09.2017 al 01.10.2017 compreso, al fine di salvaguardare le produzioni agricole e le popolazioni di fauna stanziale, la caccia vagante alla selvaggina stanziale e migratoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica con chiusura alle ore 12.00. Dopo le ore 12.00, la caccia vagante è consentita alla sola migratoria, senza l'uso del cane.

Dal 09.12.2017 la caccia con il cane da seguita è vietata per consentire le catture e immissioni della lepre comune.

Dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante, anche con il cane da ferma e/o da cerca e riporto, è consentita esclusivamente nelle paludi ed entro 50 metri dalle rive di stagni, laghi, fiumi e canali, questi ultimi con

presenza perenne di acqua e solo nei tratti di larghezza non inferiore a 4 metri. Al di fuori delle zone sopra elencate, il fucile deve essere scarico e riposto nel fodero.

4. CONFINI VENATORI INTERPROVINCIALI

La gestione faunistico-venatoria delle aree territoriali non delimitate da confini naturali ben individuabili o prospicienti i corpi idrici interposti tra il territorio mantovano e altri territori confinanti, ivi compresi quelli ricadenti in province fuori regione Lombardia, viene attuata sulla base degli accordi sanciti tra gli ATC rispettivamente interessati.

5. CACCIA NELLE ZPS

Nella Z.P.S. IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia:

- la caccia da appostamento fisso alla sola avifauna migratoria, nel periodo dal 17.09.2017 al 31.12.2017 è consentita per non più di tre giornate settimanali a scelta.
- dal 01.01.2018 al 31.01.2018 la caccia vagante e da appostamento fisso è consentita nei due giorni settimanali prefissati di mercoledì e domenica.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

D.g.r. 3 agosto 2017 - n. X/7041
Risorse straordinarie alle agenzie di bacino del trasporto pubblico locale finalizzate a garantire la continuità del servizio esercizio 2017

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni e integrazioni;
- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.c.r. 162 del 1° agosto 2017 «Assesamento al Bilancio 2017/2019 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Richiamato l'Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 26332, approvato con d.c.r.n. X/1600 del 1° agosto 2017, concernente i trasferimenti regionali per i contributi per il trasporto pubblico locale che invita la Giunta regionale e l'Assessore competente a:

- «garantire il mantenimento degli attuali livelli del servizio di trasporto pubblico erogati sul territorio fino all'attivazione della nuova metodologia di definizione di calcolo dei costi e fabbisogni»;
- «garantire la copertura finanziaria per l'anno in corso, (2,6 milioni di euro sul 2017 e 2 milioni di euro sul 2018) nonostante i tagli effettuati dal Governo (12 ml di euro per Regione Lombardia) e malgrado le disposizioni del decreto-legge 50/2017 che condizionano in corso d'anno il 20 per cento del Fondo nazionale trasporti (FNT), ponendo in seria difficoltà sia le aziende sia gli enti territoriali, auspicando che tale problema si risolva nella Conferenza Unificata del 3 agosto 2017.»

Considerato:

- l'esigenza di favorire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi di trasporto pubblico locale ;
- che le Agenzie di Bacino di TPL sono gli enti individuati dalla l.r. 6/2012 quali soggetti competenti per gli affidamenti, tranne che per le eccezioni di cui all'art. 60, comma 7, di trasporto pubblico locale e che le stesse risultano essere le beneficiarie dei trasferimenti per il sostegno finanziario da parte di Regione Lombardia;
- la necessità di garantire infine l'equilibrio economico-finanziario degli affidamenti;

Dato atto che sono state acquisite dalle Agenzie del TPL informazioni riguardanti i fabbisogni finanziari connessi allo svolgimento dei servizi sino alla conclusione dell'anno 2017, e che dalle stesse emerge un fabbisogno di circa € 4.711.000,00;

Verificato che è disponibile per le finalità di cui sopra l'importo di € 2.600.000,00 per l'esercizio 2017;

Ritenuto di attribuire, proporzionalmente ai fabbisogni rilevati di cui sopra per il 2017, a favore delle Agenzie di Bacino di Trasporto Pubblico Locale l'importo complessivo di € 2.600.000,00 come ripartito in Allegato A) «Risorse straordinarie alle Agenzie del TPL per la continuità dei servizi per l'anno 2017», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da erogare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2017;

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007;
- la Comunicazione della Commissione sugli orientamenti interpretativi concernenti il regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, con particolare riferimento al paragrafo 2.4 «Compensazioni di servizio pubblico»;

Ritenuto che le risorse di cui al presente provvedimento entrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (artt. 4 e 6 e Allegato) e che gli enti competenti per gli affidamenti devono garantire e controllare la compatibilità di quanto erogato con le disposizioni di cui al sopra citato Regolamento, fatta salva per gli enti la possibilità di verificare il rispetto dei criteri di cui alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 24 luglio 2003 nella causa C-280/00, Altmark Trans GmbH;

Dato atto che la spesa prevista derivante dal presente atto, coerentemente con il prelievo di cui alla deliberazione in approvazione in data odierna, trova copertura al capitolo 10.02.104.7864 del Bilancio di previsione 2017-2019 per l'importo di € 2.600.000,00 a valere sull'esercizio 2017;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di attribuire, proporzionalmente ai fabbisogni finanziari rilevati per i servizi sino alla conclusione dell'anno 2017, a favore delle Agenzie di Bacino di Trasporto Pubblico Locale l'importo complessivo di € 2.600.000,00 come ripartito in Allegato A) «Risorse straordinarie alle Agenzie del TPL per la continuità dei servizi per l'anno 2017», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da erogare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2017;

2. di stabilire che la spesa prevista derivante dal presente atto, coerentemente con il prelievo di cui alla deliberazione in approvazione in data odierna, trova copertura al capitolo 10.02.104.7864 del Bilancio di previsione 2017-2019 per l'importo di € 2.600.000,00 a valere sull'esercizio 2017;

3. di riconoscere che le risorse di cui al presente provvedimento, relative ai contributi per gli affidamenti dei servizi di T.P.L., sono regolamentate nell'ambito degli affidamenti tra gli Enti competenti e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale e che pertanto sono soggette alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (artt. 4 e 6 e Allegato), fatta salva per gli enti la possibilità di verificare il rispetto dei criteri di cui alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 24 luglio 2003 nella causa C-280/00, Altmark Trans GmbH;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale di Regione Lombardia, e ai sensi del d.lgs. 33/13, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A "Risorse straordinarie alle Agenzie del TPL per la continuità dei servizi per l'anno 2017"

AGENZIA	fabbisogno segnalato a luglio 2017	quota riparto stanziamento straordinario
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI BERGAMO	€ -	€ -
AGENZIA DEL TPL DI BRESCIA	€ -	€ -
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI BACINO COMO-LECCO E VARESE	€ 535.000,00	€ 295.266,40
AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI CREMONA E MANTOVA	€ 176.000,00	€ 97.134,37
AGENZIA PER IL TPL DEL BACINO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, MONZA E BRIANZA, LODI E PAVIA	€ 4.000.000,00	€ 2.207.599,23
AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI SONDRIO	€ -	€ -
	€ 4.711.000,00	€ 2.600.000,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 4 agosto 2017 - n. 9788

Stagione venatoria 2017/2018. Anticipo dell'apertura della caccia per le specie cornacchia grigia, nera e tortora ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 17/2004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA
DELL'UFFICIO TERRITORIALE DI BRESCIA.

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»;
- la l.r. 25 marzo 2016 n.7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Viste:

- la legge regionale 17/2004 ed in particolare l'articolo 1 comma 4 che prevede la possibilità, previo parere dell'Istituto Superiore della Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), di anticipare sino al primo settembre l'apertura della caccia, nella forma da appostamento fisso e temporaneo, alle specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Tortora (*Streptopelia turtur*) e Merlo, anticipando in misura corrispondente il termine di chiusura;
- la d.g.r. 3 agosto 2017 n. 7040 «Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2017/2018» in cui, tra l'altro, viene previsto che l'eventuale anticipo dell'apertura e della conseguente chiusura della caccia alle specie cornacchia grigia, cornacchia nera e tortora (*Streptopelia turtur*) sul territorio della provincia di Brescia sia disposto, previo parere ISPRA, con provvedimento del competente dirigente dell'UTR di Brescia,

Considerato che:

- la Consulta faunistico venatoria di Brescia, riunitasi in data 26 aprile 2017, ha ritenuto di proporre l'anticipazione dell'apertura dell'attività venatoria per le specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera e Tortora;
- in data 28 aprile 2017 la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'UTR di Brescia ha inoltrato richiesta di parere ad ISPRA in merito all'argomento;
- ISPRA, con parere n. 22796 del 9 maggio 2017, acquisito al protocollo n. 10073 del 10 maggio 2017, esprime parere favorevole indicando per la Tortora la necessità di limitare il prelievo a sole 3 giornate nel mese di settembre e a 5 capi al giorno per cacciatore per tutto il periodo di caccia;

Dato atto che il presente provvedimento non conclude un procedimento amministrativo ad istanza di parte, ma una attività di competenza di Regione prevista dalla normativa in materia venatoria e da adottarsi entro l'eventuale avvio anticipato del prelievo delle specie in questione, previsto per il 3 settembre 2017;

Ritenuto

- di autorizzare l'anticipo della caccia da appostamento fisso e temporaneo per le specie Cornacchia grigia e Cornacchia nera dal 3 al 14 settembre 2017 compreso e per la specie Tortora (*Streptopelia turtur*) dal 7 al 14 settembre

2017 compreso, limitandone in tale periodo l'esercizio venatorio alle sole giornate di giovedì e domenica, da un'ora prima del sorgere del sole sino alle ore 13,00 e di anticipare in misura corrispondente il termine di chiusura della caccia alle specie sopracitate consentendo pertanto il prelievo fino al 17 gennaio 2018 compreso;

- di disporre che il limite di carniere giornaliero per la specie Tortora sia limitato a 5 capi per cacciatore

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 6449 del 10 aprile 2017 «IV Provvedimento organizzativo 2017», con la quale è stato affidato a Giulio Del Monte l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;

DECRETA

1. di autorizzare l'anticipo della caccia da appostamento fisso e temporaneo come di seguito specificato:

Dal 3 al 14 settembre 2017 compreso è consentita la caccia alle specie cornacchia grigia, cornacchia nera, da appostamento fisso e temporaneo di giovedì e domenica, da un'ora prima del sorgere del sole sino alle ore 13,00.

*Dal 7 al 14 settembre 2017 compreso è consentita la caccia alla Tortora (*Streptopelia turtur*), da appostamento fisso e temporaneo di giovedì e domenica, da un'ora prima del sorgere del sole sino alle ore 13,00 con carniere massimo giornaliero pari a 5 capi per cacciatore.*

La chiusura della caccia alle specie cornacchia grigia, cornacchia nera e tortora sarà anticipata consentendo pertanto il prelievo nel mese di gennaio 2018 dall'1 al 17 compreso.

2. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

3. di attestare che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL.

Il dirigente
Giulio Del Monte

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

D.G. Agricoltura

D.d.s. 4 agosto 2017 - n. 9745**Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione». Approvazione del documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE
E SVILUPPO DELL'APPROCCIO LEADER

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. X/3895 del 24 luglio 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia;

Preso atto altresì che in data 31 luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione avente per oggetto «Approvazione dello schema di disposizioni attuative relativo alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader (CLLD) - Sviluppo locale di tipo partecipativo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia», con la quale si dà mandato alle competenti strutture tecniche della Giunta Regionale di stabilire i termini di presentazione delle domande;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6547 del 31 luglio 2015 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale leader. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande», che prevede che siano finanziati i PSL delle Società costituite nei tempi e nei termini stabiliti dal paragrafo 10 del medesimo;

Visto il decreto della D.G. Agricoltura n. 7509 del 29 luglio 2016 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale leader. Approvazione della graduatoria dei piani di sviluppo locale (PSL)»;

Visto il decreto della D.G. Agricoltura n. 7034 del 14 giugno 2017 con il quale sono state definitivamente approvate le Società correttamente costituite e sono stati ammessi a finanziamento i PSL posizionati al n.14 e al n.15 della graduatoria approvata con il sopra citato decreto n. 7509 del 29 luglio 2016, subordinandone la definitiva ammissione al finanziamento alla verifica da parte di Regione Lombardia che i GAL abbiano le caratteristiche di cui all'art. 32, paragrafo 2 lett. b) del reg. UE n. 1303/2013;

Rilevata la necessità dei GAL, correttamente costituiti e in fase di costituzione, di conoscere le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del Documento Tecnico Procedurale per la presentazione delle domande relative alla Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale Leader», Operazione 19.4 «Sostegno per i costi di gestione e animazione»

del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere positivo dell'Organismo Pagatore regionale del 3 agosto 2017;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, successivamente aggiornato con i decreti n. 5571 del 15 giugno 2016, n. 7481 del 29 luglio 2016 e n. 4842 del 3 maggio 2017 tra le quali la Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura servizi alle imprese agricole e sviluppo dell'approccio leader individuate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 5227 del 31 maggio 2016,

DECRETA

1. di approvare il Documento tecnico procedurale per la presentazione delle domande relative all'Operazione 19.4.01 «Sostegno per i costi di gestione e animazione» del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it>;

3. di comunicare all'Organismo Pagatore regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto;

4. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs.n. 33/2012.

Il dirigente
Roberto Daffonchio

_____ • _____

Allegato A

**PSR**
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICIRegione
Lombardia

MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

SOTTOMISURA 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione"

OPERAZIONE 19.4.01 "Gestione ed animazione dei GAL"

DOCUMENTO TECNICO-PROCEDURALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

PARTE I - DOMANDA DI AIUTO

1. FINALITA' E OBIETTIVI
2. SOGGETTI BENEFICIARI
3. COSA VIENE FINANZIATO
4. PROCEDURE
5. IMPORTO, TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO
6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
7. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO
8. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA
9. CHIUSURA ISTRUTTORIE, APPROVAZIONE ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
10. COMUNICAZIONI E PUBBLICAZIONI

PARTE II - DOMANDA DI PAGAMENTO

11. EROGAZIONI DEI CONTRIBUTI: ANTICIPO, SAL E SALDO
12. MODALITA' DI PAGAMENTO E TRACCIABILITA'
13. CONTROLLI IN LOCO
14. FIDEIUSSIONI
15. DECADENZA DEL CONTRIBUTO
16. IMPEGNI
17. SANZIONI

PARTE III – SUPERVISIONE DEL GAL

18. AUDIT INIZIALE E AUDIT IN ITINERE

PARTE IV - DISPOSIZIONI COMUNI

19. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
20. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TRACCIABILITA'

PARTE I - DOMANDA DI AIUTO

1. FINALITA' E OBIETTIVI

Gli obiettivi della misura consistono nel garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di sviluppo locale (PSL) mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano, animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, nonché nell'attivare tutti gli strumenti necessari per l'implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda i Gruppi di azione Locale (GAL) ammessi a finanziamento sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, regolarmente costituiti come riportato al successivo punto 3.3.

3. COSA VIENE FINANZIATO

3.1 INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese, oggetto di contributo, devono riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la gestione, attuazione, animazione e informazione del Piano di sviluppo locale e attività di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale.

3.1.1 Spese di gestione

Le spese di gestione si riferiscono alle spese relative alla realizzazione dei PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria.

Sono ammissibili i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari, nonché costi connessi al monitoraggio e valutazione della strategia.

Le **tipologie di spesa** ammesse sono le seguenti:

- spese per il personale dipendente comprensive degli oneri sociali
- spese per collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze, acquisizione di servizi specialistici
- corsi di formazione del personale del GAL relativi alle strategie di sviluppo locale
- missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere per il personale GAL
- spese per acquisto o noleggio (solo se chiaramente più economico dell'acquisto) di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software
- spese correnti (affitto di locali alle condizioni finanziarie medie di locazione normalmente applicate nelle aree di riferimento, utenze, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria, pubblicazioni, ecc.)
- quote associative (limitatamente ad associazioni tra GAL e/o altri organismi operanti nello sviluppo rurale)
- spese societarie (costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, ecc.)
- spese bancarie e assicurative (fidejussioni, apertura e gestione del conto corrente dedicato, servizi di tesoreria e cassa, ecc.)
- spese per pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie, come previsto in materia di informazione e pubblicità dal Decreto della D.G. Agricoltura n. 6354 del 5/7/2016, pubblicato sul BURL n. 27 del 7/7/2016

- spese per il monitoraggio e la valutazione dei risultati della strategia con riguardo ai progetti finanziati.

3.1.2 Spese per informazione e animazione

Le spese di informazione e animazione sono relative ai costi per l'organizzazione di attività di animazione della popolazione dei territori oggetto di intervento e di informazione e pubblicità legate all'implementazione delle strategie di sviluppo locale, al Programma di Sviluppo Rurale e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

Le **tipologie di spesa** ammesse sono le seguenti:

- spese per il personale dipendente comprensive degli oneri sociali
- spese per collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze, acquisizione di servizi specialistici
- spese per materiali informativi e divulgativi (realizzazione e aggiornamento dei siti internet, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, banche dati, ecc.)
- organizzazione di seminari, convegni, workshop, ed altre manifestazioni pubbliche, partecipazione ad eventi promozionali
- organizzazione di servizi di informazione sulle misure del PSR
- missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività di animazione/informazione da svolgere.

3.2 INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riporta un elenco di spese non ammissibili, quali:

- acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software, usate o non direttamente connesse agli interventi ammissibili
- acquisto di immobili e veicoli
- IVA ed altre imposte e tasse
- interessi passivi
- compensi ad organi societari (consiglieri, presidente, etc.)
- compensi ad enti pubblici per ore lavoro prestate dai propri dipendenti
- interventi e/o spese oggetto di altri finanziamenti pubblici.

3.3 DATA DI INIZIO INTERVENTI

Sono riconosciute le spese sostenute :

- per i Gal già riconosciuti in termini di società regolarmente costituite, successivamente al 2 agosto 2016, data di pubblicazione sul BURL del decreto n. 7509 del 29/7/2016 e successivamente al 4 novembre 2016, data di pubblicazione sul BURL del decreto n. 10967 del 3/11/2016;
- per le eventuali nuove società Gal regolarmente costituite, successivamente al 20 giugno 2017, data di pubblicazione sul BURL del decreto n. 7034 del 14/6/2017.

4. PROCEDURE

4.1 Affidamento di forniture di beni e servizi

Gli interventi previsti dall'operazione sono attuati dal Gal che, per tutte le attività, deve rispettare le disposizioni nazionali e unionali in materia di affidamento di forniture di beni e servizi (D.lgs. 50/2016 e successive modifiche).

Per accompagnare i GAL nella corretta scelta delle procedure da utilizzare per il rispetto del d.lgs. 50/2016 e successive modifiche, si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti in relazione all'affidamento di forniture di beni e servizi.

Tali liste di controllo (Allegato 1) vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione delle attività, come specificato nella nota esplicativa.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 50/2016 e successive modifiche, comporta l'esclusione o la riduzione del contributo relativo all'attività considerata. Le tipologie di irregolarità o degli impegni non rispettati che determinano la decadenza totale o parziale della domanda di pagamento saranno individuati con un successivo provvedimento regionale.

4.2 Selezione del personale del Gal

Il personale deve essere selezionato tramite avviso di selezione di pubblica evidenza finalizzato alla raccolta di candidature sulle quali operare una selezione con le modalità definite dal GAL. Gli elementi indicativi per la redazione dei bandi sono contenuti nella "Lista di controllo" di cui all'Allegato 2).

Il bando, dopo la formale approvazione del GAL deve essere inviato, unitamente al verbale di approvazione, al Responsabile di Operazione per l'autorizzazione alla pubblicazione.

Successivamente deve essere pubblicato sul sito del GAL, sui siti degli enti e agli Albi pretori dei Comuni facenti parte del territorio del GAL.

Alla fine del procedimento i relativi esiti dovranno essere comunicati alla D.G.Agricoltura.

5. IMPORTO, TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

L'aiuto è concesso in termini di contributo in conto capitale ed è pari al 100% della spesa ammessa.

L'importo complessivo del contributo massimo ammissibile per la presente operazione è indicato nell'atto di concessione del finanziamento del PSL.

Il contributo massimo ammissibile per le spese di gestione non può essere maggiore del 10% della spesa pubblica totale del Piano di sviluppo locale approvato in attuazione della Operazione 19.2.01.

Il contributo massimo ammissibile per le spese di informazione e animazione non può essere maggiore del 5% della spesa pubblica totale del Piano di sviluppo locale approvato in attuazione della Operazione 19.2.01.

Il Gal deve raggiungere, entro il 30/6/2019, un target di spesa sostenuta per il PSL – Operazione 19.2.01, pari almeno al 20% dell'importo totale del Piano approvato. Il mancato raggiungimento del livello di spesa indicato comporterà la riduzione del 20% delle spese di gestione del GAL (Operazione 19.4.01).

Il contributo di aiuto concesso all'operazione, nel limite del 15%, verrà calcolato a chiusura del Programma utilizzando come montante per il calcolo la spesa pubblica effettivamente sostenuta per l'attuazione delle strategie locali di sviluppo di cui all'articolo 35.1 b), d) ed e) del Reg. (UE) 1303/2013.

6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del Dirigente regionale della Struttura competente (Responsabile di Operazione), individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

7. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

Ciascun richiedente può presentare soltanto una domanda di aiuto.

7.1 Quando presentare la domanda

La domanda può essere presentata a partire dal 12 settembre 2017, utilizzando l'apposito format previsto dalla procedura informatizzata.

7.2 A chi inoltrare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, con le modalità di seguito illustrate.

7.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Si.Sco.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN (ed eventualmente il codice BIC) valido per l'accredito del contribuente.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata e sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo. La sottoscrizione della domanda per la partecipazione al bando, nonché di ciascun documento allegato, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (formato p7m). Ogni allegato deve essere firmato digitalmente dal richiedente.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Dopo la sottoscrizione la domanda deve essere ricaricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia. In caso di mancata assegnazione del protocollo, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

7.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato P7m la seguente documentazione:

- dichiarazione di adeguatezza allo svolgimento dei compiti stabiliti, a firma del rappresentante legale del GAL e del Direttore del GAL, concernente le risorse umane e strumentali in dotazione, redatta sulla base dello schema (Allegato 3),
- relazione previsionale delle attività previste suddivise tra "spese di gestione" e "spese di informazione e animazione",
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato 4).

8. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

A conclusione delle verifiche del rispetto di quanto previsto ai paragrafi 3 e 5 e dei documenti di cui al paragrafo 7, il funzionario incaricato redige e sottoscrive un verbale di istruttoria della domanda, controfirmato dal Dirigente responsabile dell'Operazione (RdO), con i relativi esiti, indicando la spesa ammessa a finanziamento e il contributo concedibile e lo trasmette al richiedente, tramite PEC.

I richiedenti, ricevute le comunicazioni di cui al paragrafo precedente, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando un'istanza di riesame, con le osservazioni, entro 10 giorni dall'invio delle comunicazioni. Se il richiedente presenta istanza di riesame, il RdO, valuta le istanze e comunica l'esito conseguente, positivo o negativo entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'istanza stessa.

9. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE, APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle domande. A conclusione delle istruttorie il RdO predispose e approva, con proprio provvedimento gli esiti definitivi, definendo per le domande finanziate i rispettivi importi ammessi a finanziamento.

Alle domande ammesse a finanziamento viene assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP).

10. COMUNICAZIONI E PUBBLICAZIONI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del RdO, è:

- pubblicato sul BURL
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia - <http://www.ue.regione.lombardia.it>
- comunicato tramite PEC ai richiedenti.

PARTE II - DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo pagatore regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR che, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo pagatore regionale che assume, per la gestione delle domande di pagamento, la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

11. EROGAZIONI DEI CONTRIBUTI: ANTICIPO, SAL E SALDO

Le domande di pagamento devono essere presentate all'OPR.

Il contributo massimo erogabile sull'Operazione 19.4.01 è pari al:

- 10% per le spese di gestione
- 5% per le spese di informazione e animazione

calcolato sul totale della spesa pubblica complessiva sostenuta e riconosciuta ammissibile in fase di erogazione dei contributi per l'attuazione della strategia di sviluppo locale. (operazioni 19.2.01 e 19.4.01).

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a) anticipo
- b) stato avanzamento lavori (SAL)
- c) saldo.

Le spese rendicontate devono essere sostenute in linea con quanto previsto dal "Regolamento interno di funzionamento" e dal "Regolamento per l'acquisto di beni e servizi" adottato dal GAL nel rispetto delle disposizioni nazionali e unionali in materia di affidamento di forniture di beni e servizi.

I pagamenti sono disposti dall'OPR, che per l'istruttoria delle domande di anticipo, SAL e saldo può avvalersi di altri soggetti.

Le domande di pagamento sono prese in carico dal funzionario istruttore, che al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 11.1, 11.2, 11.3, redige e sottoscrive la checklist e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una e-mail di notifica di avvenuta chiusura dell'istruttoria e potrà prendere visione dell'esito della stessa accedendo al procedimento in SISCO.

Entro 10 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione, il beneficiario può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige e sottoscrive la relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Ogni domanda di pagamento deve essere accompagnata dalla lista di controllo compilata, relativa all'affidamento di forniture di beni e servizi (Allegato 1).

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti viene effettuata la verifica della documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia, Durc).

L'istruttoria della prima domanda di pagamento (anticipo o stato avanzamento lavori) prevede l'"Audit iniziale", di cui al paragrafo 18, per verificare l'adeguatezza dei GAL allo svolgimento dei compiti assegnati in termini di capacità amministrativa.

11.1. Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'Organismo pagatore regionale, contratta con un istituto di credito o assicurativo. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

L'istruttoria deve verificare la correttezza e completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, redige e sottoscrive la checklist e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una e-mail di notifica di avvenuta chiusura dell'istruttoria e potrà prendere visione dell'esito della stessa accedendo al procedimento in SISCO.

11.2. Erogazione degli stati di avanzamento lavori (SAL)

Il beneficiario, quando la spesa sostenuta, supera il valore dell'anticipo erogato per un importo pari almeno a € 35.000 al netto di IVA, può richiedere l'erogazione del 1° stato di avanzamento lavori (SAL). In questo caso la domanda di pagamento del 1° SAL deve comprendere anche la rendicontazione delle spese relative all'anticipo erogato.

I beneficiari che non hanno richiesto l'anticipo possono chiedere il pagamento del 1° SAL per un importo pari almeno a € 35.000 al netto di IVA.

Successivi SAL possono essere richiesti per importi superiori a € 35.000 di spesa sostenuta al netto di IVA.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a) relazione dettagliata con la descrizione delle attività svolte, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti
- b) giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) relativi agli investimenti realizzati, accompagnati da dichiarazione liberatoria rilasciata dal fornitore

Le fatture devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR -

- Operazione 19.4". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata)
- c) listini paga del personale utilizzato. Nel caso in cui il personale sia impiegato anche in attività diverse dalla attuazione del Piano di sviluppo locale, deve essere fornito un dettaglio delle ore/giornate dedicate al PSL
 - d) attestazioni di regolare versamento degli oneri sociali previsti dalla normativa vigente
 - e) tracciabilità dei pagamenti, che devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento finanziato
 - f) contratti di lavoro stipulati con il personale dipendente
 - g) lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa.

Per il riconoscimento del rimborso spese sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni e nei limiti così previsti:

1. spese di vitto e alloggio

- per una durata della trasferta di 6 – 12 ore: massimo € 22,26 per un pasto;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: massimo € 44,26 per due pasti;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: albergo di categoria non superiore alle 4 stelle per il pernottamento

2. spese di viaggio

- nel caso di utilizzo di mezzo pubblico le spese devono essere documentate dai titoli di viaggio (biglietto aereo, ferroviario, trasporto pubblico, ricevuta taxi, noleggio mezzi di trasporto)
- nel caso di utilizzo di mezzo proprio (per luoghi non raggiungibili con mezzi pubblici o perché economicamente più vantaggiosi da raggiungere con mezzo proprio) le spese devono essere documentate dai giustificativi di pagamento di pedaggi autostradali e spese di parcheggio. L'utilizzo del mezzo proprio deve essere autorizzato dal GAL e in fase di rendicontazione deve essere prodotta una dichiarazione sottoscritta dall'interessato contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per il calcolo del rimborso chilometrico si considera l'indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio di un litro di benzina nell'anno di svolgimento delle missioni, così come definito da Regione Lombardia.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (fatture, ricevute fiscali, biglietti mezzi pubblici e ricevute taxi).

L'istruttoria deve verificare che:

- le spese siano state sostenute successivamente alle date indicate al paragrafo 3.3
- le spese sostenute siano relative alle attività ammissibili e la documentazione sia conforme ai sopra richiamati punti da b) a g)
- il rispetto di quanto previsto dal decreto n 6354 del 5/7/2016 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità".

L'accertamento delle attività e delle relative spese sostenute implica un controllo della documentazione presentata e un sopralluogo (c.d. "visita in situ").

A conclusione dei controlli sopra richiamati, redige e sottoscrive la checklist e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una e-mail di notifica di avvenuta chiusura dell'istruttoria e potrà prendere visione dell'esito della stessa accedendo al procedimento in SISCO.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

11.3. Saldo

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. relazione finale con la descrizione delle attività svolte, dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti
- b. giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) relativi agli investimenti realizzati, accompagnati da dichiarazione liberatoria rilasciata dal fornitore.
Le fatture devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR 2014-2020 – Operazione 19.4". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata)
- c. listini paga del personale utilizzato. Nel caso in cui il personale sia impiegato anche in attività diverse dalla attuazione del Piano di sviluppo locale, deve essere fornito un dettaglio delle ore/giornate dedicate al PSL
- d. attestazioni di regolare versamento degli oneri sociali previsti dalla normativa vigente
- e. tracciabilità dei pagamenti, che devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento finanziato
- f. contratti di lavoro stipulati con il personale dipendente
- g. lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa.

Per il riconoscimento del rimborso spese sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni e nei limiti così previsti:

1. spese di vitto e alloggio

- per una durata della trasferta di 6 – 12 ore: massimo € 22,26 per un pasto;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: massimo € 44,26 per due pasti;
- per una durata della trasferta superiore a 12 ore: albergo di categoria non superiore alle 4 stelle per il pernottamento

2. spese di viaggio

- nel caso di utilizzo di mezzo pubblico le spese devono essere documentate dai titoli di viaggio (biglietto aereo, ferroviario, trasporto pubblico, ricevuta taxi, noleggio mezzi di trasporto)
- nel caso di utilizzo di mezzo proprio (per luoghi non raggiungibili con mezzi pubblici o perché economicamente più vantaggiosi da raggiungere con mezzo proprio) le spese devono essere documentate dai giustificativi di pagamento di pedaggi autostradali e spese di parcheggio. L'utilizzo del mezzo proprio deve essere autorizzato dal GAL e in fase di rendicontazione deve essere prodotta una dichiarazione sottoscritta dall'interessato contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per il calcolo del rimborso chilometrico si considera l'indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio di un litro di benzina nell'anno di svolgimento delle missioni, così come definito da Regione Lombardia.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (fatture, ricevute fiscali, biglietti mezzi pubblici e ricevute taxi).

L'istruttoria deve verificare che:

- le spese siano state sostenute successivamente alle date indicate al paragrafo 3.3
- le spese sostenute siano relative alle attività ammissibili e la documentazione sia conforme ai sopra richiamati punti da b) a g)
- il rispetto di quanto previsto dal decreto n 6354 del 5/7/2016 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità".

L'accertamento delle attività e delle relative spese sostenute implica un controllo della documentazione presentata e un sopralluogo (c.d. "visita in situ").

A conclusione dei controlli sopra richiamati redige e sottoscrive la checklist e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una e-mail di notifica di avvenuta chiusura dell'istruttoria e potrà prendere visione dell'esito della stessa accedendo al procedimento in SISCO.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

12. MODALITA' DI PAGAMENTO e TRACCIABILITÀ

Il GAL, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- **Bonifico o ricevuta bancaria** (Riba). Il GAL deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite «home banking», il GAL è tenuto a produrre la dimostrazione dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché l'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostri l'avvenuta transazione.
- **Assegno**. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura «non trasferibile» e il GAL produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni, è consigliabile richiedere di allegare copia della «traenza» del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- **Carta di credito e/o bancomat**. Tale modalità può essere accettata purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione per la quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale**. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **Vaglia postale**. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **MAV** (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

- **Pagamenti effettuati tramite il modello F24** relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Il pagamento in contanti non è ammesso in alcun caso.

13. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è effettuato sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo pagatore regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco include le verifiche di cui al precedente paragrafo 11 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori, di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente documento.

Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la checklisit e la relazione di controllo che devono essere caricate nel sistema informativo SISCO. Al termine della validazione dell'istruttoria delle domande di pagamento, il beneficiario riceve una e-mail di notifica di avvenuta chiusura dell'istruttoria e potrà prendere visione dell'esito della stessa accedendo al procedimento in SISCO..

14. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo pagatore regionale, è richiesta nel caso di erogazione dell'anticipo. La durata della garanzia è pari a tre anni, maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici, più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'Organismo pagatore regionale.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte della D.G. Agricoltura, dall'Organismo pagatore regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

15. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito del mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 16.1.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 16.2.

15.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

L'avvio avviene attraverso l'invio tramite PEC al GAL di apposita comunicazione prevista dall'art.7 della l. 241/90. Nella comunicazione di avvio si invita il GAL a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Prima dell'erogazione di qualsiasi contributo (SAL, saldo), nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, il Responsabile di Procedimento, che si avvale per l'istruttoria dei funzionari della propria Struttura, adotta il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmette via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di SAL o saldo, il provvedimento di decadenza è di competenza dell'Organismo pagatore regionale, che richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

16. IMPEGNI

Gli impegni che il GAL si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori; il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore.

16.1 Impegni essenziali

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli amministrativi, in loco e/o dei sopralluoghi o visite in situ
2. non percepire per i medesimi interventi altri finanziamenti pubblici
3. mantenere i requisiti di ammissibilità della Società "GAL" di cui all'art 32, paragrafo 2, lett. b, del Reg. UE 1303/2013
4. realizzare un target di spesa totale sostenuta per l'attuazione del Piano di sviluppo locale (19.2.01) almeno pari al 70% della spesa complessiva ammessa a finanziamento sull' Operazione 19.2.01.

16.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori sono:

1. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato decreto n 6354 del 5/7/2016 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità"
2. raggiungere, alla data di scadenza prevista, un target di spesa sostenuta per il PSL – Operazione 19.2.01, pari almeno al 20% dell'importo totale del Piano approvato. Il mancato raggiungimento del livello di spesa indicato comporterà la riduzione del 20% delle spese di gestione del GAL (Operazione 19.4.01).

17. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie false, consegua indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

I recuperi e le erogazioni delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

PARTE III – SUPERVISIONE DEL GAL

18. AUDIT INIZIALE E AUDIT IN ITINERE

L'Autorità di Gestione adotta un sistema di supervisione dei GAL ai sensi dell'art. 60 comma 1 del Reg. (UE) 809/2014.

18.1 Audit iniziale

L'audit iniziale è svolto prima della liquidazione dell'anticipo o del primo SAL delle spese di gestione, per verificare l'adeguatezza del GAL allo svolgimento dei compiti assegnati in termini di capacità organizzativa e amministrativa (Allegato 5).

Al termine dell'audit il funzionario incaricato redige un verbale che riporta l'esito della verifica.

L'esito dell'Audit iniziale è acquisito in sede di istruttoria della prima domanda di pagamento (anticipo o 1° SAL); la liquidazione del contributo è subordinata all'esito positivo del controllo.

18.2 Audit in itinere

L'audit in itinere, previsto con cadenza annuale, verifica il mantenimento delle capacità organizzative e gestionali dei GAL (Allegato 6).

Al termine dell'audit il funzionario incaricato redige un verbale che riporta l'esito della verifica.

Nel caso di esito negativo del controllo verranno richieste azioni correttive con l'indicazione dei tempi entro cui realizzarle.

PARTE IV – DISPOSIZIONI COMUNI

19. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

19.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

19.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

20. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

Il riferimento normativo è l'articolo 13 del d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il d.lgs. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei

dati personali. Tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti, ai sensi degli articoli 2 e 11 del Codice stesso. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice, si forniscono le informazioni che seguono.

20.1 Finalità e modalità del trattamento

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Sis.Co.(richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente).

La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Regolamento n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema. I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema.

I dati contenuti nel sistema possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali. I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni. In particolare, ai sensi dell'art.11 del Regolamento (UE) 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni Operazione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle Operazioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

20.2 Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

20.3 Titolare del trattamento

Titolari del trattamento sono la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1 e l'Organismo pagatore regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

20.4 Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia Informatica S.p.A., nella persona del legale rappresentante. I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

20.5 Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsto dall'art.7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

Allegato 1

LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI E FORNITURE

Regione Lombardia è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di concorrenza e di appalti pubblici. Al fine, quindi, di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del GAL, sono state predisposte delle liste di controllo in materia di appalti pubblici che individuano tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. "Codice dei contratti pubblici".

Le liste di controllo che seguono sono state differenziate in funzione dell'importo dell'appalto per servizi e forniture.

Appalti di servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>

La compilazione delle linee guida richiede di barrare le caselle relative agli adempimenti previsti, evidenziando se siano stati seguiti (SI), se non siano stati seguiti (NO) o se gli adempimenti non siano previsti (NP).

Nel caso di più opzioni, va barrato SI o NO per l'opzione seguita, e NP per le altre.

Nel caso in cui un adempimento sia stato seguito, e lo stesso preveda iter procedurali alternativi, la compilazione della linee guida richiede di barrare la casella SI e di indicare nel campo note la procedura di riferimento. Ad esempio, il termine per la ricezione delle offerte relative a contratti pubblici di lavori varia a seconda che il progetto abbia ad oggetto solamente la progettazione esecutiva o anche la progettazione definitiva. Pertanto, se l'adempimento è stato seguito, dovrà essere barrata la casella SI e dovrà essere indicato l'oggetto del progetto nel campo note.

In riferimento a ciascun adempimento rispettato, va indicata la data in cui questo è stato effettuato.

Infine, vanno indicate nelle note le eventuali motivazioni che hanno portato al mancato adempimento dell'iter procedurale seguito o le osservazioni/ulteriori specifiche che possano essere rilevanti per la comprensione del procedimento seguito.

Modulo Generale - VALORE E PROCEDURA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA DOMANDA / PROGETTO

Operazione	<input type="text"/>
Domanda di aiuto n.	<input type="text"/>
Ragione sociale	<input type="text"/>
Descrizione/titolo progetto	<input type="text"/>

Spesa totale progetto ammessa a finanziamento¹	€	<input type="text"/>
<small>(¹) Risultante dall'atto di concessione del contributo</small>		
Servizi	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
Forniture	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>

AFFIDAMENTO DI SERVIZI**VALORE DELL'APPALTO³**

(³) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO SERVIZI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA
= > € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO SERVIZI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA
< € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per servizi di importo < € 209.000**

servizi di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

affidamento diretto

servizi di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI FORNITURE

VALORE DELL'APPALTO⁴

(⁴) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO €

APPALTO FORNITURE SOPRA SOGLIA COMUNITARIA

= > 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

< 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA

Contratti per forniture di importo < € 209.000

forniture di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

affidamento diretto

forniture di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO
(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dei servizi/forniture affidati direttamente (IVA esclusa) € _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ₁	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36 Art. 32 comma 2
1.1	- individuazione del fornitore						
1.2	- oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	importo stimato dell'affidamento IVA Esclusa						
1.5	- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	schema di lettera affidamento						Art. 32, comma 14

¹ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 1	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n.3 di ANAC
3.	- La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
	- Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)

Operazione _____

Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____

Comune capoluogo di provincia (se del caso):
 caso):

Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso):

SI NO

SI NO

Centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ₂	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee guida n. 4 di ANAC
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	- procedura di scelta del contraente						
1.3	- criterio di aggiudicazione						
1.d	- atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 2	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di ANAC
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici						Art. 36, comma 2 lett. a) Linee guida n. 4 di ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi						
5.1	- l'elenco dei servizi richiesti/forniture						
5.2	- l'importo a base d'asta						
5.3	- le condizioni di esecuzione						
5.4	- le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.5	- le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.6	- il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.7	- il termine per la presentazione delle offerte						
5.8	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.9	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						
5.10	- il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 2	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	- non sono discriminatori;						
8.b	- sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del D.lgs. 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	- i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	- l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	- le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	- numero delle offerte pervenute						
13.2	- numero delle offerte accertate						
13.3	- graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 2	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	- il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	- l'oggetto del contratto						
16.3	- il valore del contratto						
16.4	- i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	- i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	- i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	- il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	- se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le seguenti comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità						Art. 76
18.1	- l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 2	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
	proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	- l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
20.	I servizi/forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi/forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
21.	Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato 2



LISTA DI CONTROLLO per la predisposizione delle procedure di selezione del personale.		Si	No	N.P.	Note
A.	VERIFICA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL E DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA RELATIVA ALLE PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE				
	GAL				
1	Sono previste procedure formalizzate per il conferimento di incarichi esterni, nel rispetto della normativa prevista per l'evidenza pubblica?				
1.1	L'avviso pubblico per il conferimento di incarichi è stato pubblicato sul sito istituzionale del GAL?				
1.2	Sono state utilizzate altre forme di pubblicità al fine di darne la massima visibilità?				
1.3	Sono stati rispettati i tempi di pubblicazione previsti per un avviso pubblico?				
1.4	Sono state selezionate mediante selezione pubblica le figure: <i>specificare la figura (direttore, amministratore, animatore etc.)</i>				
1.5	Nell'avviso sono definiti i requisiti di accesso?				
	requisiti comuni:				
	età compresa tra i 18 ed i 65 anni				
	cittadinanza italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea				
	godimento dei diritti civili e politici				
	idoneità fisica all'impiego				
	non aver riportato condanne penali, né avere procedimenti penali in corso				
	non essere stati licenziati o destituiti dalla pubblica Amministrazione				
	requisiti specifici:				
	adeguate competenze certificate nell'utilizzo del pacchetto Office				
	adeguate competenze in lingua inglese/francese				

	diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado				
	diploma di laurea in materie attinenti il profilo di riferimento				
	esperienza almeno triennale in attività connesse al profilo specifico				
1.6	Nell'avviso sono definiti i criteri di selezione?				
	E' garantito il rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione?				
	Sono previsti dei criteri riferiti all'età, condizione nel mercato del lavoro, altro?				
1.7	L'avviso prevede oltre la valutazione dei titoli anche una eventuale prova selettiva?				
1.7.1	E' prevista una prova scritta?				
1.7.2	E' previsto un colloquio?				
1.8	Se sono previste prove selettive sono indicate le materie oggetto di verifica?				
1.9	Sono indicati i punteggi che saranno attribuiti ai titoli ed alla eventuale prova scritta/colloquio?				
1.10	All'interno dell'avviso è indicata la durata del contratto che sarà sottoscritto?				
1.11	All'interno dell'avviso è indicata la tipologia del contratto che sarà sottoscritta?				
1.12	All'interno dell'avviso sono indicati i compensi annuali previsti per figura professionale?				
1.13	All'interno dell'avviso è indicato il responsabile del procedimento?				
1.14	All'interno dell'avviso è specificato chiaramente come acquisire ulteriori informazioni?				
1.15	E' stata predisposta una modulistica?				
1.16	Il modello di domanda prevede la presentazione di eventuali allegati? (curriculum, altro)				

Allegato 3)



DICHIARAZIONE DI ADEGUATEZZA

Il sottoscritto _____
 in qualità di legale rappresentante del GAL _____,

GAL	
COMUNE	
CAP	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
E-MAIL	
INDIRIZZO PEC	
SITO INTERNET	

Giorni e orario di apertura della sede operativa:

POTENZIALITA' OPERATIVA	DICHIARATO		NOTE
	SI	NO	
Ufficio ad uso esclusivo del GAL	SI	NO	
Sede operativa del GAL è identificabile da terzi con apposite targhe identificative visibili	SI	NO	
Archivio ad uso esclusivo del GAL, in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche nonché una adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata	SI	NO	
Servizi igienici accessibili anche al pubblico	SI	NO	
Disponibilità dello spazio dimostrata da un atto ufficiale (contratto scritto, diritto di godimento)	SI	NO	
Postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del GAL, che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente	SI	NO	
Disponibilità di fotocopiatrice	SI	NO	
Disponibilità di stampanti	SI	NO	
Disponibilità di telefono	SI	NO	
Adeguate dotazione informatica e telematica	SI	NO	
Abilitazione al Sistema informativo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia (Sis.Co.)	SI	NO	
Protocollo informatizzato	SI	NO	
Conto corrente dedicato	SI	NO	

CAPACITÀ PROFESSIONALE (VERIFICA DELLE FIGURE PROFESSIONALI)	Note
Direttore: Cognome e nome _____ Titolo di studio _____ Tipologia di incarico _____ RAF: Cognome e nome _____ Titolo di studio _____ Tipologia di incarico _____ Animatore: Cognome e nome _____ Titolo di studio _____ Tipologia di incarico _____ Personale amministrativo: Cognome e nome _____ Titolo di studio _____ Tipologia di incarico _____	

Sulla base di quanto descritto, in riferimento alla capacità organizzativa, si dichiara che il GAL è adeguato allo svolgimento dei compiti assegnati previsti dall'art 34 del Reg. (UE) 1303/2013.

Luogo e data

Il legale rappresentante

Allegato 4



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo RURale 2014-2020. Operazione 19.4.01 “Sostegno per i costi di gestione e animazione”

Il sottoscritto/a nato/a il a residente a Via quale legale rappresentante del GAL con sede in Via

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei seguenti impegni inseriti nel bando della Operazione 19.4, par. 16:
 - 1) mantenere, per tutta la durata della attuazione del Piano di Sviluppo locale finanziato, i requisiti di ammissibilità di cui all’art 32, paragrafo 2, lett. b del Reg. UE 1303/2013,
 - 2) realizzare un target di spesa totale sostenuta almeno pari al 70% della spesa complessiva ammessa a finanziamento sulla Operazione 19.2.01,
 - 3) raggiungere, alla data di scadenza prevista, un target di spesa del PSL – Operazione 19.2, pari almeno al 20% dell’importo totale del Piano approvato;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni di cui ai punti 1) e 2) sopra richiamati comportano la decadenza totale del contributo di cui alla Operazione 19.4;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto dell’impegno di cui al punto 3) sopra richiamato comporterà la riduzione del 20% delle “spese di gestione” del GAL di cui al Paragrafo 3.1.1 del Documento Tecnico procedurale per la presentazione delle domande.

In fede

Data __

Il legale rappresentante

Allegato 5



AUDIT INIZIALE

VISTI:

- Il Reg. UE n. 809/2014, art 60, comma 1 che prevede un sistema di supervisione dei GAL
- il Documento Procedurale per l’attuazione della Operazione 19.4.01

e preso atto della “Dichiarazione di adeguatezza” presentata dal rappresentante legale Sig. _____ del GAL, nell’ambito dell’attività di audit ai sensi dell’art. 60 comma 1 del Reg. UE n. 809/2014 in merito alla verifica della adeguatezza dei GAL allo svolgimento dei compiti assegnati in termini di capacità organizzativa e amministrativa i funzionari _____, in data _____, hanno effettuato il sopralluogo presso la sede operativa del GAL:

GAL	
COMUNE	
CAP	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
E-MAIL	
INDIRIZZO PEC	
SITO INTERNET	

La verifica si è svolta tramite verifica dei luoghi, delle dotazioni, delle figure professionali e della documentazione messa a disposizione dalla società.

Giorni e orario di apertura della sede operativa:

POTENZIALITA' OPERATIVA			NOTE
Ufficio ad uso esclusivo del GAL	SI	NO	
Sede operativa del GAL è identificabile da terzi con apposite targhe identificative visibili	SI	NO	
Archivio ad uso esclusivo del GAL, in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche nonché una adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata	SI	NO	
Servizi igienici accessibili anche al pubblico	SI	NO	
Disponibilità dello spazio dimostrata da un atto ufficiale (contratto scritto, diritto di godimento)	SI	NO	
Postazione operativa di lavoro, ad uso esclusivo del GAL, che possa in ogni caso garantire la privacy dell'utente	SI	NO	
Disponibilità di fotocopiatrice	SI	NO	
Disponibilità di stampanti	SI	NO	
Disponibilità di telefono	SI	NO	
Adeguate dotazione informatica e telematica	SI	NO	
Abilitazione al Sistema informativo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia (Sis.Co.)	SI	NO	
Protocollo informatizzato	SI	NO	
Conto corrente dedicato	SI	NO	

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

CAPACITÀ PROFESSIONALE (verifica delle figure professionali)	NOTE
Direttore: Cognome e nome _____	
Titolo di studio _____	
Tipologia di incarico _____	
RAF: Cognome e nome _____	
Titolo di studio _____	
Tipologia di incarico _____	
Animatore: Cognome e nome _____	
Titolo di studio _____	
Tipologia di incarico _____	
Personale amministrativo:	
Cognome e nome _____	
Titolo di studio _____	
Tipologia di incarico _____	

 IL GAL E' ADEGUATO ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI ASSEGNATI

NOTE:

 IL GAL NON E' ADEGUATO ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI ASSEGNATI

AZIONI CORRETTIVE:

OSSERVAZIONI DEL GAL

Il legale rappresentante del GAL

Luogo e data

I FUNZIONARI

Allegato 6



AUDIT IN ITINERE

GAL _____

VISTI:

- Il Reg. UE n. 809/2014, art 60, comma 1 che prevede un sistema di supervisione dei GAL
- il Documento Procedurale per l'attuazione della Operazione 19.4.01
- il Documento Procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo - Operazione 19.2.01

PRESO ATTO:

- della "Dichiarazione di adeguatezza" presentata dal rappresentante legale del GAL in data _____;
- dell'esito dell'Audit iniziale svolto in data _____ che ha stabilito che il GAL è adeguato allo svolgimento dei compiti assegnati;

I funzionari incaricati allo svolgimento dell'Audit in itinere, in base al sopralluogo effettuato presso la sede del GAL in data _____ hanno verificato:

REQUISITI			NOTE
la risoluzione delle Azioni Correttive richiesta nei precedenti Audit <i>(in caso di risposta negativa l'Audit in itinere viene sospeso fino a quando il GAL non provvede a risolvere le RAC)</i>	SI	NO	
il mantenimento della potenzialità organizzativa (potenzialità operativa e capacità professionale)	SI	NO	

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'art 32, paragrafo 2, lett. b del Reg. UE 1303/2013,	SI	NO	
la corretta applicazione del principio della separazione delle funzioni tra il personale del GAL	SI	NO	
la corretta gestione delle dichiarazioni in tema di conflitto di interessi	SI	NO	
l'esistenza di un conto corrente bancario dedicato	SI	NO	
la corretta tenuta e gestione dei libri contabili	SI	NO	

ESITO DEL CONTROLLO
 POSITIVO

 NEGATIVO

Note:

OSSERVAZIONI DEL GAL

Il legale rappresentante del GAL

I FUNZIONARI

Luogo e data _____

D.d.s. 4 agosto 2017 - n. 9820
Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». La redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole». Decreto del 5 maggio 2016, n. 3913: esito istruttorio negativo della domanda n. 201500291224, presentata dalla ditta «Vivaio dei Molini società agricola Porro Savoldi società semplice», con sede a Lonato del Garda (BS), a seguito delle ordinanze del consiglio di stato n. 3701/2016 e n. 331/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO AGROALIMENTARE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Richiamati i decreti della Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo agroalimentare e compatibilità ambientale:

- n. 6532 del 31 luglio 2015 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 <Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole>, approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- n. 3913 del 5 maggio 2016 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 4.1.01 <Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole>. Decreto del 31 luglio 2015, n. 6532. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie»;

Dato atto che in applicazione delle suddette disposizioni attuative, la Ditta «Vivaio dei Molini Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice», con sede in Via dei Molini, 3 – Lonato del Garda (BS), ha presentato la domanda n. 201500291224 del 3 novembre 2015, la quale è stata inserita nell'«Elenco delle domande non ammissibili perché presentate oltre il termine» di cui all'Allegato 9 del decreto n. 3913 del 5 maggio 2016 sopra indicato;

Dato atto, altresì, che la suddetta Ditta ha promosso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (RG. 1333/2016), con istanza di sospensione avverso la non ammissibilità della sopracitata domanda di contributo compiuta dalla competente Amministrazione provinciale di Brescia;

Rilevato che:

- con riferimento alla domanda di contributo sopra indicata, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Sezione Prima, con ordinanza n. 838/2016 ha respinto la domanda incidentale di sospensione;
- il Consiglio di Stato con ordinanza n. 3701 dell'8 settembre 2016 ha accolto l'appello cautelare promosso dalla ditta per la riforma della suddetta decisione del TAR, «ammettendo con riserva la ricorrente al contributo»;
- a seguito di ricorso per ottemperanza della citata ordinanza n. 3701/2016, promosso dall'amministrazione regionale in ragione della non accessibilità di più documenti ai fini dell'istruttoria, il Consiglio di Stato con ordinanza n. 331 del 27 gennaio 2017 ha dichiarato che «nelle more della decisione in ordine all'imputabilità del disfunzionamento, l'impossibilità tecnica di accedere ad alcuni degli allegati possa essere ovviata mediante valutazione di quelli depositati dall'appellante cautelare su CD, impregiudicata ogni decisione in ordine alla loro rilevanza sotto i profili della tempestività e conformità a quelli (che sarebbero stati) trasmessi telematicamente»;

Dato atto che in applicazione della sopracitate ordinanze del Consiglio di Stato n. 3701/2016 e n. 331/2017, l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, ora competente per l'istruttoria della domanda di contributo, con le note:

- n. AE03.2017.0010137 del 10 maggio 2017, agli atti della Struttura proponente, ha comunicato alla Ditta l'esito negativo dell'istruttoria tecnica della domanda n. 201500291224, allegando il relativo verbale. Si riportano di seguito le risultanze della valutazione della documentazione allegata alla domanda, depositata dal ricorrente sul supporto digitale CD presso l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, prof. AE03.2016.0003353.01 del 28 aprile 2017, per consentire di istruire la domanda.

A) Non è presente la domanda di contributo nel supporto digitale.

B) Rispetto all'intervento «RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO (ETERNIT) E SUCCESSIVA POSA DI NUOVO MANTO DI COPERTURA COSTITUITO DA PANNELLI TIPO SANDWICH», il Titolo abilitativo di cui alla S.C.I.A. del 30 ottobre 2015 indica in og-

getto trattarsi di «Opere di manutenzione straordinaria: smaltimento eternit e realizzazione di nuovo manto di copertura», espressamente escluse dal finanziamento in applicazione del paragrafo 5.2 «Interventi non ammissibili», lettera D., delle disposizioni attuative.

Quindi, poiché trattasi esclusivamente di opere di manutenzione straordinaria che comprendono la rimozione, la sostituzione e lo smaltimento di amianto della copertura dell'edificio rurale oggetto di domanda di contributo, facendo riferimento alla Tabella 7 delle disposizioni attuative, per la realizzazione di tale intervento:

- non può essere assegnato il punteggio di cui al Codice 1.1, pari a 18 punti;
- può essere assegnato solamente il punteggio di cui al Codice 1.6, pari a 3 punti.

C) L'intervento «NUOVO IMPIANTO PIANTE IN VASO E PIANTE IN PIENO CAMPO» è espressamente escluso dal finanziamento in applicazione del paragrafo 5.2 «Interventi non ammissibili», lettera L., delle disposizioni attuative.

D) L'intervento «NUOVO IMPIANTO ARBOREO IN PIENO CAMPO» è espressamente escluso dal finanziamento in applicazione del paragrafo 5.2 «Interventi non ammissibili», lettera T., delle disposizioni attuative.

E) L'intervento «REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO/STAZIONE DI FERTIRRIGAZIONE» non è ammissibile, in quanto funzionale all'intervento «NUOVO IMPIANTO ARBOREO IN PIENO CAMPO», il quale è escluso dal finanziamento per la motivazione indicata alla precedente lettera D).

F) Fra gli interventi proposti riconducibili alle tipologie ammissibili vi è «Impianto e/o reimpianto di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali, soltanto con contestuale realizzazione del relativo impianto antigrandine» di cui al paragrafo 5.1, lettera B., delle disposizioni attuative.

Il paragrafo 11.4 delle disposizioni attuative, alla lettera F, stabilisce che ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, il richiedente deve allegare:

«Tre preventivi di spesa, nel caso di acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezziario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia o del prezziario regionale delle Opere Pubbliche o del prezziario regionale dei Lavori Forestali, unitamente a una breve nota contenente le motivazioni tecnico-economiche della scelta. La scelta non deve essere giustificata in caso di acquisto di beni e/o di forniture al prezzo più basso.

I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con appositi timbro e firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità del preventivo e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti;
- comparabili;
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.».

Nella documentazione allegata alla domanda è presente un solo preventivo di impianto antigrandine, incompleto e privo di elementi essenziali quali: durata dell'offerta, firma e timbro del fornitore.

In riferimento a tale unico preventivo presentato non è neppure allegata una dichiarazione di un tecnico qualificato, peraltro prevista soltanto in caso di «acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti

a *completamento di forniture preesistenti*» come sopra richiamato.

Pertanto il lotto non è ammissibile ai sensi del suddetto paragrafo 11.4, lettera F.

G) Il punteggio pari a 3 punti richiesto al P_021 «*Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione*», non è assegnabile, in quanto non sono proposti interventi con tale finalità.

H) Il punteggio pari a 4 punti richiesto al P_022 «*Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali*» non è assegnabile, in quanto non sono individuabili interventi con tali finalità.

I) I rimanenti interventi proposti non consentono di raggiungere la soglia di punteggio minimo pari a 30, stabilita dal paragrafo 10.2 delle disposizioni attuative. Il punteggio totale, con riferimento alla Tabella 7 delle disposizioni attuative, è pari a 12 di cui: 3 punti per il Codice 1.6, 2 punti per il Codice 5.3 e 7 punti per Codice 6.6;

- n.AE03.2017.0012958 del 9 giugno 2017, agli atti della Struttura proponente, ha trasmesso la documentazione inerente all'istruttoria tecnica della domanda n. 201500291224, presentata dalla ditta «Vivaio dei Molini Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice», con sede in Via dei Molini, 3 - Lonato del Grada (BS), ritenendo che l'esito dell'istruttoria sia negativo e che la domanda in questione non sia ammissibile a contributo;

Preso atto che, in relazione alla comunicazione di esito negativo dell'istruttoria di cui al capoverso precedente, la ditta «Vivaio dei Molini Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice», con sede in Via dei Molini, 3 - Lonato del Grada (BS), non ha presentato osservazioni al fine di ridefinire la propria posizione;

Considerato che, con riferimento all'Operazione 4.1.01, sulla base della sopra citata istruttoria esperita dalla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, non è possibile ammettere a finanziamento, la domanda n. 201500291224, presentata dalla ditta «Vivaio dei Molini Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice», con sede in Via dei Molini, 3 - Lonato del Grada (BS);

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015, con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, successivamente aggiornato con i decreti n. 5571 del 15 giugno 2016, n. 7481 del 29 luglio 2016 e n. 4842 del 3 maggio 2017;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo Agroalimentare e Compatibilità Ambientale» individuate dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. per le ragioni sopra esposte, di non ammettere a finanziamento domanda n. 201500291224 del 3 novembre 2015, presentata dalla ditta «Vivaio dei Molini Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice», con sede in Via dei Molini, 3 - Lonato del Grada (BS);

2. di ritenere tale determinazione in ogni caso subordinata all'esito definitivo del giudizio TAR 1333/2016, promosso avverso la decisione di inammissibilità per tardività della domanda;

3. di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

4. di notificare il presente decreto alla ditta cui al precedente punto 1);

5. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile di presentare, in alternativa:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena

conoscenza;

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di approvazione del decreto del 14 aprile 2017, n. 4374.

Il dirigente
Luca Zucchelli

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 2 agosto 2017 - n. 9558**Smart Living: Integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. Ammissione dei progetti all'istruttoria di merito tecnico**

LA DIRIGENTE DELL' U.O.
COMPETITIVITÀ, SVILUPPO E
ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- la l.r. 24 settembre 2015, n 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0».

Visti:

- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt.1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate gli articoli 25 e 29);
- il regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (artt. 1, 2, 3, 5, 6).

Vista la d.g.r.n. X/5520 del 2 agosto 2016 «Smart living: integrazione tra produzione, servizi e tecnologia nella filiera costruzioni legno-arredo-casa, in attuazione della strategia 'Lombardia 5.0: politiche per il consolidamento e la valorizzazione delle filiere eccellenti lombarde' - approvazione dei criteri attuativi»;

Vista la d.g.r. n. X/6811 del 30 giugno 2017 «Incremento della dotazione finanziaria del bando «smart living» e determinazioni a riguardo della d.g.r. n. 5770; dell'8.11.2016» con la quale la Giunta regionale ha stabilito che:

- l'istruttoria delle domande pervenute a valere bando Smart Living venga effettuata dalla U.O. Competitività, Sviluppo e Accesso al credito delle imprese e che il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. proceda alla sola liquidazione delle risorse ai soggetti beneficiari su indicazioni della stessa
- il dirigente pro tempore dell' Unità Organizzativa Competitività, Sviluppo e Accesso al Credito delle Imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico provveda all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi;
- l'iter istruttorio di tutte le domande pervenute sia quantificato in 120 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto d'integrazione del bando sopra citato;

Visto:

- il d.d.u.o. n. 11672 del 15 novembre 2016 « Smart Living: integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. approvazione del bando», ed in particolare l'allegato 1) - Bando per la presentazione di Progetti di sviluppo sperimentale e innovazione (S&I) a favore della filiera dello «Smart Living», in attuazione della legge regionale 26/2015 «Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0»;
- il d.d.u.o. n. 8919 del 20 luglio 2017 «Smart Living: integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. modifiche integrative del bando in esecuzione di quanto disposto dalla d.g.r. X/6811 del 30 giugno 2017» che a pag. 15 del Bando prevede che l'istruttoria formale dei progetti presentati a valere sul bando smart living sia effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione, con il supporto della segreteria tecnica, entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL d.d.u.o. 8919/2017;

Visto il d.d.u.o. 9223 del 26 luglio 2017, con quale è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione del bando Smart Living;

Dato atto che sono stati svolti i necessari accertamenti in merito ai componenti del Nucleo tecnico di valutazione circa:

- l'assenza di precedenti per reati contro la pubblica amministrazione (previsti dal capo I Titolo II - Libro secon-

do del Codice Penale), come stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs.165/201;

- l'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di conflitto di interessi che ostino, ai sensi della normativa, l'espletamento dell'incarico, come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000 agli atti dell'Unità Organizzativa competente;
- la veridicità delle dichiarazioni rese attraverso controlli a campione ai sensi dell'art. 71 del d.p.r. 445/2000;

Dato atto che sono state positivamente presentare a valere sul bando Smart Living 63 domande;

Visti i verbali della riunione del Nucleo Tecnico di Valutazione del 27 luglio 2017;

Dato atto che dai verbali del Nucleo Tecnico di Valutazione del 27 luglio 2017 risulta che l'impresa Next Industries del progetto ID 379292 ha superato l'ammontare di aiuto di stato in de minimis previsto nei 3 anni dal regolamento 1407/2013 e che per tale ragione, come previsto dall'art. 10, comma 3 del Bando, il contributo richiesto deve essere interamente decurtato;

Preso atto che il Nucleo Tecnico di Valutazione, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ha stabilito:

- per 62 progetti l'ammissione all'istruttoria di merito tecnico senza limitazioni;
- per 1 progetto (ID 379292) l'ammissione all'istruttoria di merito tecnico decurtando interamente il contributo in De minimis richiesto dall'impresa Next Industries specificando che il progetto dovrà essere realizzato interamente mantenendo altresì le spese previste in sede di presentazione di progetto;

Ritenuto di ammettere i progetti all'istruttoria di merito tecnico, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, confermando quanto stabilito dal Nucleo Tecnico di Valutazione;

Dato atto che il presente provvedimento è stato adottato nei tempi stabiliti dal decreto 8919/2017;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa Competitività, Sviluppo e Accesso al Credito delle Imprese individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013, nonché dalla d.g.r.n. 4235 del 27 ottobre 2015 «XIV Provvedimento Organizzativo» e ss mm.ii.;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura.

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco dei progetti ammessi all'istruttoria di merito tecnico;

2. di stabilire che con l'approvazione delle domande ammissibili a contributo si provvederà al rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

La dirigente
Paola Negroni

_____ • _____

Allegato A)

PROGETTI AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO TECNICO

	Id pratica	Impresa Capofila di progetto	note
1	379239	CAPOFERRI SERRAMENTI S.P.A.	
2	379241	EVERYWARE S.R.L.	
3	379242	"RIMOND ENGINEERING, PROCUREMENT AND CONSTRUCTION MANAGEMENT S.R.L.", IN FORMA ABBREVIATA "RIMOND S.R.L."	
4	379245	APPENNINO DI ORI VITTORIO & C. SNC	
5	379246	BOVIAR SRL	
6	379247	ETC S.R.L.	
7	379248	NEXTMATERIALS S.R.L.	
8	379256	DI.MO.RE. S.R.L.	
9	379258	ADEO S.R.L.	
10	379259	MARLEGNO S.R.L. TECNOLOGIE DEL LEGNO	
11	379261	GECA S.R.L.	
12	379262	BOTTEGA52 S.R.L.	
13	379263	MORETTI CONSTRUCTION SYSTEMS S.R.L.	
14	379266	SAMSARA S.R.L.	
15	379267	SMARTDHOME S.R.L.	
16	379268	MEDIACLINICS S.R.L.	

17	379269	L.C.T. S.R.L.	
18	379270	GFM-NET S.R.L.	
19	379271	PROSETEX SPA	
20	379272	BIOBYTE SRL	
21	379273	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	
22	379274	NOOVLE S.R.L.	
23	379276	SVILUPPO COMO - COMONEXT S.P.A.	
24	379277	AKOMI SRL	
25	379278	P.T.M.T. S.R.L.	
26	379280	ZETAQLAB SRL	
27	379281	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA	
28	379282	GEWISS - S.P.A.	
29	379283	TIQUATTRO DI TURATI ROBERTO E C. S.A.S.	
30	379284	POLITECNICO DI MILANO	
31	379285	POLITECNICO DI MILANO	
32	379287	PG SEVEN S.R.L.	
33	379288	EVOLVERE S.P.A.	
34	379289	TENACTA GROUP S.P.A.	
35	379291	IMPERADORI COPERTURE S.R.L.	

36	379292	NEXT INDUSTRIES S.R.L.	Progetto ammesso con decurtazione del contributo in De minimis richiesto dall'impresa Next Industries. Il progetto dovrà essere realizzato interamente mantenendo altresì le spese previste nello stesso
37	379293	SOCIAL THINGS S.R.L.	
38	379294	CASALOGICA S.R.L.	
39	379295	ROUTE220 S.P.A.	
40	379296	AGOM INTERNATIONAL S.R.L. IN SIGLA AGOM S.R.L.	
41	379297	SOGECO INTERNATIONAL SA Succursale Italiana	
42	379298	PROMOZIONE ATTIVITA' EDILIZIA-PROM-EDIL-S.R.L.	
43	379309	ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE - I.C.I.E. SOCIETA' COOPERATIVA	
44	379313	PANZERI CARLO S.R.L.	
45	379318	VALTELLINA S.P.A.	
46	379319	AGATOS ENERGIA S.R.L.	
47	379327	FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA - S.P.A.	
48	379357	AGEVOLUZIONE S.R.L.S.	
49	379359	"OLIMPIA SPLENDID S.P.A."	
50	379365	EUROMILANO S.P.A.	
51	379368	RISTRUTTURAZIONI ITALIA S.R.L.	
52	379370	STUDIO DBM SRL	
53	379384	WEBSIN S.R.L.	

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

54	379385	BECA ENGINEERING S.R.L.	
55	379389	REHOM S.R.L.	
56	379390	WOOD-SKIN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	
57	379422	TEICOS UE S.R.L.	
58	379444	IOTTY S.R.L.	
59	379449	CANDY HOOVER GROUP S.R.L.	
60	379471	FANTINI COSMI S.P.A.	
61	379557	M2P S.R.L	
62	379607	ADVANCED ENGINEERING S.R.L.	
63	379626	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	

D.G. Università, ricerca e open innovation

D.d.s. 3 agosto 2017 - n. 9716

Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - «Bando ricerca e innovazione - edizione 2014» di cui al decreto 7469/2014 e s.m.i. - Misura F: Approvazione del contributo concesso ad un soggetto beneficiario in forma definitiva erogato nel mese di luglio 2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti:

- la legge regionale 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ai sensi della quale Regione Lombardia intende rilanciare la competitività e attrattività del territorio anche attraverso il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e la promozione di interventi specifici per la valorizzazione del capitale umano;
- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della X Legislatura, approvato con d.c.r. del 9 luglio 2013, n. 78, che individua la ricerca e l'innovazione come priorità strategiche delle politiche di Regione Lombardia per la loro capacità di assicurare sviluppo, crescita e occupazione;
- il d.lgs. 123/1998 «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59», che all'art. 5/III, prevede che nella procedura valutativa a sportello l'istruttoria delle agevolazioni sia effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché siano definite soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria e che definisce che qualora le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento sia disposta secondo il predetto ordine cronologico;
- la delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 «Preso d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, e della provincia autonoma di Bolzano con la quale il CIPE ha preso atto, tra l'altro, del PAR FAS 2007-2013 di Regione Lombardia, G.U. - Serie Generale n. 156 del 8 luglio 2009);
- la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2009, n. 10879 di approvazione del «Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 ai sensi del Quadro Strategico Nazionale QSN 2007-2013 e della Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166», aggiornato come da delibera di Giunta regionale del 13 giugno 2012, n. 3627;
- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42» con cui il FAS assume la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- la deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2014 n. 2762 di presa d'atto della comunicazione «Proposta di riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 (PAR FSC-già PAR FAS) e adempimenti in attuazione della deliberazione Cipe 21/2014»;

Richiamati:

- l'accordo sottoscritto da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in data 26 febbraio 2010 che, nell'ambito dell'Asse I «Competitività delle imprese», prevede sia iniziative volte a favorire la cooperazione tra imprese e mondo della ricerca che progetti finalizzati alla valorizzazione del capitale umano;
- la d.g.r. n. 1479 del 6 marzo 2014 di «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini avente oggetto «Accordo di Programma per lo sviluppo economico per la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione attività 2013 e programma di azione 2014»;
- la d.g.r. n. 2202 del 25 luglio 2014 «Adesione di Regione Lombardia al bando ricerca e innovazione - edizione 2014» con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali del «Bando ricerca e innovazione edizione 2014», attivato nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto nel

maggio 2010 tra Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo e sono stati destinati al suddetto bando euro 6.800.000,00, a carico di Regione Lombardia, così ripartiti:

- euro 1.000.000,00, a valere sul cap. 8446 «Contributi a amministrazioni locali per iniziative e progetti di ricerca e innovazione, anche nell'ambito di accordi stipulati da Regione Lombardia», riservati all'attivazione delle misure A, B, C, D e E (la cui verifica delle rendicontazioni e liquidazioni ai soggetti beneficiari è gestita da Unioncamere Lombardia attraverso le Camere di Commercio);
- euro 1.000.000,00 a valere sul cap. 10403 «Interventi per la competitività con il sistema camerale», riservate alla misura C (la cui verifica delle rendicontazioni e liquidazioni ai soggetti beneficiari è gestita da Lombardia attraverso le Camere di Commercio);
- euro 1.500.000,00, a valere sul cap. 10520 «Contributi a società controllate per iniziative e progetti di ricerca e innovazione di imprese, organismi di ricerca, enti istituzionali e loro aggregazioni, distretti tecnologici, cluster, anche nell'ambito di accordi stipulati da Regione Lombardia», riservati all'attivazione della misura F (la cui verifica delle rendicontazioni e liquidazioni ai soggetti beneficiari è gestita da Finlombarda s.p.a. attraverso il Fondo per la promozione di accordi istituzionali i cui alla d.g.r. 5200/2007);
- euro 3.300.000,00, a valere sul cap. 8445 «Contributi a imprese per iniziative e progetti di ricerca e innovazione anche nell'ambito e in sinergia con accordi stipulati da Regione Lombardia», di cui euro 300.000,00, riservati all'attivazione della misura F (gestita da Finlombarda) e euro 3.000.000,00 riservati all'attivazione delle misure A, B, C, D e E (gestite da Unioncamere Lombardia), successivamente spostati in assestamento sui capitoli 8446 (euro 1.500.000,00) e 10615 (euro 1.500.000,00) ai fini dell'allineamento al piano dei conti;
- il decreto n. 7469 del 1 agosto 2014, avente ad oggetto «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Approvazione «Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2014», con il quale è stato approvato il bando ricerca e innovazione - edizione 2014, frutto di lavoro congiunto tra Regione Lombardia e il sistema camerale, che prevede l'assegnazione di voucher/contributi alle mPMI lombarde per le seguenti misure A, B, C, D, E e F;
- il decreto n. 9749 del 21 ottobre 2014, con il quale, in seguito a disservizi infrastrutturali è stato sospeso lo sportello relativo alla misura F ed è stata approvata la riapertura dello stesso sportello per il 29 ottobre 2014 alle ore 14;
- i decreti nn. 11412/2014, 61/2015, 524/2015, 1429/2015, 2418/2015, 3403/2015, 4300/2015, 6382/2015, 6409/2015 con i quali sono stati approvati sette elenchi di domande ammesse e non ammesse sulle misure A, B, C, D, E e F e la decadenza dal contributo di alcuni soggetti beneficiari e si è preso atto di alcune rinunce;
- il Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC Lombardia approvato con decreto n. 135 del 15 gennaio 2015;
- il decreto n. 8415 del 14 ottobre 2015 con cui si è preso atto della variazione societaria di un soggetto beneficiario;
- il decreto n. 8775 del 22 ottobre 2015 con cui è stata approvata la proposta tecnica ed economica per la gestione ed attuazione della linea di intervento nell'ambito del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» misura F sostegno ai processi di brevettazione del Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2014 a favore di Finlombarda;
- i decreti nn. 9733/2015, 10845/2015, con i quali è stato rideeterminato il contributo concesso ad un soggetto beneficiario, si è preso atto della rinuncia di alcuni soggetti beneficiari e della variazione societaria di un soggetto beneficiario;
- i decreti n. 4531 del 23 maggio 2016 e n. 6827 del 13 luglio 2016, con i quali è stata disposta la decadenza dal contributo di alcuni soggetti beneficiari (misura F);
- i decreti nn. 9084/2015, 803/2016, 1025/2016, 1938/2016, 3401/2016, 3755/2016, 4292/2016, 6827/2016, 7483/2016, 8571/2016 e 10546/2016 con i quali è stata approvata la rideeterminazione dell'ammontare delle risorse effettivamente concesse e erogate (nel periodo gennaio 2015 - settembre 2016) a soggetti beneficiari della misura F e si è preso atto di rinunce;

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

- il decreto n. 1629 del 16 febbraio 2017 con il quale è stata approvata la decadenza dal contributo di alcuni soggetti beneficiari e si è preso atto di rinunce e rideterminazione dell'ammontare finale delle risorse effettivamente concesse ed erogate sulle misure A,B,C,D ed E del bando;
- il decreto n. 4159 dell'11 aprile 2017 e successiva rettifica approvata con decreto n. 4562 del 20 aprile 2017, con cui sono stati approvati per la misura F i contributi concessi in forma definitiva erogati nel periodo ottobre 2016 - febbraio 2017 e accertate economie sulla misura F per euro 324.892,23;
- il decreto n. 9024 del 21 luglio 2017, con cui è stata approvata la decadenza dal contributo concesso di alcuni soggetti beneficiari della misura F e presa d'atto di una rinuncia e accertate economie complessive per tutte le misure per un importo pari ad euro 2.253.414,07;

Richiamato, in particolare, il «Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2014», che prevedeva negli artt. 2 e 3, le seguenti misure con le seguenti dotazioni finanziarie:

- Misura A - adozione di tecnologie digitali - impresa smart: 900.000,00 euro;
- Misura B - creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali: 900.000,00 euro;
- Misura C - MPMI for EXPO: 1.800.000,00 euro;
- Misura D - supporto alla partecipazione a programmi della Commissione Europea:
 - 900.000,00 euro (di cui 300.000,00 per la D3 e 150.000,00 euro per la D4);
- Misura E - capitale umano qualificato in impresa: 500.000,00 euro;
- Misura F - sostegno ai processi di brevettazione: 1.800.000,00 euro, incrementati a 2.040.890,00 euro (con spostamento di risorse non utilizzate sulle misure D e C) con decreto n. 4300/2015;

Rilevato che, relativamente alla misura F, le risorse messe a disposizione con fondi regionali a valere sui suddetti capitoli 10520 e 8445, per un totale iniziale di 1.800.000,00 euro, sono in anticipazione delle risorse statali nell'ambito del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013 della Regione Lombardia e che gli interventi di tale misura sono:

- eleggibili ai sensi dei principi guida e delle condizioni per l'attuazione della priorità 2 «Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività» del QSN 2007-2013 di cui all'allegato 1 alla delibera CIPE 166/2007 e s.m.i.;
- coerenti con gli obiettivi del Programma Attuativo Regionale della Regione Lombardia (PAR FSC già PAR FAS) sull'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» e della Linea di azione 2.4.2: «Sostegno alla ricerca e all'innovazione»;

Considerato che come previsto dal PAR FSC 2007-2013, l'attuazione dell'intervento, relativo alla misura F, è di competenza della Direzione Generale Attività produttive, ricerca e innovazione ora Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation, che è altresì responsabile del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coerenza con quanto definito dal PAR e dal relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo;

Richiamata la lettera d'incarico, tra Regione Lombardia e Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.) del 22 marzo 2011 (inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia al n. 15128 del 25 marzo 2011) e successive integrazioni, la cui ultima proroga è stata sottoscritta il 9 gennaio 2017, per lo svolgimento delle attività relative al «Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali», istituito con d.g.r. 5200/2007 e s.m.i., tra cui rientrano le attività affidate a Finlombarda s.p.a., ai sensi dell'art. 2, relative al supporto per l'attuazione di nuove iniziative inerenti gli accordi istituzionali e in particolare il supporto per l'attuazione della misura di cui alla sopracitata d.g.r. n. 2202/2014;

Richiamati inoltre:

- il decreto n. 11445 del 2 dicembre 2014, con cui Regione Lombardia ha trasferito euro 1.800.000,00 relativi alla misura F a Finlombarda sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» e le restanti risorse relative alle altre misure a Unioncamere;
- il decreto n. 4300 del 27 maggio 2015 con cui è stata integrata la dotazione sulla misura F stanziando 240.890,85 euro delle risorse trasferite da Regione Lombardia a Unioncamere Lombardia e non utilizzate per le misure C e D, (ri-

sorse successivamente trasferite da Unioncamere Lombardia a Finlombarda sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali»);

Atteso che i contributi/voucher previsti dal suddetto bando sono stati assegnati in accordo con quanto previsto nell'art. 6 del bando e declinato nella singola scheda delle specifiche misure nella sezione «Entità del contributo» e fino a concorrenza degli stanziamenti finanziari complessivi previsti per ogni misura nell'art. 3 del bando;

Richiamata la scheda 6 Misura F al punto 5 - Modalità rendicontazione ed erogazione del contributo del suddetto bando che prevede:

- che l'importo del contributo viene erogato a saldo da Regione Lombardia, o da altro soggetto da questa incaricato (Finlombarda s.p.a.), entro i 60 (sessanta) giorni di calendario successivi alla trasmissione da parte dei soggetti beneficiari di tutta la documentazione richiesta a seguito dell'autorizzazione al pagamento da parte del soggetto responsabile del procedimento amministrativo e previa verifica confirmatoria da parte del soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica;
- la rideterminazione proporzionale delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e ammesse in seguito a verifica;
- che gli importi sono erogati al netto di IVA e dell'eventuale ritenuta d'acconto in seguito alla verifica della rendicontazione da parte di Finlombarda s.p.a.;

Vista la nota, agli atti regionali prot. n. R1.2017.0005412 dell'1 agosto 2017 relativa alla trasmissione della tabella contenente le risorse effettivamente erogate a luglio 2017 ad un beneficiario della misura F, contenente la proposta di rideterminazione del contributo, richiesta a Finlombarda per rispondere alle esigenze di monitoraggio delle risorse del Fondo di Coesione e Sviluppo, con la quale l'ente gestore Finlombarda s.p.a. comunica, alla DG Università, Ricerca e Open Innovation, dopo aver verificato la documentazione rendicontativa presentata dal soggetto beneficiario, l'importo finale erogato nel mese di luglio 2017 (allegato parte integrante e sostanziale del seguente provvedimento) del contributo concesso in forma definitiva (pari inizialmente a euro 12.000,00 da rideterminare proporzionalmente nel caso in cui le spese sostenute dal soggetto beneficiario sono risultate inferiori a quelle ammesse);

Valutata e fatta propria la suddetta comunicazione di Finlombarda in esito all'istruttoria effettuata dalla stessa in qualità di soggetto gestore del suddetto bando;

Verificato che esistono i presupposti per procedere alla rideterminazione dei costi ammessi finali relativi alla domanda del soggetto beneficiario di cui all'allegato 1 e quindi del contributo concesso in forma definitiva corrispondente al 50% degli importi degli investimenti rendicontati ammessi (come previsto nella scheda 6 - Misura F, punto 1 - entità del contributo, fino ad un importo massimo concedibile per MPMI di euro 6.000,00 - incrementabile a euro 7.200,00 in caso di start up - per 1 domanda di brevetto ed euro 12.000,00 - incrementabile a euro 14.400,00 in caso di start up - per 2 o più domande di brevetto);

Dato atto che l'ammontare finale delle risorse concesse ed erogate è determinato sulla base dell'importo dell'investimento ammesso in seguito alla verifica delle rendicontazioni finali da parte di Finlombarda;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel bando, di:

- di approvare il contributo concesso in forma definitiva sulla misura F alla società Donadon SDD s.r.l. (CF 04022770962) soggetto beneficiario del progetto (ID 56235685) al quale è stato erogato il contributo nel mese di luglio 2017 (allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- dare atto che rispetto alla dotazione finanziaria inizialmente stanziata sul bando per la misura F, pari ad euro 2.040.890,85 l'ammontare delle risorse effettivamente concesse ed erogate da Finlombarda s.p.a. al 31 luglio 2017 è pari ad euro 1.346.218,33 e precisamente euro 1.335.304,33 tra gennaio 2015 e febbraio 2017 (importi accertati con decreto n. 4159/2017 e s.m.i.) ed euro 10.914,00 a luglio 2017;
- dare atto che l'ammontare delle economie generate sul suddetto bando con il presente decreto sono pari ad euro 1.086,00 che sommate alle economie già accertate per complessivi 2.253.414,07 euro (di cui con decreto n. 1629/2017 euro 1.523.627,14 e con decreto n. 4159/2017 e s.m.i. euro 324.892,23 ed infine euro 404.894,70 con decreto n. 9024/2017), determinano un'economia compless-

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

siva sulle risorse regionali pari ad euro 2.254.500,07 giacenti presso Finlombarda s.p.a. «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», che saranno riutilizzati e messi a disposizione di Regione Lombardia per iniziative analoghe a sostegno della ricerca e dell'innovazione di prossima attivazione;

Dato atto che il presente provvedimento è stato redatto, rispetto alla comunicazione pervenuta da Finlombarda, nel rispetto del termine di legge per la conclusione del procedimento, di cui alla legge 241/90, pari a 30 giorni per l'adempimento;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura regionale Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, individuate dalla d.g.r. 4235/2015, dalla d.g.r. n. 5227/2016, dalla d.g.r. 5438/2016 e dal decreto del Segretario Generale n. 4517 del 20 maggio 2016;

Atteso che, nelle more dell'operatività del Registro nazionale Aiuti (12 agosto 2017) di cui al regolamento attuativo della legge 234/2012 approvato con decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico il 28 luglio 2017, il Dirigente competente effettua, in attuazione della suddetta legge 234/12, le procedure previste dal d.m. 22 dicembre 2016 (fra cui ad esempio la registrazione in BDA anche dopo la concessione, verifica della lista aiuti illegali in possesso dei Direttori);

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la rimodulazione di alcune direzioni generali e in particolare la nomina della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation;
- la d.g.r. X/5438 del 25 luglio 2016 di approvazione del VIII provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 agosto 2016, con la nomina del dr. Ermanno Boccalari come dirigente della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;

Vista la l.r. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'importo del contributo concesso in forma definitiva sulla misura F al soggetto beneficiario al quale è stato erogato il contributo nel mese di luglio 2017, indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per effetto del punto 1 si liberano sul bando «Ricerca e Innovazione - edizione 2014» ulteriori risorse per euro 1.086,00, che sommate alle economie già accertate sulle misure A,B,C,D e E con decreto 1629/2017 e sulla misura F con decreto n. 4159/2017 per euro 1.848.519,37, ed euro 404.894,70 con decreto n. 9024/2017, generano un totale di economie complessive sul suddetto Bando di euro 2.254.500,07, giacenti presso Finlombarda spa «Fondo per la promozione di accordi istituzionali, le quali saranno riutilizzate e messe a disposizione di Regione Lombardia per iniziative analoghe a sostegno della ricerca e dell'innovazione;

3. di provvedere con successivo provvedimento alla chiusura definitiva del bando «Ricerca e Innovazione - edizione 2014» a seguito alla comunicazione di Finlombarda in esito alle verifiche della rendicontazione finale presentata dai beneficiari del contributo concesso sulla misura F per la realizzazione dei progetti ID 52126816 e ID 52427043 e al possesso dei requisiti soggettivi;

4. di informare il soggetto beneficiario di cui al punto 1, all'indirizzo di posta elettronica indicata in domanda;

5. di dare atto che contestualmente all'approvazione del presente atto si provvede alla pubblicazione delle informazioni relative al soggetto di cui al punto 1, sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul portale di Regione Lombardia - sezioni bandi e sui siti di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde.

Il dirigente
della struttura ricerca, innovazione e
trasferimento tecnologico
Ermanno Boccalari

Allegato 1 elenco dei soggetti beneficiari sulla misura F Bando "Ricerca e Innovazione - edizione 2014" che hanno rendicontato e a cui è stato rideterminato il contributo erogato

	ID	soggetto beneficiario	Codice fiscale impresa	Indirizzo legale impresa	Civico impresa	Comune impresa	Provincia impresa	Totale investimento Spese ammesse iniziali	Totale investimento spese rendicontate ammesse	decreto di concessione	Contributo concesso	contributo concesso confermato	Contributo rideterminato (*)	economie accertate
1	56235685	DONADON SDD SRL	04022770962	VIA FRANCESCHELLI	7	CORBETTA	MI	€ 29.935,29	€ 21.828,00	DECRETO n. 4300 del 27/05/2015, così come successivamente rettificato con DECRETO n. 4379 del 28/05/2015	€ 12.000,00	€ -	€ 10.914,00	€ 1.086,00
								€ 29.935,29	€ 21.828,00		€ 12.000,00		€ 10.914,00	€ 1.086,00

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) Decreto n. 95 del 14 luglio 2017

Assegnazione temporanea a tempo parziale del sig. Leonardo Madella alla struttura commissariale supporto del presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per la ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012 - Rimborso oneri anticipati dall'ente cedente, provincia di Mantova - Periodo gennaio-marzo 2017

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2018, con legge 26 febbraio 2016, n. 21.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 22 luglio 2013, n. 25, recante «*Modifiche ed integrazioni del punto 4 del dispositivo dell'ordinanza commissariale 13 agosto 2012, n. 3, recante determinazioni in merito alla Costituzione della Struttura Commissariale di cui all'art. 1 comma 5, del decreto legge 6 giugno n. 74*»;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il commissario delegato

ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamato in particolare il punto 1 della succitata ordinanza n. 25, il quale dispone di procedere alla modifica ed integrazione del punto 4, primo e secondo periodo, del dispositivo dell'ordinanza commissariale 13 agosto 2012, n. 3, recante determinazioni in merito alla Costituzione della Struttura Commissariale di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 6 giugno n. 74, il cui testo è così sostituito:

«4. Alla Struttura Commissariale sarà assegnato personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di comando o distacco, anche parziale, nel limite di quindici unità, i cui oneri sono posti a carico delle risorse destinate agli interventi in Regione Lombardia sul Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui all'art. 2 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge 1 agosto 2012, n. 122.».

Vista la Convenzione tra la Struttura Commissariale per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 e la Provincia di Mantova per l'assegnazione temporanea di personale finalizzata allo svolgimento attività a supporto del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012 sottoscritta digitalmente dalla Provincia di Mantova in data 17 febbraio 2014 e dal dirigente della Struttura Amministrativo-Contabile in data 24 febbraio 2014 come da comunicazione elettronica inviata alla Provincia di Mantova con protocollo n. C1.2014.0000863 del 24 febbraio 2014, mediante la quale il dipendente della Provincia di Mantova sig. Leonardo Madella, funzionario Istruttore tecnico livello C1 è stato assegnato temporaneamente, a tempo parziale, alla Struttura Commissariale a far data dal 17 febbraio 2014 e sino al 31 dicembre 2018.

Vista la nota protocollo n. GE 2017/0019932 del 26 aprile 2017, con la quale la Provincia di Mantova ha richiesto il rimborso degli oneri retributivi, contributivi ed assicurativi, per il periodo gennaio-marzo 2017, relativamente al proprio dipendente sig. Leonardo Madella, assegnato temporaneamente ed a tempo parziale alla Struttura Commissariale in forza della Convenzione sottoscritta e sopra citata, nella misura complessiva di € 4.299,43.

Esaminata la predetta documentazione della Provincia di Mantova ed effettuata la relativa istruttoria, dalla quale si evince che l'importo richiesto a rimborso nel trimestre gennaio-marzo 2017 è relativo a n.25 giornate di presenza del sig. Madella c/o la Struttura Commissariale, a fronte delle giornate di presenza effettivamente certificate, che risultano essere n. 24,5, come peraltro rilevabile dalle schede di presenza sottoscritte dal dipendente stesso e dal dirigente della Struttura Commissariale.

Accertato che l'importo da rimborsare alla Provincia di Mantova ammonta pertanto complessivamente a € 4.168,03, corrispondenti a n. 24,5 giornate di effettiva presenza c/o la Struttura Commissariale del dipendente sig. Leonardo Madella.

Ritenuto conseguentemente di poter liquidare alla Provincia di Mantova la somma complessiva di € 4.168,03, quale importo da riconoscere per il rimborso degli oneri retributivi, contributivi ed assicurativi per il trimestre gennaio-marzo 2017 corrispondente a n. 24,5 giornate di presenza effettive del dipendente sig. Leonardo Madella.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse afferenti al Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, capitolo 706.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto. Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

1. di liquidare alla Provincia di Mantova la somma complessiva di € 4.168,03, a titolo di rimborso degli oneri retributivi, contributivi ed assicurativi sostenuti nel trimestre gennaio-marzo 2017 per il proprio dipendente sig. Leonardo Madella distaccato c/o la Struttura Commissariale; tale importo è stato determinato per differenza tra quanto richiesto dall'Ente cedente per il trimestre gennaio-marzo 2017 (€ 4.299,43) - corrispondente a 25 giornate di presenza e le giornate di servizio effettivamente prestate, pari a 24,5;

2. di imputare la suddetta somma sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente e più precisamente sulle risorse afferenti al *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, capitolo 706;

3. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Mantova;

4. di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 337
Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Revoca del contributo ad un progetto (ID53712411) del settore industria e artigianato e presa d'atto di economie sul finanziamento già concesso del settore industria e artigianato e del settore commercio e servizi, provvedimento n. 122

IL COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art.2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;
- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono rese disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro 158 milioni, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4. del dispositivo dell'ordinanza commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1.bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1 aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato l'ordinanza n. 14 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate:

- per il settore Commercio e Servizi è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico;
- per il settore Industria e Artigianato è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico 19 giugno 2013 n. 5309 «*Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale*»;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 3 settembre 2013 n. 7942 «*Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013*» Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 20 maggio 2015 n. 4213 «*Determinazioni inerenti il soggetto incaricato dell'istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i. in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e Risorse*»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 3870 del 9 maggio 2013 «*Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato, previsto dall'art. 4 dell'ordinanza 13 del 20 febbraio 2013 e dell'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega*

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

di funzioni al Dirigente pro tempore Struttura Agevolazioni per le imprese», nel quale viene individuato il Dirigente pro tempore della «Struttura Agevolazioni per le imprese» come SII per il settore Industria e Artigianato;

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca ed Innovazione, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, n. 7756 del 9 agosto 2013 «Costituzione del Nucleo di Valutazione del Settore Industria ed artigianato ai sensi dell'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 – Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria – SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i..

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio, Turismo e Servizi n. 3116 del 21 aprile 2015, n. 8436 del 14 ottobre 2015 e n. 8901 del 20 luglio 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 260.138,04, di € 388.183,65 e di € 274.789,81 a saldo per un totale di € 923.111,50, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 54 del 7 luglio 2014 per l'intervento presentato da Bosi Alberto (ID45241050), codice fiscale BSOLRT49M12A795S, così come riportato nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Industria e Artigianato:

- n. 7350 del 20 giugno 2017 con cui si approva la rendicontazione finale di € 129.818,37, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con le ordinanze n. 59 dell'11 settembre 2014, n. 84 del 10 febbraio 2015 e n. 311 del 17 aprile 2017 per l'intervento presentato da Vicenzi Marisa (ID45864086), codice fiscale VCNMRS47B571632J, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 9124 del 20 settembre 2016 e n. 8222 del 6 luglio 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 284.540,08 e di € 565.524,82 a saldo per un totale di € 850.064,90, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 145 del 19 ottobre 2015 per l'intervento presentato dall'impresa Fornace Brioni s.r.l. (ID53198859), Partita Iva n. 02325290209, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 968 dell'1 febbraio 2017 e n. 8217 del 6 luglio 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 75.514,81 e di € 30.918,78 a saldo per un totale di € 106.433,59, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 125 dell'1 settembre 2015 per l'intervento presentato dall'impresa Matteo Brioni s.r.l. (ID53164617), Partita Iva n. 02320850205, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato che con l'ordinanza n. 174 del 21 dicembre 2015 è stato concesso il contributo, a valere sui fondi di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione, al progetto ID53712411 presentato da Immobiliare Po - s.r.l., Partita IVA n. 00680200201, così come di seguito riportato;

Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
136.968,17	134.127,11	120.736,36

Attestato che la stessa Immobiliare Po - s.r.l. in data 15 ottobre 2015 è stata ammessa dal Tribunale di Mantova alla procedura di concordato preventivo;

Preso atto delle verifiche istruttorie svolte, per tale intervento presentato da Immobiliare Po - s.r.l., dal S.I.I. per il settore Industria e Artigianato in cui è emerso che «la società versa in uno stato di concordato preventivo, omologato dal Tribunale di Mantova in data 15 ottobre 2015, come meramente liquidatorio senza far trapelare alcuna possibilità di continuità aziendale al termine del soddisfacimento dei creditori il cui pagamento si prevede che avvenga entro il 31 dicembre 2017» e che tale situazione comporta:

- «il venir meno di uno dei requisiti di ammissibilità indicati

dalla lettera b) dell'Allegato 1 alla medesima ordinanza n. 13/2013 ovvero l'essere imprese attive e non sottoposte a procedure di fallimento»;

- «il mancato rispetto degli obblighi previsti dall'art. 21 comma 1 lett. A ovvero il mantenimento inalterato della destinazione dell'immobile ad attività produttiva per due anni dal completamento degli interventi».

Considerata la nota di preavviso di revoca del contributo inoltrata dal S.I.I. alla «Immobiliare Po - s.r.l.» in data 3 maggio 2017.

Viste le osservazioni pervenute in data 11 maggio 2017 e 26 giugno 2017 dall'Immobiliare Po - s.r.l. a seguito delle richieste di chiarimento da parte del S.I.I. datate 3 maggio 2017 e 16 giugno 2017.

Preso atto che di tali osservazioni il S.I.I. per il settore Industria e Artigianato non ha ritenuto esaustive senza fornire elementi ulteriori idonei a provare una situazione di continuità dell'attività produttiva e una risposta adeguata alla richiesta di chiarimenti.

Vista la comunicazione del 14 luglio 2017, protocollo C1.2017.0003926, indirizzata dal S.I.I. per il settore Industria e Artigianato alla Struttura Commissariale in cui viene proposto al Commissario Delegato l'adozione del provvedimento di revoca del contributo per il progetto ID53712411;

Ritenuto opportuno revocare il contributo al progetto ID53712411, assegnato con l'ordinanza n. 174 del 21 dicembre 2015, riferito al beneficiario Immobiliare Po - s.r.l., Partita IVA n. 00680200201, in quanto non rispetta i requisiti e gli obblighi previsti dalla lettera b) dell'Allegato 1 e dall'art. 21 comma 1 lett. A dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i..

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art. 26 dell'ordinanza n. 13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 3-bis del d.l. n. 95/2012, assegnate al territorio della Regione Lombardia e collegate al meccanismo del credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di revocare il contributo al progetto ID53712411, assegnato con l'ordinanza n. 174 del 21 dicembre 2015, riferito al beneficiario Immobiliare Po - s.r.l., Partita IVA n. 00680200201, in quanto non rispetta i requisiti e gli obblighi previsti dalla lettera b) dell'Allegato 1 e dall'art. 21 comma 1 lett. A dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i.;

2. di prendere atto delle economie a seguito della liquidazione del contributo a saldo, ai singoli beneficiari, così come riportate negli allegati A e B alla presente ordinanza quali parti integranti e sostanziali della stessa;

3. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria competente, all'Immobiliare Po - s.r.l. e ai beneficiari del contributo di cui agli allegati A e B;

4. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

_____ • _____

Allegato A all'Ordinanza

Contributi per imprese del settore Commercio, Turismo e Servizi

ECONOMIA a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	45241050	BSOLRT49M12A795S	BOSI ALBERTO	QUISTELLO	923.425,54	923.111,50	923.111,50	314,04
TOTALE ECONOMIE								€ 314,04

Allegato B all'Ordinanza

Contributi per imprese del settore Industria e Artigianato

ECONOMIE a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economie (€)
1	45864086	VCNMRS47B57I632J	VICENZI MARISA	SERMIDE	131.159,61	129.818,37	129.818,37	1.341,24
2	53198859	02325290209	FORNACE BRIONI S.R.L.	GONZAGA	862.504,26	850.064,90	850.064,90	12.439,36
3	53164617	02320850205	MATTEO BRIONI S.R.L.	GONZAGA	108.596,16	106.433,59	106.433,59	2.162,57
TOTALE ECONOMIE								€ 15.943,17

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 338
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 4

IL COMMISSARIO DELEGATO

Viste:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo.

Vista la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», con la quale:

- lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati.
- è stato stabilito che i succitati Commissari delegati fissino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà degli enti ecclesiastici riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. n. 42/2004 (art. 4, comma 1°, lett. a);
- si è stabilito che i succitati Commissari delegati individuino le modalità di predisposizione e di attuazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tal fine equiparati agli immobili di cui alla lett. a) del d.l. stesso, stipulando, per la realizzazione di questi interventi, apposite convenzioni con i soggetti proprietari/titolari di edifici ad uso pubblico, al fine di assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi (art. 4, comma 1°, lett. b-bis);
- si è disposto che i succitati Commissari delegati individuino le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici (art. 4, comma 1°, lett. b).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale - tra l'altro - è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il commissario delegato

ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all' art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Ricordato che il Commissario delegato, con proprie ordinanze nn. 11, 12, 50, 69 e 82, aveva avviato, mediante Piani stralcio le attività di ripristino urgente degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, riunendo poi, con l'ordinanza n. 133, tutti gli interventi in un unico «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012*», la cui attuazione ha richiesto nel tempo diverse revisioni ed aggiornamenti.

Dato atto che il Commissario delegato ha aggiornato da ultimo detto «*Piano*» con l'ordinanza 18 novembre 2016, n. 266, la quale approva il 3° aggiornamento complessivo dello stesso.

Dato atto altresì che - successivamente - il Commissario delegato ha dato corso al finanziamento puntuale di alcuni interventi, già compresi nel «*Piano*» e che avevano concluso la fase progettuale, sulla base dell'attività istruttoria compiuta dalla Struttura Commissariale e previo parere favorevole da parte del *Comitato Tecnico Scientifico*, e più precisamente:

- ID n. 4 «*Lavori di ristrutturazione e consolidamento della sede municipale del Comune di Villa Poma*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Villa Poma (MN) € 357.935,48, già detratta la quota di cofinanziamento per rimborso assicurativo di € 95.314,38, con ordinanza 19 aprile 2017, n. 305;
- ID n. 5 «*Recupero e consolidamento del Municipio di Moglia*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Moglia (MN) € 3.926.057,13 con ordinanza 3 febbraio 2017, n. 288;
- ID n. 8 «*Lavori di ristrutturazione e consolidamento della sede municipale del Comune di Quistello*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Quistello (MN) di € 3.254.998,10, comprensivo dell'anticipazione di € 161.267,50, già erogata per la progettazione con decreto del Soggetto Attuatore 26 novembre 2014 n. 529, con ordinanza 19 giugno 2017, n. 330;
- ID n. 9 «*Interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico del palazzo ducale di Revere a seguito dell'evento sismico del 29 maggio 2012 - 2 stralcio*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Revere (MN) € 921.530,06 con ordinanza 10 marzo 2017, n. 297;
- ID n. 16 «*Interventi di riparazione del danno e miglioramento sismico di Villa Bisghini - Municipio di Carbonara di Po*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Carbonara di Po (MN) € 208.067,78 con ordinanza 10 marzo 2017, n. 298;
- ID n. 21 «*Lavori di riparazione e miglioramento sismico della scuola materna G. Garibaldi di San Benedetto Po*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Benedetto Po (MN) € 738.995,61 con ordinanza 21 dicembre 2016, n. 277;
- ID n. 26 «*Opere di miglioramento sismico del magazzino comunale di Schivenoglia*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Schivenoglia (MN) pari a € 58.000,00, già detratta la quota di cofinanziamento del Comune, pari a € 6.000,00 con ordinanza 21 dicembre 2016, n. 278;
- ID n. 31 «*Interventi di restauro con miglioramento sismico della Torre Falconiera del Comune di Poggio Rusco*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Poggio Rusco (MN) € 105.787,19 già detratta la quota di cofinanziamento per rimborso assicurativo di € 315.061,11, con ordinanza 19 aprile 2017, n. 309;
- ID n. 36 «*Opere di riparazione del passaggio pubblico di piazza Folengo a San Benedetto Po*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Comune di San Benedetto Po (MN) € 197.594,05 con ordinanza 19 aprile 2017, n. 306;
- ID n. 37 «*Comune di San Benedetto Po - lavori di riparazione della copertura dell'edificio comunale sito in via Ferri 100*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Benedetto Po (MN) € 150.000,00, già detratta la quota di cofinanziamento per rimborso assicurativo di € 50.000,00, con ordinanza 19 aprile 2017, n. 307;
- ID n. 39 «*Interventi per la riparazione dei danni e miglioramento sismico della Torre Matildica, a seguito dei danni causati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Bagnolo

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

San Vito € 239.780,59, già detratta la quota di cofinanziamento per rimborso assicurativo di € 34.400,00, con Ordinanza 19 giugno 2017, n.329;

- ID n.41 «*Recupero della Torre della Gabbia*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Mantova € 325.783,05 con Ordinanza 21 giugno 2017, n.332;

- ID n.48 «*Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione con miglioramento sismico dell'ex scuola elementare lesionata dal sisma 20-29/05/2012, da adibire a sede di ambulatori medici, centro sociale e delle associazioni locali*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) € 1.293.589,50 con Ordinanza 19 maggio 2017, n.315;

- ID n.49 «*Lavori di ristrutturazione e ridestinazione funzionale del complesso di edifici della scuola dell'infanzia - in San Giacomo delle Segnate*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) € 788.630,80 con Ordinanza 19 aprile 2017, n.308;

- ID n.53 «*Lavori di manutenzione straordinaria della copertura delle autorimesse ex ALER e di manutenzione ordinaria di n.3 appartamenti*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giovanni del Dosso € 17.571,51 con Ordinanza 19 maggio 2017, n.316;

- ID n.58 «*Lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria della zona artigianale del comune di San Giacomo delle Segnate*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) € 280.000,00 con Ordinanza 21 dicembre 2016, n.279;

- ID n.59 «*Lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) € 480.000,00 con Ordinanza 27 gennaio 2017, n.285;

- ID n.84 «*Nodo botte Villorosi: sistemazione e consolidamento magazzino e casa di guardia*», contributo provvisoriamente assegnato al Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po di Mantova (MN) € 240.700,00, già detratta la quota di cofinanziamento per rimborso assicurativo di € 20.000,00 con Ordinanza 19 giugno 2017, n.331;

- ID n.86 «*Nodo botte Villorosi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti*», contributo provvisoriamente assegnato al Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po di Mantova (MN) € 165.227,08 con Ordinanza 27 giugno 2017, n.334;

- ID n.88 «*Interventi di consolidamento statico e restauro dell'oratorio Madonna di Brazzuolo e dell'annessa canonica a seguito degli eventi sismici del maggio 2012*», contributo provvisoriamente assegnato al proprietario sig. Stefano Tamassa € 166.878,03, già detratta la quota di cofinanziamento del proprietario di pari entità di € 166.878,04, con Ordinanza 26 maggio 2017, n.320;

- ID n.99 «*Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Quistello - Consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012*», contributo provvisoriamente assegnato alla Diocesi di Mantova € 4.485.059,39, già detratta la quota di cofinanziamento di € 20.000,00, con Ordinanza 24 marzo 2017, n.302;

- ID n.132 «*Lavori complementari di rafforzamento strutturale della scuola primaria di San Giovanni del Dosso*», contributo provvisoriamente assegnato al Comune di San Giovanni del Dosso (MN) € 48.450,51 con Ordinanza 21 giugno 2017, n.333.

Dato Atto inoltre del fatto che con Decreti del Soggetto Attuatore:

- 23 maggio 2017, n.71, in ottemperanza alle disposizioni del precedente Decreto n.47/2016, è stato determinato il contributo definitivo a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei «*lavori di riparazione e miglioramento sismico della scuola materna G. Garibaldi di San Benedetto Po*», ID n.21, pari a € 690.983,94; i quali risultano essere inferiori al contributo provvisoriamente assegnato con Ordinanza 21 dicembre 2017, n.277, pari a € 738.995,61, per un minore onere a carico del Commissario Delegato di € 48.011,67;

- 29 maggio 2017, n.74, in ottemperanza alle disposizioni del decreto n.47/2016 è stato erogato il saldo in favore del Comune di Ostiglia (MN) per la realizzazione dell'intervento di ripristino del Municipio - Lotto A (Allegato A - ID n.6 - Ordinanza n.266), per la somma complessiva di € 18.770,51, risultante dalla differenza tra il contributo finale rideterminato pari a € 205.764,71 e la somma delle due anticipazioni precedentemente erogate pari a complessivi € 186.994,20;

- 13 giugno 2017, n. 78, è stata approvata la rendicontazione

finale ed è stato dichiarato concluso l'intervento ID n. 96 «*Progetto per la riparazione della chiesa dei SS Erasmo e Agostino, campanile e sagrestia di Governolo nel comune di Roncoferraro a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*», ai sensi dell'art. 2 del protocollo d'intesa tra Commissario Delegato e Diocesi di Mantova del 17 novembre 2015, per un importo complessivo di € 1.034.487,44.

Valutato che, in virtù dell'avanzamento delle attività tecnico-amministrative svolte dopo l'approvazione dell'ordinanza commissariale n. 266 «*Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 3*», si rende necessario procedere ad un aggiornamento del Piano stesso registrando tali progressi.

Considerato in particolare che il ripristino dei diversi Edifici che compongono nel loro insieme il «*Palazzo Bonazzi*», sede municipale del Comune di Ostiglia, è stato suddiviso dalla proprietà in più lotti funzionali - di cui soltanto il primo (lotto A) ad oggi è stato concluso, mentre i rimanenti sono ancora in fase di progettazione - e che detti lotti possono essere amministrativamente riuniti tutti in unico macro intervento, con numero identificativo ID n. 6, pur mantenendone la rispettiva suddivisione ai fini dell'attività di ripristino.

Acquisito, con nota della Diocesi di Mantova 19 luglio 2017, protocollo n. C1.2017.4029, l'aggiornamento dello stato di avanzamento dei progetti inseriti nel protocollo di intesa del 17 novembre 2015 tra la Diocesi stessa ed il Commissario delegato, dal quale emerge la situazione al 26 giugno 2017, in merito sia ai progetti prioritari previsti dall'articolo 2, che ai progetti previsti dall'articolo 4 del protocollo stesso.

Ritenuto pertanto di dover procedere all'aggiornamento del «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012*», mediante l'approvazione dei seguenti allegati, costituenti parti integranti e sostanziali del presente atto:

- «*Allegato A: Progetti approvati*», il quale sostituisce integralmente l'allegato A della precedente ordinanza commissariale n. 266;
- «*Allegato B: progetti ammessi in corso di progettazione*», il quale sostituisce integralmente l'allegato B della precedente ordinanza commissariale n. 266;
- «*Allegato C: Progetti inseriti nel Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato*», il quale sostituisce integralmente l'allegato C della precedente ordinanza commissariale n. 266;
- «*Allegato D: Progetti conclusi*», il quale sostituisce integralmente l'allegato D della precedente ordinanza commissariale n. 266;

Dato atto che il Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del Maggio 2012, nella sua interezza, definisce, ad oggi, un quadro finanziario complessivo a carico dei Fondi per la ricostruzione in carico al Commissario delegato per la Lombardia di complessivi € 91.559.525,57.

Dato atto inoltre che alla data odierna risultano essere già stati erogati contributi per complessivi € 6.721.764,42, sia per il saldo degli interventi già conclusi di cui al succitato Allegato D, sia in merito ad anticipazioni per le progettazioni e/o per stato di avanzamento lavori di interventi in corso di cui ai citati allegati A, B e C, nel seguente modo:

- € 1.870.669,75, a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l.n. 74/2012, in favore del Comune di Gonzaga, a saldo dell'intervento approvato con ordinanza commissariale n. 11 denominato: *Realizzazione di n. 10 aule aggiuntive alla costruenda Scuola Media di Gonzaga* (Allegato D);
- € 1.113.287,70, a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l.n. 74/2012, in favore del Comune di San Giacomo delle Segnate, a saldo dell'intervento approvato con ordinanza commissariale n. 12 denominato: *Realizzazione di una porzione di edificio scolastico aderente al nuovo polo integrato in Comune di San Giacomo delle Segnate* (Allegato D);
- € 1.236.129,10, a valere in quota parte per € 72.014,29 sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del d.l.n. 74/2012 ed in quota parte per € 1.164.114,81 sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, in favore del Comune di San Benedetto Po, a saldo dell'intervento approvato con ordinanza commissariale n. 50 denominato: *Lavori di riparazione e miglioramento sismico della sede municipale del comune di San Benedetto Po* (Allegato D);

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

- € 918.368,61, a valere in quota parte per € 445.910,99 sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art.2 del d.l. n. 74/2012 ed in quota parte per € 472.457,62 sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, per anticipazioni inerenti gli interventi in corso inseriti nel succitato Allegato A;
- € 1.583.309,26, a valere in quota parte per € 614.113,51 sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012, in quota parte per € 91.250,00 sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 13 del d.l. n. 78/2015 ed in quota parte per € 877.945,75 sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, per anticipazioni inerenti le progettazioni relative ad interventi inseriti nel succitato Allegato B.

Dato atto infine del fatto che le suddette cifre già erogate afferiscono ai seguenti capitoli di spesa ed anni:

- Anno 2013 - € 927.457,39 a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012, capitolo 840/2/0/2177;
- Anno 2014 - € 1.390.513,10 a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012, capitolo 840/2/0/2177;
- Anno 2015 - € 982.012,64 a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012, capitolo 960/19/6/706;
- Anno 2016 - € 816.013,11 a valere sul Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012, capitolo 960/19/6/706;
- Anno 2016 - € 1.946.649,72 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, capitolo 840/2/0/7452;
- Anno 2017 - € 91.250,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 960/19/6/706;
- Anno 2017 - € 567.868,47 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, capitolo 840/2/0/7452.

Dato atto che conseguentemente per la completa realizzazione di tutti gli interventi previsti nel Piano, così come aggiornato con la presente ordinanza, sono ancora necessarie risorse per complessivi € 84.837.761,15.

Rilevato che nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato per l'emergenza e la ricostruzione, sono disponibili risorse sufficienti per garantire la copertura di quanto necessario al finanziamento degli interventi previsti nel Piano, così come meglio puntualmente indicato negli Allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali della presente ordinanza.

Richiamato il decreto 17 marzo 2016, n. 47, con il quale, in attuazione del punto 6 della citata ordinanza n. 209, il Soggetto Attuatore ha approvato le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», quale unico strumento utile per l'approvazione, la realizzazione e la rendicontazione dei progetti relativi alla ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico inseriti nel più volte citato Piano.

Richiamate infine le precedenti ordinanze commissariali:

- 23 dicembre 2015, n. 178 con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto ed in particolare al punto 3, il quale individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'Anagrafe degli Esecutori;
- 12 maggio 2017, n. 313 la quale disciplina il popolamento e l'accesso alle informazioni contenute in detta Anagrafe degli Esecutori, ai fini dell'attuazione dell'articolo 5-bis del d.l. n. 74/2012 e delle linee guida CCASGO del 15 ottobre 2012», ed in particolare l'allegato 1 in materia di «Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del Maggio 2012».

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DISPONE

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di aggiornare il «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012», mediante l'approvazione dei seguenti allegati:

- «Allegato A: Progetti approvati», il quale sostituisce integralmente l'allegato A dell'ordinanza n. 266/2016;
- «Allegato B: progetti ammessi in corso di progettazione», il quale sostituisce integralmente l'allegato B dell'ordinanza n. 266/2016;
- «Allegato C: Progetti inseriti nel Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato», il quale sostituisce integralmente l'allegato c dell'ordinanza n. 266/2016;
- «Allegato D: Progetti conclusi», il quale sostituisce integralmente l'allegato D dell'Ordinanza n.266/2016;

tutti, nel loro complesso, costituenti parti integranti e sostanziali della presente ordinanza e dai quali si desume che detto Piano, nella sua interezza, prevede, allo stato attuale di attuazione, un impegno finanziario a carico dei Fondi per la ricostruzione in carico al commissario delegato per la Lombardia di complessivi € 91.559.525,57;

2. di dare atto che le somme già erogate per la realizzazione di quota parte del suddetto Piano, come meglio indicato in premessa, ammontano a complessivi € 6.721.764,42;

3. di ridefinire nel suo complesso gli accantonamenti utili al completo finanziamento degli interventi non ancora conclusi e meglio descritti nei citati allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali del presente atto, per ulteriori complessivi € 84.837.761,15, nel seguente modo:

- quanto a € 6.906.508,00 a valere sui fondi stanziati dal M.I.U.R. con decreti del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 24 dicembre 2013, n. 601 e n. 602 e finalizzati al finanziamento di interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico o di ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma, ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 1-bis, del d.l. n. 74/2012;
- quanto a € 38.628.898,27 a valere sui fondi assegnati al Commissario con l'art. 13 del d.l. n. 78/2015;
- quanto a € 27.366.780,41 a valere sui fondi assegnati al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015 (ricostruzione pubblica);
- quanto a € 11.935.574,47 a valere sui fondi assegnati al Commissario con l'art. 1, comma 444, della legge n. 208/2015 (ricostruzione privata);

4. di imputare le suddette somme sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente:

- € 30.411.591,12 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 960/19/6/706;
- € 8.217.307,15 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 840/2/0/7452;
- € 27.366.780,41 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015, capitolo 840/2/0/7452;
- € 11.935.574,47 a valere sulle risorse assegnate al Commissario con l'art. 1, comma 444, della legge n. 208/2015, capitolo 840/2/0/7452;
- € 6.906.508,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 1-bis, del d.l. n. 74/2012, capitolo 135/7/0/7105;

5. di trasmettere il presente atto ai Soggetti indicati negli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali della presente Ordinanza, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

ALLEGATO A

PROGETTI FINANZIATI

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCESSO	ORDINANZA DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
3	COMUNE DI QUINGENTOLE	Municipio di Quingentole (MN)	€ 658.099,30	€ 658.099,30	€ 0,00	€ 658.099,30	ORD. N. 233 DEL 08/07/2016	€ 29.375,00
4	COMUNE DI VILLA POMA	Municipio di Villa Poma (MN)	€ 459.884,13	€ 453.249,86	€ 95.314,38	€ 357.935,48	ORD. N. 305 DEL 19/4/2017	€ 10.777,58
5	COMUNE DI MOGLIA	Municipio di Moglia (MN)	€ 3.961.613,55	€ 3.961.613,55	€ 0,00	€ 3.926.057,13	ORD. N.288 DEL 3/02/2017	€ 198.080,68
8	COMUNE DI QUISTELLO	Municipio di Quistello (MN)	€ 3.254.998,10	€ 3.254.998,10	€ 0,00	€ 3.254.998,10	ORD N.330 DEL 19/6/2017	€ 161.267,50
9	COMUNE DI REVERE	Municipio di Revere (MN)	€ 970.000,00	€ 921.530,06	€ 0,00	€ 921.530,06	ORD. N.297 DEL 10/03/2017	€ 46.410,23
16	COMUNE DI CARBONARA DI PO	Municipio di Carbonara di Po (MN)	€ 208.067,78	€ 208.067,78	€ 0,00	€ 208.067,78	ORD. N.298 DEL 10/03/2017	€ 0,00
21	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Scuola Materna "Garibaldi"	€ 738.995,61	€ 690.983,94	€ 0,00	€ 690.983,94	ORD.277 DEL 21/12/2016	€ 345.491,97
26	COMUNE DI SCHIVENOGLIA	Magazzino comunale di Schivenoglia (MN)	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 6.000,00	€ 58.000,00	ORD.278 DEL 21/12/2016	€ 0,00
31	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Torre falconiera di Poggio Rusco (MN)	€ 430.000,00	€ 420.848,30	€ 315.061,11	€ 105.787,19	ORD. N.309 DEL 19/4/2017	€ 0,00
36	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Passaggio pubblico a San Benedetto Po (MN)	€ 200.000,00	€ 197.594,05	€ 0,00	€ 197.594,05	ORD. N.306 DEL 19/4/2017	€ 0,00
37	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Edificio comunale di Via Ferri a San Benedetto Po (MN). Da destinare a sede logistica e della protezione civile	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00	ORD. N.307 DEL 19/4/2017	€ 0,00
39	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	Torre matildica di Bagnolo San Vito (MN)	€ 276.898,23	€ 274.180,59	€ 34.400,00	€ 239.780,59	ORD. N. 329 DEL 19/6/2017	€ 0,00
41	COMUNE DI MANTOVA	Torre della gabbia a Mantova (MN)	€ 1.426.708,62	€ 724.245,06	€ 142.400,00	€ 325.783,05	ORD. N. 332 DEL 21/6/2017	€ 0,00

ALLEGATO A

PROGETTI FINANZIATI

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCESSO	ORDINANZA DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI CONTRIBUTO GIÀ EROGATA
45	COMUNE DI GONZAGA	Alloggi comunali. Edifici residenziali a Bondeno di Gonzaga (MN)	€ 460.770,54	€ 459.404,23	€ 73.000,00	€ 386.404,23	ORD N. 249 DEL 23/9/2016	€ 0,00
46	COMUNE DI GONZAGA	Torre civica e alloggio residenziale di servizio a Gonzaga (MN)	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 116.000,00	€ 284.000,00	ORD N. 241 DEL 25/8/2016	€ 45.965,65
48	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Ex scuola primaria da destinare ad archivio storico comunale, a poliambulatorio medico e sede delle associazioni di volontariato di San Giacomo delle Segnate (MN)	€ 1.343.589,50	€ 1.343.589,50	€ 50.000,00	€ 1.293.589,50	ORD. N.315 DEL 19/05/2017	€ 12.500,00
49	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Ex scuola materna da destinare ad archivio storico comunale e a n. 3 alloggi per sfollati del sisma a San Giacomo delle Segnate (MN)	€ 790.000,00	€ 788.630,80	€ 0,00	€ 788.630,80	ORD. N.308 DEL 19/4/2017	€ 39.500,00
53	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Alloggi di edilizia sociale gestiti da Aler a San Giovanni del Dosso (MN)	€ 36.553,50	€ 17.571,51	€ 0,00	€ 17.571,51	ORD. N.316 DEL 19/5/2017	€ 0,00
58	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Urbanizzazione primaria del quartiere zona artigianale di San Giacomo delle Segnate (MN). Pavimentazione stradale, pedonale e reti tecnologiche	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	€ 280.000,00	ORD. N.279 DEL 21/12/2016	€ 14.000,00
59	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico di San Giacomo delle Segnate (MN). Pavimentazione stradale, pedonale e reti tecnologiche	€ 480.000,00	€ 480.000,00	€ 0,00	€ 480.000,00	ORD. N.285 DEL 27/01/2017	€ 15.000,00
84	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Magazzino e casa del guardiano c/o il manufatto della botte sotto Secchia di Quistello (MN)	€ 260.700,00	€ 260.700,00	€ 20.000,00	€ 240.700,00	ORD. N. 331 DEL 19/6/2017	€ 0,00
86	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Controcchiavica Salicetti di Quistello (MN)	€ 165.227,08	€ 165.227,08	€ 0,00	€ 165.227,08	ORD N. 334 DEL 27/6/2017	€ 0,00
88	TAMASSIA STEFANO	Oratorio Brazzuolo di Schivenoglia (MN)	€ 333.756,07	€ 333.756,07	€ 0,00	€ 166.878,03	ORD. N. 320 DEL 26/5/2017	€ 0,00
132	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	SCUOLA PRIMARIA	€ 49.207,56	€ 48.450,51	€ 0,00	€ 48.450,51	ORD. N. 333 DEL 21/6/2017	€ 0,00
TOTALE			€ 17.449.069,57	€ 16.606.740,29	€ 902.175,49	€ 15.246.068,33		€ 918.368,61

Allegato B
PROGETTI AMMESSI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	tipologia	STATO DELL'ARTE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
6 (*)	COMUNE DI OSTIGLIA	Municipio di Ostiglia (MN) - LOTTO A	MUNICIPIO	Lavori Conclusi	€ 3.380.000,00	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 205.764,71	€ 205.764,71
	COMUNE DI OSTIGLIA	Municipio di Ostiglia (MN) - LOTTO B	MUNICIPIO	Progettazione in Corso					
	COMUNE DI OSTIGLIA	Municipio di Ostiglia (MN) - LOTTO C	MUNICIPIO	Progettazione in Corso					
	COMUNE DI OSTIGLIA	Municipio di Ostiglia (MN) - LOTTO D	MUNICIPIO	Progettazione in Corso					
	COMUNE DI OSTIGLIA	Municipio di Ostiglia (MN) - LOTTO E	MUNICIPIO	Progettazione in Corso					
7	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Municipio di Poggio Rusco (MN)	MUNICIPIO	Progetto preliminare	€ 2.800.000,00		€ 0,00	€ 2.609.639,00	€ 130.481,95
11	COMUNE DI MOGLIA	Ricostruzione della scuola media Virgilio di Moglia (MN)	SCUOLA	Progetto preliminare	€ 3.393.817,60	€ 2.756.228,75	€ 0,00	€ 2.756.228,75	€ 137.811,44
12	COMUNE DI PEGOGNAGA	Scuola primaria "Vittorino da Feltre", scuola primaria "De Amicis" e direzione didattica in comune di Pegognaga (MN)	SCUOLA	Progetto preliminare	€ 8.350.000,00	€ 7.602.675,20	€ 0,00	€ 7.602.675,20	€ 0,00
13	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Scuola primaria "De Amicis" in comune di Poggio Rusco (MN)	SCUOLA	Progetto preliminare	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	€ 0,00	€ 2.650.000,00	€ 97.352,38
14	PROVINCIA DI MANTOVA	Istituto Superiore per l'Agricoltura "Strozzi" a Palidano di Gonzaga (MN)	SCUOLA	Progetto preliminare	€ 13.500.000,00	€ 13.500.000,00	€ 4.500.000,00	€ 9.000.000,00	€ 0,00
15	COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO	Municipio di Borgofranco sul Po (MN)	MUNICIPIO	Progetto definitivo	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 30.000,00	€ 420.000,00	€ 0,00
17	COMUNE DI FELONICA	Municipio di Felonica (MN)	MUNICIPIO	Progetto definitivo	€ 397.500,00	€ 397.500,00	€ 0,00	€ 397.500,00	€ 0,00
18	COMUNE DI MOTTEGGIANA	Municipio di Motteggiana (MN)	MUNICIPIO	Progetto esecutivo	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00	€ 0,00
19	COMUNE DI PEGOGNAGA	Municipio di Pegognaga (MN)	MUNICIPIO	Studio di fattibilità	€ 146.753,53	€ 146.753,53	€ 0,00	€ 146.753,53	€ 0,00
20	COMUNE DI VIADANA	Municipio di Viadana (MN)	MUNICIPIO	Studio di fattibilità	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 60.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00

Allegato B

PROGETTI AMMESSI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	tipologia	STATO DELL'ARTE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
22	COMUNE DI MOGLIA	Palestra delle scuole medie di Moglia (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 572.840,53	€ 572.840,53	€ 0,00	€ 572.840,53	€ 28.642,03
23	COMUNE DI QUISTELLO	Campo da basket presso il plesso scolastico di Quistello (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
24	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Ricostruzione del magazzino comunale demolito di Poggio Rusco (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00
25	COMUNE DI GONZAGA	Magazzino comunale di Gonzaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 330.000,00	€ 330.000,00	€ 105.000,00	€ 225.000,00	€ 0,00
27	COMUNE DI QUINGENTOLE	Magazzino e acquedotto comunale di Quingentole (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
28	COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO	Magazzino comunale di Borgofranco sul Po (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
29	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Chiostro dei secolari sito nel complesso monastico del Polirone sede del Museo Civico a San Benedetto Po (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto preliminare	€ 2.450.000,00	€ 2.450.000,00	€ 700.000,00	€ 1.750.000,00	€ 0,00
30	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Ex infermeria monastica adibita a Sede Museale e Ostello a San Benedetto Po (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto preliminare	€ 2.450.000,00	€ 2.450.000,00	€ 440.000,00	€ 2.010.000,00	€ 0,00
32	COMUNE DI GONZAGA	Torre d'angolo di Gonzaga (MN). Edificio monumentale utilizzato per archivio	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 183.000,00	€ 387.000,00	€ 0,00
33	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Campanile di San Floriano a San Benedetto Po (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 0,00
35	COMUNE DI OSTIGLIA	Palazzo Bonazzi di Ostiglia (MN). Archivio, museo, sede del Centro per l'impiego e associazioni varie	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto definitivo	€ 720.000,00	€ 720.000,00	€ 0,00	€ 720.000,00	€ 0,00
38	COMUNE DI QUISTELLO	Palazzo palestra, ex casa del bailla e sala civica di Quistello (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 1.325.000,00	€ 1.325.000,00	€ 0,00	€ 1.325.000,00	€ 66.250,00
40	COMUNE DI GONZAGA	Arco monumentale di villa Canaro a Gonzaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto esecutivo	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 0,00
47	COMUNE DI GONZAGA	Palazzo Ferri a Gonzaga (MN). Edificio residenziale	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 1.270.000,00	€ 1.270.000,00	€ 204.000,00	€ 1.066.000,00	€ 0,00
50	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	Piscina comunale di San Benedetto Po (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto preliminare	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 0,00

Allegato B
PROGETTI AMMESSI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	tipologia	STATO DELL'ARTE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
51	COMUNE DI GONZAGA	Fabbricato Gazzolda di Gonzaga (MN). Uso residenziale/scolastico e assistenziale	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 617.118,15	€ 617.118,15	€ 204.000,00	€ 413.118,15	€ 0,00
52	COMUNE DI MAGNACAVALLO	Locali di edilizia residenziale pubblica da destinare a biblioteca comunale e locali ricreativi culturali a Magnacavallo (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ 55.000,00	€ 215.000,00	€ 0,00
54	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Scuola media inferiore di San Giacomo delle Segnate (MN)	SCUOLA	Stima sommaria	€ 613.700,00	DA DEFINIRE	rimborso assicurativo da quantificare	€ 15.000,00	€ 0,00
55	COMUNE DI GONZAGA	Campo sportivo comunale di Gonzaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 178.028,98	€ 178.028,98	€ 53.408,69	€ 124.620,29	€ 0,00
56	COMUNE DI GONZAGA	Corte Matilde di Bondeno di Gonzaga (MN). Fabbricato comunale ad uso ricreativo	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 546.000,00	€ 546.000,00	€ 180.000,00	€ 366.000,00	€ 0,00
57	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Urbanizzazione primaria (pavimentazione stradale, pedonale e reti tecnologiche) di San Giacomo delle Segnate (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 15.000,00
60	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Cimitero comunale di San Giovanni del Dosso (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 0,00	€ 420.000,00	€ 21.000,00
61	COMUNE DI MOGLIA	Cimitero di Bondanello di Moglia (MN). Cappelle private su suolo pubblico	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 77.983,00	€ 77.983,00	€ 0,00	€ 77.983,00	€ 0,00
62	COMUNE DI MOGLIA	Cimitero di Bondanello di Moglia (MN). Edifici pubblici	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto preliminare	€ 324.264,35	€ 324.264,35	€ 0,00	€ 324.264,35	€ 16.213,22
63	COMUNE DI MOGLIA	Cimitero di Moglia (MN). Cappelle private su suolo pubblico	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 266.604,38	€ 266.604,38	€ 0,00	€ 266.604,38	€ 13.330,22
64	COMUNE DI MOGLIA	Cimitero di Moglia (MN). Edifici pubblici	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto preliminare	€ 825.461,33	€ 825.461,33	€ 0,00	€ 825.461,33	€ 41.273,07
65	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Complesso cimiteriale di San Giacomo delle Segnate (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 258.167,53	€ 258.167,53	rimborso assicurativo da quantificare	€ 258.167,53	€ 12.908,38
66	COMUNE DI QUINGENTOLE	Chiesa del cimitero comunale di Quingentole (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 0,00	€ 95.000,00	€ 0,00
67	COMUNE DI QUISTELLO	Cappella cimiteriale di Quistello (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00

Allegato B

PROGETTI AMMESSI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	tipologia	STATO DELL'ARTE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
68	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Ex sede comunale (biblioteca, ludoteca e sede associazioni locali) di San Giovanni del Dosso (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 0,00	€ 550.000,00	€ 27.500,00
69	COMUNE DI QUINGENTOLE	Teatro comunale di Quingentole (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Studio di fattibilità	€ 980.000,00	€ 980.000,00	€ 0,00	€ 980.000,00	€ 49.000,00
70	COMUNE DI PEGOGNAGA	Teatro Anselmi di Pegognaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00
71	COMUNE DI GONZAGA	Teatro comunale e scuola di musica di Gonzaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto esecutivo	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 83.000,00	€ 37.000,00	€ 0,00
72	COMUNE DI GONZAGA	Ex Convento di Santa Maria (sede della biblioteca comunale) di Gonzaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto definitivo	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 70.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
73	COMUNE DI OSTIGLIA	Ponte storico "Tedesch" di Ostiglia (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Progetto definitivo	€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ 0,00	€ 124.000,00	€ 0,00
74	AIPO	Conche di Governolo e San Leone Magno di Roncoferraro (MN)	difesa idraulica	Stima sommaria	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
75	F.E.R. FERROVIE EMILIA- ROMAGNA	Rimessa autoscala di Sermide (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 6.576,64	€ 153.423,36	€ 0,00
78	F.E.R. FERROVIE EMILIA- ROMAGNA	Softostazione elettrica di Sermide (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 335.000,00	€ 335.000,00	€ 1.057,95	€ 333.942,05	€ 0,00
79	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Capannone del Saino di Pegognaga (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 20.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
80	AIPO	Chiavica di Bondanello di Moglia (MN)	difesa idraulica	Stima sommaria	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 25.000,00
81	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Magazzino presso l'officina dello stabilimento idrovoro ex Revere di Sermide (MN)	altri immobili pubblici o edifici ad uso pubblico	Stima sommaria	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 13.000,00	€ 17.000,00	€ 0,00
82	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Stabilimento idrovoro ex Agro Mantovano-Reggiano di Sermide (MN)	difesa idraulica	Stima sommaria	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00	€ 250.000,00
83	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Stabilimento idrovoro ex Revere di Sermide (MN)	difesa idraulica	Stima sommaria	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 0,00	€ 8.000.000,00	€ 400.000,00
85	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Controchiavica San Siro di San Benedetto Po (MN)	difesa idraulica	Stima sommaria	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

Allegato B
PROGETTI AMMESSI IN CORSO DI PROGETTAZIONE

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	tipologia	STATO DELL'ARTE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	QUOTA DI CONTRIBUTO GIA' EROGATA
87	AIPO	Manufatto Vasarone, lago superiore di Mantova	difesa idraulica	Progetto preliminare	€ 1.550.000,00	€ 1.550.000,00	€ 770.000,00	€ 780.000,00	€ 0,00
TOTALI					€ 72.355.239,38	€ 66.537.313,83	€ 8.743.043,28	€ 60.324.674,26	€ 1.583.309,26

(*) l'intervento con ID 6 è suddiviso in più lotti, dei quali il Lotto A risulta già concluso e saldato, mentre il contributo per i restanti lotti è indiviso e al netto di quanto già assegnato ed erogato per il lotto concluso

Allegato C

PROGETTI INSERITI NEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA DIOCESI DI MANTOVA E COMMISSARIO DELEGATO

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	STATO DELL'ARTE 26 Giugno 2017	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINANZIAMENTO O RIMBORSI ASSICURATIVI	CONTRIBUTO CONCESSO	IMPORTO RENDICONTATO	CONTRIBUTO ULTERIORMENTE CONCEDIBILE IN CASO DI ECONOMIE	ATTO APPROVAZIONE
89	PARROCCHIA "SAN CELESTINO PAPA"	Chiesa "San Celestino Papa" a Pietole di Borgo Virgilio (MN)	Lavori eseguiti parzialmente	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ 95.000,00	
90	PARROCCHIA "ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE"	Campanile della Chiesa "Escalazione della Santa croce" a Bondanello di Moglia (MN)	Studio di fattibilità	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 160.000,00	
91	PARROCCHIA DI "SAN GIOVANNI BATTISTA"	Chiesa di "San Giovanni Battista" di Marcaria (MN)	Lavori in Corso	€ 740.000,00	€ 740.000,00	€ 453.000,00	€ -	€ -	€ 153.500,00	
92	PARROCCHIA DI "SAN TOMMASO APOSTOLO"	Chiesa di "San Tommaso Apostolo" a Bondeno di Gonzago (MN)	Gara Evidenza Pubblica in corso	€ 4.390.000,00	€ 4.390.000,00	€ 2.715.000,00	€ 1.675.000,00	€ -	€ -	ORD. N. 263 DEL 4/11/2016
93	PARROCCHIA "SAN GIORGIO MARTIRE"	Chiesa "San Giorgio Martire" a Romanore di Borgo Virgilio (MN)	Lavori in Corso	€ 980.000,00	€ 980.000,00	€ 509.300,00	€ -	€ -	€ 235.300,00	
94	PARROCCHIA DI "S. SISTO IL PAPA E MARTIRE"	Chiesa "San Sisto Il Papa e martire" a Palidano di Gonzago (MN)	Lavori in Corso	€ 1.231.386,00	€ 1.231.386,00	€ 1.075.620,00	€ -	€ -	€ 77.883,00	
95	PARROCCHIA DELLA "NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA"	Chiesa "Natività della Beata Vergine Maria" a Quatrelle di Felonica (MN)	Progetto approvato	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ 275.000,00	
96	PARROCCHIA "SAN TERASMO VESCOVO E MARTIRE"	Chiesa "San'Erasmo Vescovo e Martire" a Governolo di Roncoferraro (MN)	CONCLUSO	€ 1.034.487,44	€ 1.034.487,44	€ 1.068.665,00	€ -	€ 1.034.487,44	€ -	DSA N. 78 DEL 13/6/2017
97	PARROCCHIA DI "SAN FIORENTINO MARTIRE"	Chiesa di "San Fiorentino martire" a Nuvalato di Quistello (MN)	Realizzati interventi prioritari - Sospeso in attesa di Verifica Interesse Culturale - locali accessori	€ 1.040.000,00	€ 1.040.000,00	€ 603.685,23	€ -	€ -	€ 218.157,39	
99	PARROCCHIA DI "SAN BARTOLOMEO APOSTOLO"	Chiesa di "San Bartolomeo Apostolo" a Quistello (MN)	Gara Evidenza Pubblica in corso	€ 4.977.769,70	€ 4.977.769,70	€ 492.710,31	€ 4.485.059,39	€ -	€ 0,00	ORD. N. 302 del 24/6/2017
100	PARROCCHIA "SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE"	Chiesa "San Lorenzo Diacono e martire" a Quingentole (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 546.770,44	€ 546.770,44	€ -	€ -	€ -	€ 273.385,22	
102	PARROCCHIA "SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE"	Chiesa "San Lorenzo Diacono e martire" a Pegagnaga (MN)	Lavori terminati definitivamente	€ 265.000,00	€ 265.000,00	€ 434.448,88	€ -	€ -	-€ 84.724,44	
103	PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA E SAN FLORIANO MARTIRE"	Chiesa sussidiaria di "San Floriano" a Zovo di San Benedetto Po (MN)	Stima sommaria	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 205.000,00	
104	PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA E SAN FLORIANO MARTIRE"	Campanile della Chiesa "Immacolata concezione della Beata Vergine Maria" a Galvagnina di Pegagnaga (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 132.000,00	€ 132.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 66.000,00	
105	PARROCCHIA "SAN GIOVANNI BATTISTA"	Chiesa "San Giovanni Battista" a Moglia (MN)	Gara Evidenza Pubblica in corso	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 352.698,06	€ 3.147.301,94	€ -	€ -	ORD. N. 264 DEL 4/11/2016
106	PARROCCHIA "SAN BENEDETTO ABATE"	Campanile romanico della Chiesa abbaziale di "San Benedetto Abate" a San Benedetto Po (MN)	Stima sommaria	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 175.000,00	
108	PARROCCHIA "SAN PAOLO PRIMO EREMITA"	Chiesa "San Paolo Primo Eremita" a Portiolo di San Benedetto Po (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 630.000,00	€ 630.000,00	€ 438.000,00	€ -	€ -	€ 96.000,00	
109	PARROCCHIA "SAN GIOVANNI BATTISTA"	Chiesa "San Giovanni Battista" a San Giovanni del Dosso (MN)	Progetto esecutivo	€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00	€ 338.664,89	€ 2.461.335,11	€ -	€ -	
110	PARROCCHIA DI "SAN BENEDETTO ABATE"	Chiesa di "San Benedetto Abate" a Gonzago (MN)	Lavori terminati	€ 3.350.000,00	€ 3.350.000,00	€ 1.562.276,00	€ -	€ -	€ 893.862,00	
111	PARROCCHIA "SAN MICHELE ARCANGELO"	Campanile della Chiesa sussidiaria di "San'Andrea" a Ghisione di Villa Poma (MN)	Lavori in Corso	€ 108.000,00	€ 108.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 54.000,00	
112	PARROCCHIA DI "SAN MICHELE ARCANGELO"	Chiesa "San Michele Arcangelo" a Bruzassato di Suzzara (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 692.901,84	€ 692.901,84	€ 608.178,29	€ -	€ 608.178,29	€ 42.361,78	
115	PARROCCHIA DI "SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO"	Chiesa "San Giacomo Maggiore Apostolo" di San Giacomo delle Segnate (MN)	Lavori in Corso	€ 1.650.000,00	€ 1.650.000,00	€ 1.190.000,00	€ -	€ -	€ 230.000,00	
116	PARROCCHIA "ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA"	Chiesa "Annunciazione della Beata Vergine Maria" a Sacchetta di Sustinente (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 1.352.491,81	€ 1.352.491,81	€ 830.000,00	€ -	€ -	€ 261.245,91	
118	PARROCCHIA DEL "SS. NOME DI MARIA"	Chiesa "SS. Nome di Maria" a Gabbiana di Castelucchio (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 60.000,00	

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

Allegato C

PROGETTI INSERITI NEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA DIOCESI DI MANTOVA E COMMISSARIO DELEGATO

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	STATO DELL'ARTE 26 Giugno 2017	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINANZIAMENTO O RIMBORSI ASSICURATIVI	CONTRIBUTO CONCESSO	IMPORTO RENDICONTATO	CONTRIBUTO ULTERIORMENTE CONCEDIBILE IN CASO DI ECONOMIE	ATTO APPROVAZIONE
119	PARROCCHIA "ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA"	Chiesa "Assunzione della Beata Vergine Maria" a Carbonara di Po (MN)	Progetto definitivo approvato	€ 880.000,00	€ 880.000,00	€ 225.000,00	€ -		€ 327.500,00	
120	PARROCCHIA DI "SAN BENEDETTO ABATE"	Chiesa sussidiaria "Immacolata Concezione" a Gonzaga (MN)	Progetto definitivo approvato	€ 195.000,00	€ 195.000,00	€ -	€ -		€ 97.500,00	
123	PARROCCHIA "SANT'ANDREA APOSTOLO"	Chiesa "San'Andrea Apostolo" a Sarginesco di Castellucchio (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 230.000,00	€ -		€ 65.000,00	
124	PARROCCHIA DELL'"ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA"	Campanile Chiesa " Dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria" di Revere (MN)	Realizzato parzialmente	€ 156.000,00	€ 156.000,00	€ -	€ -		€ 78.000,00	
125	PARROCCHIA DELLA "BEATA VERGINE MARIA AUSILIATRICE E SANTA MARIA MADDALENA"	Chiesa sussidiaria di "Santa Maria Maddalena" a Stoppiaro di Poggio Rusco (MN)	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -		€ 15.000,00	
126	PARROCCHIA "SAN BERNARDINO DA SIENA"	Campanile della Chiesa "San Bernardino da Siena" a Correggioli di Ostiglia (MN)	Stima sommaria	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ -	€ -		€ 90.000,00	
127	"SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE"	Santuario della "Beata Vergine Maria delle Grazie" a Grazie di Curtanone (MN)	Stima sommaria	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ -	€ -		€ 37.500,00	
128	PARROCCHIA DI "SANTA APOLLONIA VERGINE E MARTIRE"	Campanile Chiesa "Santa Apollonia Vergine e Martire" di Mantova	Lavori terminati - interventi prioritari	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 30.000,00	€ -		€ 75.000,00	
129	PARROCCHIA DI "SAN BENEDETTO ABATE"	Chiesa di "San Benedetto Abate" a Torricella di Moltisegnano (MN)	Stima sommaria	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ -	€ -		€ 225.000,00	
130	"SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLA COMUNA"	Santuario della "Beata Vergine Maria della Comuna" a Comuna Santuario di Ostiglia (MN)	Stima sommaria	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ -	€ -		€ 40.000,00	
TOTALI				€ 34.326.807,23	€ 34.326.807,23	€ 13.517.246,66	€ 11.768.696,44	€ 1.642.665,73	€ 4.537.520,85	

Allegato D
PROGETTI CONCLUSI

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO	TIPOLOGIA INTERVENTO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO LIQUIDATO A SALDO	ECONOMIE	ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO
1	COMUNE DI GONZAGA	scuola	10 aule aggiuntive nella scuola media in costruzione in Comune di Gonzaga (MN)	€ 2.000.000,00	€ 1.870.669,75	€ 129.330,25	Ordinanza Commissariale 14/02/2013, n.11 Decreto 24/07/2014, n.234 Decreto 01/04/2015, n.89 Decreto 04/07/2016, n.107
2	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	scuola	Realizzazione di porzione di edificio scolastico per un nuovo polo integrato in Comune di San Giacomo delle Segnate (MN)	€ 1.236.000,00	€ 1.113.287,70	€ 122.712,30	Ordinanza Commissariale 14/02/2013, n.12 Decreto 24/09/2013, n.123 Decreto 4/12/2013, n.202 Decreto 15/02/2016, n.27
10	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	municipio	Municipio di San Benedetto Po (MN)	€ 1.440.285,88	€ 1.236.129,10	€ 204.156,78	Ordinanza Commissariale n. 50 DECR. N. 472 del 16/10/2014 DECR. N. 530 del 26/11/14 DECR. N.184 DEL 02/12/2016 DECR. N.54 DEL 05/04/2017
TOTALI				€ 4.676.285,88	€ 4.220.086,55	€ 456.199,33	

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 1 agosto 2017 - n. 339

Affuazione della legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, commi da 369 a 373: ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che abbiano subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, da realizzarsi attraverso gli interventi e i piani organici approvati con ordinanza 13 giugno 2017, n. 328

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile» e ss.mm.ii. (in particolare l'articolo 5).

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo Stato di Emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione degli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo - da ultimo con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legge n. 74/2012, convertito in legge dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art. 3-bis del d.l. n. 95/2012 e fissa in € 366.000.000,00 la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Dato atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Visti inoltre:

- il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali», come convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125; il quale, all'art. 13, comma 1° e 2°, rimodula gli stanziamenti per la realizzazione degli interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, assegnando ulteriori € 205.000.000,00 al Commissario Delegato per la Lombardia; ed il successivo decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8 art. 21 bis che indica che tali risorse siano da destinarsi per le finalità di cui agli articoli 3 e 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 «Legge di Stabilità 2016», la quale, all'art. 1, comma 440°, autorizza la spesa di ulteriori € 30.000.000,00 per il completamento delle attività connesse alla ricostruzione pubblica e al comma 444°, autorizza la spesa di ulteriori € 70.000.000,00 per il completamento delle attività connesse alla ricostruzione privata;
- il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, «Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017», come convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45; il quale, all'art. 21-bis, meglio individua le finalità di utilizzo di risorse stanziate in favore degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 con il succitato art. 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78.

Preso atto dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 «Legge di Stabilità 2014», il quale stabilisce, per le aree terremotate delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto:

- che, per favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture, i Comuni predispongano appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia e urbana, sulla base delle disposizioni impartite dalle Regioni (comma 369);
- che al finanziamento di detti piani possano concorrere le risorse disponibili ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. 6 giugno 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nonché risorse private (comma 370);
- che tali finanziamenti siano destinati (comma 371):
 - agli interventi di cui all'art.3, comma 1°, lettera a), del d.l. 6 giugno n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;
 - all'acquisto delle aree necessarie per la delocalizzazione, parziale e totale, di edifici danneggiati comprensivo dell'eventuale potenzialità edificatoria qualora per finalità di contenimento di consumo di suolo si acquisisca un'area già pianificata ai fini edificatori;
 - alla ricostruzione di immobili, da parte di terzi, che i proprietari non intendono riparare e che possono essere destinati ad attività produttive, a servizi, alla residenza o alla locazione a canone concordato con priorità per coloro che risiedevano alla data del sisma nel centro storico danneggiato;
 - all'acquisto di immobili immediatamente disponibili per la destinazione residenziale o produttiva a favore di soggetti coinvolti nei piani dei comuni di cui al comma 369;
- che i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti siano definiti con appositi provvedimenti dei Commissari delegati, che garantiscano altresì il riconoscimento dei finanziamenti nei limiti dei danni riconosciuti (comma 372);
- che, nel caso di delocalizzazione totale, il finanziamento per l'acquisto di aree non possa superare il 30% del costo dell'intervento di ricostruzione, con contestuale cessione gratuita al Comune dell'area originaria su cui insiste l'edificio demolito e non ricostruito (comma 373).

Ricordato che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 5343, sono stati istituiti il Comitato di Indirizzo ed il Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto - a supporto dello stesso comitato - quali sedi di confronto tra la Gestione Commissariale ed il Territorio, utili alla valutazione delle azioni da intraprendere per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, per la

rapida ed efficace ricostruzione delle aree terremotate e per la ripresa delle attività economiche preesistenti al sisma.

Considerato che il commissario delegato, in stretto raccordo con gli Organismi succitati, ha già programmato ed in parte realizzato, tenuto conto delle esigenze e delle priorità espressamente rappresentate dal territorio, una serie di interventi di messa in sicurezza e ripristino di immobili pubblici, beni culturali, edifici scolastici che, nel loro insieme, costituiscono il «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012», previsto dal citato d.l. n. 74/2012 ed i cui interventi - ancora in corso e da realizzare - sono stati sintetizzati nell'ordinanza commissariale n. 266.

Visto inoltre il decreto 17 marzo 2016, n. 47 e s.m.i., con il quale, in attuazione del punto 6 dell'ordinanza commissariale n. 209, ora aggiornata con la n. 266, il Soggetto Attuatore ha approvato le «Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico» per l'approvazione, la realizzazione e la rendicontazione dei progetti relativi alla ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico inseriti nel più volte citato Piano.

Dato atto del disposto delle seguenti ordinanze del commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 74/2012, a supporto del Commissario incaricata sia dello svolgimento di attività a carattere amministrativo contabile sia delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012, n. 122 al dott. Roberto Cerretti, quale soggetto attuatore unico.

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 recante «Legge per il Governo del Territorio».

Vista la nota del 12 giugno 2015, protocollo n. Z1.2015.0005900, con la quale i competenti uffici regionali indicano che, con riferimento alle specifiche esigenze di ricomposizione urbanistica conseguenti ai danni apportati dal sisma (interventi di recupero degli edifici, interventi di riqualificazione degli spazi aperti, interventi di rifunzionalizzazione dei percorsi, delle infrastrutture e delle reti urbane, interventi di riattivazione delle funzioni economiche urbane per rivitalizzare i centri storici), l'azione comunale (adozione dei Piani Organici) possa essere programmata attraverso la strumentazione attuativa e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, già previsti dalla legislazione vigente, in relazione alle diverse e puntuali necessità locali.

Dato atto del fatto che, con precedente ordinanza commissariale 12 giugno 2015, n. 110, si è provveduto:

- ad incaricare il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale di raccogliere dai Comuni interessati le eventuali manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 174/2013, articolo 1, commi da 369 a 373;
- a fissare, nel 30 settembre 2015, la data ultima per la presentazione di dette manifestazioni di interesse.

Preso atto del decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n. 28, che riporta l'esito dell'istruttoria effettuata sulle manifestazioni di interesse pervenute ai sensi della succitata ordinanza n. 110 e che individua i seguenti Comuni, come interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani: Borgofranco, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Serravalle Po.

Vista l'ordinanza commissariale 7 giugno 2016, n. 225, che:

- individua 14 comuni, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute ai sensi dell'ordinanza 110 e del decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n. 28, quali unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della legge n. 174/2013 e più precisamente: Borgofranco, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Serravalle Po;
- approva le «Linee guida per la redazione dei Piani Organi-

ci» e i «Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie»;

- incarica il Soggetto Attuatore di procedere a tutti gli atti conseguenti e successivi utili a dare attuazione all'ordinanza, anche costituendo una specifica Commissione Tecnica per la valutazione dei Piani Organici;
- rinvia a successiva ordinanza l'individuazione delle risorse destinate alla eventuale realizzazione dei Piani Organici.

Visto inoltre il decreto del Soggetto Attuatore del 27 settembre 2016, n. 152, rettificato poi dal decreto 6 dicembre 2016, n. 190, di istituzione della Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti finalizzati ad intervenire nei centri storici e urbani dei comuni ai sensi dell'ordinanza 7 giugno 2016, n. 255.

Vista infine l'ordinanza commissariale 13 giugno 2017, n. 328, con la quale:

- si prende atto del lavoro svolto dalla sopracitata Commissione Tecnica così come riportato nella «Relazione finale» del 16 marzo 2017 e «Integrazione alla relazione finale» del 16 maggio 2017, entrambe assunte agli atti della Struttura Commissariale;
- si approvano i Piani Organici presentati ai sensi e per gli effetti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, «Legge di Stabilità 2014», sulla base dell'ordinanza commissariale 7 giugno 2016, n. 225 «Criteri, termini e modalità di presentazione di progetti finalizzati ad interventi nei centri storici e nei centri urbani da parte dei Comuni, ai sensi dell'art. 1 - commi da 369 a 373 - della legge 27 dicembre 2013, n. 174» di n. 14 Comuni;
- si approvano gli esiti istruttori rassegnati dalla Commissione Tecnica relativamente ai singoli interventi costituenti ciascun Piano Organico.

Ritenuto di poter dare avvio ai successivi atti necessari per addvenire alla effettiva realizzazione di detti Piani Organici, i cui interventi sono stati raggruppati, nel corso della fase di prima istruttoria, nelle seguenti tre differenti macro-tipologie:

- interventi su beni di proprietà pubblica, così come meglio identificati nell'allegato A alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale della stessa;
- interventi che richiedono l'accordo con i soggetti privati proprietari del bene, così come meglio riportati nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale della stessa;
- interventi che, al termine della fase istruttoria, non risulterebbero finanziabili con i Fondi per la ricostruzione, così come meglio riportati nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale della stessa.

Ritenuto inoltre di dover prendere atto degli interventi ritirati dai Comuni proponenti nel corso di istruttoria preliminare, come meglio identificati nell'allegato D alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale della stessa.

Rilevato che gli interventi da effettuarsi sui beni di proprietà pubblica, individuati nel succitato allegato A al presente atto, sono pienamente assimilabili a quelli ricompresi nel «Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del Maggio 2012» di cui alla citata ordinanza n. 266 e s.m.i. e che pertanto questi dovranno essere realizzati seguendo le medesime disposizioni attuative, contenute nel decreto del Soggetto Attuatore 17 marzo 2016, n. 47 e s.m.i..

Rilevato che nell'allegato A sono altresì presenti anche interventi da effettuarsi su immobili di proprietà di altra Amministrazione Pubblica, diversa dai Comuni proponenti, e che pertanto, prima di procedere alla progettazione e realizzazione dell'intervento stesso, sarà necessario acquisire o il preventivo assenso da parte dell'Amministrazione proprietaria ad intervenire in via sostitutiva, ovvero la necessaria intesa con la proprietà del bene a partecipare per la parte di propria competenza all'attuazione del Piano Organico, nel rispetto delle previsioni delle norme dettate dal presente atto.

Ritenuto di dover rinviare a successiva ordinanza commissariale la definizione delle modalità con cui intervenire sui beni di proprietà privata, nel caso in cui manchi la volontà della proprietà ad intervenire direttamente (interventi ricompresi nell'Allegato B);

Ritenuto di dover dichiarare non finanziabili con i Fondi per la ricostruzione gli interventi più precisamente identificati nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto; fatta salva la facoltà per il Comune proponente di chiedere alla Commissione Tecnica di cui alla presente ordinanza, entro il ter-

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

mine perentorio del 31 ottobre 2018, una revisione delle conclusioni istruttorie preliminari, dimostrando il nesso di causalità con il sisma dei danni da riparare nel corso dell'intervento proposto ovvero fatti non emersi in fase istruttoria.

Preso atto che, per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei centri storici e dei centri urbani che abbiano subito danni gravi al patrimonio edilizio pubblico e privato, alcuni Piani Organici prevedono degli interventi di demolizione di edifici privati, i quali costituiscono pericolo per la pubblica incolumità ovvero fonte di problemi igienico-sanitari.

Preso atto della richiesta pervenuta dal Comune di Serravalle a Po circa la necessità di intervenire su alcune opere provvisorie urgenti di messa in sicurezza, realizzate nei momenti immediatamente successivi al sisma, mantenendole ai fini della garanzia della loro tenuta dopo il quinquennio trascorso e rilevato che analoghe situazioni potrebbero interessare anche altre Amministrazioni Comunali o privati.

Stabilito, stante l'avvenuta assegnazione agli interventi di ricostruzione privata dell'intero importo afferente al art. 3-bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, di non ricorrere in questa fase a tali risorse, essendo gli altri *Fondi* nella disponibilità diretta del Commissario già sufficienti a coprire l'intera spesa prevista per la realizzazione degli interventi di cui agli allegati A e B alla presente ordinanza.

Ritenuto pertanto, anche sulla scorta delle effettive richieste ricevute in relazione agli interventi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria preliminare, di poter riservare al finanziamento dei suddetti *Piani Organici* somme fino ad un massimo di € 40.000.000,00.

Preso atto del fatto che, in questa fase, non è possibile procedere all'avvio degli interventi che prevedano il coinvolgimento di beni di proprietà privata in cui il proprietario non intenda intervenire, meglio indicati nell'allegato B alla presente ordinanza, dovendosi prima definire termini e criteri d'azione.

Ritenuto conseguentemente di poter procedere - in questa fase - all'immediato finanziamento dei soli *Piani Organici* contenuti negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente ordinanza commissariale.

Dato atto che la suddetta somma andrebbe ripartita sulla base delle percentuali spettanti a ciascun Comune richiedente come determinate dalla Commissione Tecnica nella propria «*Relazione finale*» del 16 marzo 2017 e più precisamente nel seguente modo:

Comune	%	Dotazione finanziaria determinata dal riparto percentuale
Moglia	17,99	€ 7.196.000,00
Gonzaga	16,01	€ 6.404.000,00
Quistello	14,96	€ 5.984.000,00
San Giacomo delle Segnate	10,60	€ 4.240.000,00
San Benedetto Po	8,44	€ 3.376.000,00
Poggio Rusco	7,91	€ 3.164.000,00
San Giovanni del Dosso	5,80	€ 2.320.000,00
Quingentole	3,75	€ 1.500.000,00
Schivenoglia	3,46	€ 1.384.000,00
Revere	2,49	€ 996.000,00
Roncoferraro	2,44	€ 976.000,00
Serravalle a Po	2,17	€ 868.000,00
Borgofranco sul Po	2,14	€ 856.000,00
Magnacavallo	1,84	€ 736.000,00
		€ 40.000.000,00

Valutato nel merito che, se la somma fosse effettivamente così ripartita, vi sarebbe un'assegnazione provvisoria di contributi in molti Comuni superiore alla reale spesa preventivata per la realizzazione degli interventi immediatamente attuabili ed effettivamente richiesta dagli stessi Comuni istanti, come meglio rilevabile dalla lettura dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza.

Ritenuto pertanto di dover operare un correttivo al riparto proposto dalla Commissione Tecnica, tenendo in dovuta considerazione da un lato l'effettiva richiesta avanzata da parte dei Comuni e dall'altro, sulla scorta di quanto sino ad oggi attuato, l'effettiva finanziabilità degli interventi immediatamente attuabili, riconoscendo pertanto il contributo secondo il seguente schema:

- 100% della spesa prevista per l'attuazione degli interventi su beni di proprietà pubblica, di cui all'allegato A Alla presente ordinanza;
- 50% della spesa prevista per l'attuazione degli interventi su beni di proprietà privata, di cui all'allegato B della presente ordinanza;
- riparto della somma residua fino al completo raggiungimento della cifra stanziata di € 40.000.000,00 da suddividersi secondo le percentuali determinate dalla Commissione Tecnica nella propria «*Relazione finale*» del 16 marzo 2017.

Dato atto che sulla scorta delle rideterminazioni così effettuate, l'assegnazione pro-quota dei contributi provvisori ai 14 Comuni ammonterebbe a:

Comune	Interventi su beni pubblici (allegato A) considerati al 100%	Interventi su beni privati (allegato B) considerati al 50%	Ulteriore riparto	Dotazione finanziaria determinata dal fabbisogno
Moglia	€ 2.000.000,00	€ 2.880.000,00	€ 337.300,06	€ 5.217.300,06
Gonzaga	€ 4.681.000,00	€ -	€ 300.176,43	€ 4.981.176,43
Quistello	€ 11.300.000,00	€ -	€ 280.489,66	€ 11.580.489,66
San Giacomo delle Segnate	€ 2.090.000,00	€ 1.915.000,00	€ 198.742,67	€ 4.203.742,67
San Benedetto Po	€ 2.800.000,00	€ 500.000,00	€ 158.244,17	€ 3.458.244,17
Poggio Rusco	€ 1.367.000,00	€ 2.633.219,13	€ 148.307,03	€ 4.148.526,16
San Giovanni del Dosso	€ 1.860.000,00	€ -	€ 108.745,99	€ 1.968.745,99
Quingentole	€ 1.000.000,00	€ 1.050.000,00	€ 70.309,91	€ 2.120.309,91
Schivenoglia	€ -	€ -	€ 64.872,61	€ 64.872,61
Revere	€ 650.000,00	€ -	€ 46.685,78	€ 696.685,78
Roncoferraro	€ -	€ 523.850,00	€ 45.748,31	€ 569.598,31
Serravalle a Po	€ -	€ 80.000,00	€ 40.686,00	€ 120.686,00
Borgofranco sul Po	€ 650.000,00	€ -	€ 40.123,52	€ 690.123,52
Magnacavallo	€ -	€ 145.000,00	€ 34.498,73	€ 179.498,73
	€ 28.398.000,00	€ 9.727.069,13	€ 1.874.930,87	€ 40.000.000,00

Ritenuto che in fase di prima attuazione possa essere attribuito a ciascun Comune un Contributo provvisorio ottenuto assegnando l'importo minore tra il fabbisogno richiesto in sede di istanza (rideterminazione correttiva) e quello ottenuto mediante il calcolo percentuale proposto dalla Commissione Tecnica nella propria «*Relazione finale*» del 16 marzo 2017, così meglio definito:

Comune	Contributo provvisorio
Moglia	€ 5.217.352,86
Gonzaga	€ 4.981.176,43
Quistello	€ 5.984.000,00
San Giacomo delle Segnate	€ 4.203.742,67
San Benedetto Po	€ 3.376.000,00
Poggio Rusco	€ 3.164.000,00
San Giovanni del Dosso	€ 1.968.745,99
Quingentole	€ 1.500.000,00
Schivenoglia	€ 64.872,61
Revere	€ 696.685,78
Roncoferraro	€ 569.598,31
Serravalle a Po	€ 120.686,00
Borgofranco sul Po	€ 690.123,52
Magnacavallo	€ 179.498,73
	€ 32.716.482,90

Ritenuto altresì che il contributo provvisorio così individuato possa essere utilizzato dai Comuni beneficiari per la realizzazione di:

- interventi contenuti nell'allegato A alla presente ordinanza;
- interventi contenuti nell'allegato B alla presente ordinanza da attuarsi a seguito di modalità da individuarsi con successiva ordinanza;
- interventi di cui all'Allegato C alla presente ordinanza qualora la Commissione Tecnica di cui alla presente ordinanza, sulla base di specifica richiesta formulata dal Comune,

entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2018, dimostri il nesso di causalità con il sisma ovvero intervenute novità o fatti non emersi in fase istruttoria;

- demolizioni, qualora necessarie ed ancorché non specificamente previste nei *Piani Organici*; interventi questi che dovranno essere realizzati perentoriamente entro e non oltre la data del 31 ottobre 2018;
- manutenzioni ordinarie delle opere provvisorie urgenti realizzate su edifici pubblici e/o privati nei momenti immediatamente successivi a quelli del sisma, le quali dovranno essere realizzate perentoriamente entro e non oltre la data del 31 ottobre 2018.

Ritenuto infine di riconoscere, in via automatica, un'anticipazione forfetaria a valere sul contributo assegnato, pari al 5% dell'importo provvisoriamente assegnato per la realizzazione degli «*Interventi su beni pubblici*» (Allegato A), utile al rapido avvio delle fasi tecniche di progettazione degli interventi previsti, nel seguente modo:

Comune	Interventi su beni pubblici (allegato A) considerati al 100%	Quota forfetaria per la progettazione (5%)
Moglia	€ 2.000.000,00	€ 100.000,00
Gonzaga	€ 4.681.000,00	€ 234.050,00
Quistello	€ 11.300.000,00	€ 299.200,00
San Giacomo delle Segnate	€ 2.090.000,00	€ 104.500,00
San Benedetto Po	€ 2.800.000,00	€ 140.000,00
Poggio Rusco	€ 1.367.000,00	€ 68.350,00
San Giovanni del Dosso	€ 1.860.000,00	€ 93.000,00
Quingentole	€ 1.000.000,00	€ 50.000,00
Schivenoglia	€ -	€ -
Revere	€ 650.000,00	€ 32.500,00
Roncoferraro	€ -	€ -
Serravalle a Po	€ -	€ -
Borgofranco sul Po	€ 650.000,00	€ 32.500,00
Magnacavallo	€ -	€ -
	€ 28.398.000,00	€ 1.154.100,00

Ritenuto che le Amministrazioni Comunali beneficiarie debbano provvedere a documentare, entro il 30 novembre di ogni anno ed a partire dall'anno 2018, lo stato di avanzamento della realizzazione del *Piano Organico*, attraverso una documentata relazione da presentare alla Commissione Tecnica di cui alla presente ordinanza ed al Commissario.

Ritenuto necessario di doversi avvalere, nel prosieguo dell'attività istruttoria, di una Commissione Tecnica nuovamente costituita, con l'obiettivo di:

- supportare l'attività del Commissario delegato al raggiungimento degli scopi di cui alla succitata legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- operare un sistematico confronto con le Amministrazioni Comunali interessate dalla realizzazione dei *Piani Organici* ed un monitoraggio degli avanzamenti degli stessi;
- ricevere ed esaminare eventuali proposte di revisione degli interventi, attualmente ricompresi nell'allegato C;
- ricevere le relazioni delle Amministrazioni Comunali circa l'andamento della realizzazione dei *Piani Organici* e provvedere poi a relazione in tal senso al Commissario Delegato;
- proporre al Commissario Delegato un'eventuale rimodulazione della classificazione degli interventi e dei Fondi disposti con la presente ordinanza.

Dato atto che la nuova Commissione Tecnica dovrà integrare maggiori e specifiche competenze in materia urbanistica e in gestione di ricostruzione post-eventi sismici.

Ritenuto conseguentemente di dover individuare la composizione di detta nuova Commissione Tecnica, nel seguente modo:

- Soggetto Attuatore della Gestione Commissariale per l'emergenza e la ricostruzione in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012, con compiti di Coordinamento;
- n. 2 esperti in materia urbanistica nominati da ANCI,

nell'ambito del rapporto convenzionale in essere con la Gestione Commissariale, in rappresentanza dei Comuni beneficiari;

- n. 1 funzionario tecnico di provate competenze professionali in materia urbanistica da individuarsi tra il personale della Giunta regionale della Lombardia;
- n. 4 componenti scelti fra il personale in servizio presso la *Struttura Commissariale*, dei quali almeno uno con funzioni di Segretario verbalizzante.

Ritenuto opportuno incaricare il Soggetto Attuatore di individuare e nominare i membri di detta nuova Commissione Tecnica, verificando preliminarmente l'eventuale disponibilità dei precedenti componenti della «*Commissione Tecnica Centri Storici*», di cui alla precedente ordinanza n. 225, a continuare la collaborazione nei modi previsti dalla presente ordinanza.

Ricordato che l'attività della nuova Commissione Tecnica sarà svolta nell'ambito della normale attività d'ufficio, senza onere alcuno per la Gestione Commissariale e per la finanza pubblica in generale; pertanto senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza o rimborso di alcun tipo.

Dato atto che la spesa di cui trattasi, pari a complessivi € 32.716.482,90, trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sui fondi di cui al decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, «*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*» e s.m.i., nel seguente modo:

- per complessivi € 30.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 706
- per complessivi € 2.716.482,90 a valere sul capitolo di spesa n. 7452

Acquisiti i pareri favorevoli espressi dal *Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto*, nella seduta del 22 giugno 2017, e del *Comitato Tecnico Scientifico*, nella seduta del 21 giugno 2017, relativamente alle modalità sopra descritte con le quali procedere per addivenire alla realizzazione degli interventi relativi ai Centri Storici.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,
DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in forza degli esiti istruttori assunti, alla precisa suddivisione per macro-tipologia degli interventi previsti nei 14 *Piani Organici* per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani, già ratificati con propria precedente ordinanza commissariale 13 giugno 2017, n. 328 (Allegato 2), approvando i seguenti allegati tematici, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- l'allegato A «*interventi su beni pubblici*»;
- l'allegato B «*interventi su beni privati necessitanti specifico accordo*»;
- l'allegato C «*interventi non ammissibili a finanziamento*»;
- l'allegato D «*interventi ritirati in fase istruttoria*»;

2. di procedere altresì all'assegnazione ai singoli Comuni proponenti di un contributo provvisorio, per complessivi € 32.716.482,90, finalizzato alla realizzazione degli interventi ricompresi negli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali del presente atto, così meglio suddiviso pro-quota:

Comune	Contributo provvisorio
Moglia	€ 5.217.352,86
Gonzaga	€ 4.981.176,43
Quistello	€ 5.984.000,00
San Giacomo delle Segnate	€ 4.203.742,67
San Benedetto Po	€ 3.376.000,00

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

Comune	Contributo provvisorio
Poggio Rusco	€ 3.164.000,00
San Giovanni del Dosso	€ 1.968.745,99
Quingentole	€ 1.500.000,00
Schivenoglia	€ 64.872,61
Revere	€ 696.685,78
Roncoferraro	€ 569.598,31
Serravalle a Po	€ 120.686,00
Borgofranco sul Po	€ 690.123,52
Magnacavallo	€ 179.498,73
	€ 32.716.482,90

3. che la spesa di cui trattasi, pari a complessivi € 32.716.482,90, trovi copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sui fondi di cui al decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, «*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*» e s.m.i., nel seguente modo:

- per complessivi € 30.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 706
- per complessivi € 2.716.482,90 a valere sul capitolo di spesa n. 7452;

4. di dichiarare non finanziabili con i *Fondi* per la ricostruzione gli interventi più precisamente identificati nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di fare comunque salva la facoltà per il Comune proponente di richiedere alla Commissione Tecnica di cui al successivo Punto 9, entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2018 ed esclusivamente gli interventi dichiarati non finanziabili con i *Fondi* per la ricostruzione di cui al precedente Punto 3., una revisione delle conclusioni istruttorie, dimostrando in modo inequivocabile il nesso di causalità con il sisma dei danni segnalati ovvero altri fatti nuovi intervenuti o non emersi durante la fase istruttoria;

6. di stabilire che il contributo provvisorio di cui al precedente Punto 2. possa essere utilizzato dai Comuni beneficiari per la realizzazione di:

- interventi contenuti nell'allegato A alla presente ordinanza;
- interventi contenuti nell'allegato B alla presente ordinanza;
- eventuali interventi di cui all'Allegato C alla presente ordinanza, qualora esaminati positivamente dalla Commissione Tecnica, sulla base di eventuale specifica richiesta formulata dal Comune, entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2018, nella quale si dimostrino in modo inequivocabile il nesso di causalità con il sisma ovvero altri fatti nuovi intervenuti o non emersi durante la fase istruttoria;
- demolizioni di edifici, qualora ritenute necessarie ed ancorché non specificatamente previste nei *Piani Organici* già presentati, purché espressamente e formalmente richieste alla Struttura Commissariale e realizzati entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2018;
- manutenzioni ordinarie delle opere provvisorie urgenti realizzate su edifici pubblici e/o privati nei momenti immediatamente successivi a quelli del sisma, purché espressamente e formalmente richieste alla Struttura Commissariale e realizzati entro e non oltre il termine perentorio del 31 ottobre 2018;

7. di incaricare il Soggetto Attuatore di raccogliere dai Comuni beneficiari, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2017, un *Piano Organico* degli interventi, aggiornato e rimodulato sulla scorta delle azioni ammesse a contributo con la presente ordinanza;

8. di conformare l'iter di approvazione e di rendicontazione dei singoli interventi di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, alle procedure già fissate per i beni di proprietà pubblica con decreto del Soggetto Attuatore 17 marzo 2016, n. 47 e s.m.i., fatte salve le eccezioni previste dalla presente ordinanza;

7. di riconoscere ai Comuni beneficiari un'anticipazione forfetaria, a valere sul contributo come sopra assegnato, pari al 5% dell'importo provvisoriamente riconosciuto per la realizzazione degli «*Interventi su beni pubblici*» (Allegato A), utile al rapido avvio delle fasi tecniche di progettazione degli interventi previsti, autorizzando al contempo il Soggetto Attuatore alla relativa erogazione nel seguente modo:

Comune	Quota forfetaria per la progettazione (5%)
Moglia	€ 100.000,00
Gonzaga	€ 234.050,00
Quistello	€ 299.200,00
San Giacomo delle Segnate	€ 104.500,00
San Benedetto Po	€ 140.000,00
Poggio Rusco	€ 68.350,00
San Giovanni del Dosso	€ 93.000,00
Quingentole	€ 50.000,00
Schivenoglia	€ -
Revere	€ 32.500,00
Roncoferraro	€ -
Serravalle a Po	€ -
Borgofranco sul Po	€ 32.500,00
Magnacavallo	€ -
	€ 1.154.100,00

8. di rinviare a successiva ordinanza le precise definizioni di termini, criteri e modalità per la stesura dei necessari accordi tra Comune proponente e soggetti privati proprietari, propedeutici all'avvio ed al finanziamento specifico degli interventi che prevedano il coinvolgimento di beni di proprietà privata in cui il proprietario non intende intervenire direttamente, come meglio indicati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza;

9. di istituire una nuova «*Commissione Tecnica Centri Storici*», incaricata di:

- supportare l'attività del commissario delegato per il raggiungimento degli scopi di cui alla succitata legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- operare un sistematico confronto con le Amministrazioni Comunali deputate alla realizzazione dei *Piani Organici*;
- attuare un monitoraggio costante dello stato di avanzamento degli stessi;
- ricevere ed esaminare eventuali proposte di revisione degli interventi, attualmente ricompresi nell'allegato C alla presente atto;
- ricevere le relazioni periodiche circa l'andamento della realizzazione dei *Piani Organici* approvati da parte delle relative Amministrazioni Comunali, provvedendo poi a relazione in tal senso al Commissario delegato;
- proporre al Commissario delegato un'eventuale rimodulazione della classificazione degli interventi e dei Fondi assegnati con la presente ordinanza;

10. di stabilire che la nuova «*Commissione Tecnica Centri Storici*», sia così composta:

- Soggetto Attuatore della Gestione Commissariale per l'emergenza e la ricostruzione in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012, con compiti di Coordinamento;
- n. 2 esperti in materia urbanistica nominati da ANCI, nell'ambito del rapporto convenzionale in essere con la Gestione Commissariale, in rappresentanza dei Comuni beneficiari;
- n. 1 funzionario tecnico di provate competenze professionali in materia urbanistica da individuarsi tra il personale della Giunta regionale della Lombardia;
- n. 4 componenti scelti fra il personale in servizio presso la Struttura Commissariale, dei quali almeno uno con funzioni di Segretario verbalizzante;

11. di incaricare il Soggetto Attuatore di individuare e nominare i membri di detta *Commissione Tecnica Centri Storici*, verifi-

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 09 agosto 2017

cando preliminarmente l'eventuale disponibilità dei precedenti componenti della *Commissione Tecnica*, di cui alla precedente ordinanza n. 225, a continuare la collaborazione nei modi previsti dalla presente ordinanza;

12. che l'attività della nuova Commissione Tecnica sia svolta, nell'ambito della normale attività d'ufficio, senza onere alcuno per la *Gestione Commissariale* e per la finanza pubblica in generale, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza o rimborso di alcun tipo;

13. che le Amministrazioni Comunali, beneficiarie di contributi ai sensi e per gli effetti della presente Ordinanza, documentino formalmente, entro il 30 novembre di ogni anno ed a partire dall'anno 2018, lo stato di avanzamento della realizzazione del relativo *Piano Organico*, attraverso una dettagliata relazione da presentarsi alla *Commissione Tecnica Centri Storici* ed al Commissario;

14. di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni interessati, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

— • —

INTERVENTI SU BENI PUBBLICI

Allegato A

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE ATTRIBUITA DAL COMUNE EX L. 147/2013	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS3	BORGOFRANCO SUL PO	1.3 - Demolizione spogliatoi e costruzione in altro sedime con revisione pista antistante	A	€ 450.000,00	Pubblica	SI (nello spogliatoio)	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	Parziale sovrapposizione con l'intervento ID 15 dell'Ordinanza 266/16. Si ipotizza l'adozione di un'ordinanza per la demolizione di edifici danneggiati dal sisma
CS4	BORGOFRANCO SUL PO	2.1 - Recupero sede Pro Loco	A	€ 80.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	
CS5	BORGOFRANCO SUL PO	2.2 - Ristrutturazione sede del Circolo Borgofranco	A	€ 70.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	
CS15	BORGOFRANCO SUL PO	4.2 - Ristrutturazione alloggio sottotetto	A	€ 50.000,00	Pubblica	SI (sul tetto)	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	
CS18	GONZAGA	2 - Recupero e riconversione della destinazione d'uso delle vecchie scuole elementari di Gonzaga poste tra via Virgilio e via Montessori	A	€ 4.014.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Manca un progetto di riutilizzo dell'edificio
CS20	GONZAGA	4 - Riqualificazione di via Bondeno degli Arduini e dei piazzali connessi	A	€ 625.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS21	GONZAGA	5 - Rifacimento della illuminazione pubblica di via Bondeno degli Arduini	A	€ 42.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS32	MOGLIA	10 - Recupero urbano dell'efficienza delle reti dei sottoservizi, realizzazione nuova pavimentazione stradale in pietra naturale, interventi puntuali di arredo urbano in centro storico	A	€ 1.400.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS42	MOGLIA	26 - Recupero funzionale di piccolo edificio demaniale (Magistrato alle Acque) a scopo di servizio pubblico come sede del museo delle opere della bonifica agraria in via Battisti	C	€ 600.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Dovrà essere chiarito il titolo ad intervenire da parte del Comune o potrà essere data la possibilità alla proprietà di chiedere il finanziamento
CS46	POGGIO RUSCO	3 - Corso Matteotti	A	€ 680.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS47	POGGIO RUSCO	4.1 - Ristrutturazione connessioni viabilistiche e infrastrutturali via Alighieri/p.le Gramsci	A	€ 687.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS56	QUINGENTOLE	1.3 - Sistemazione dei sottoservizi, ripristino della pavimentazione in porfido e inserimento di nuova pavimentazione	A	€ 600.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS59	QUINGENTOLE	2.1 - Manutenzione straordinaria palestra polivalente	A	€ 220.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma qualora dimostrato il mancato raggiungimento del miglioramento sismico dell'edificio	Il Comune dovrà svolgere una verifica sismica dell'edificio per verificare l'avvenuto o meno raggiungimento della soglia di agibilità prevista
CS61	QUINGENTOLE	2.3 - Sistemazione della rete dei sottoservizi e asfaltatura del manto stradale	A	€ 400.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	

INTERVENTI SU BENI PUBBLICI

Allegato A

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE ATTRIBUITA DAL COMUNE EX L. 147/2013	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS63	QUINGENTOLE	2.5 - Sistemazione dei sottoservizi e asfaltatura del manto stradale	A	€ 380.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS65	QUISTELLO	1.1 - Riqualificazione vie urbane di connessione tra il centro storico e le polarità esterne	A	€ 2.500.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS68	QUISTELLO	2.1 - Intervento riqualificazione della spina di distribuzione centrale del centro storico	A	€ 3.600.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS69	QUISTELLO	2.2 - Intervento riqualificazione via Gramsci	E/A (*)	€ 250.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	(*) classificazione "E" deducibile dalla lettura del Piano organico, classificazione "A" secondo il Comune
CS72	QUISTELLO	2.5 - Intervento manutenzione straordinaria parcheggio e Parco area Marchesi	E/A (*)	€ 100.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	(*) classificazione "E" deducibile dalla lettura del Piano organico, classificazione "A" secondo il Comune. Il Comune ritiene vi siano danni da sisma
CS74	QUISTELLO	3.7 - Intervento recupero ex casa del fascio	C	€ 850.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Dovrà essere chiarito il titolo ad intervenire da parte del Comune o potrà essere data la possibilità alla proprietà di chiedere il finanziamento
CS75	QUISTELLO	3.8 - Intervento di recupero ex ospedale Bastasini	C	€ 4.000.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Dovrà essere chiarito il titolo ad intervenire da parte del Comune o potrà essere data la possibilità alla proprietà di chiedere il finanziamento
CS78	REVERE	1 - Cinema Teatro Ducale	A	€ 650.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS83	SAN BENEDETTO PO	1.5 - Completamento del recupero della Caserma dei carabinieri	C	€ 400.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Dovrà essere chiarito il titolo ad intervenire da parte del Comune o potrà essere data la possibilità alla proprietà di chiedere il finanziamento
CS85	SAN BENEDETTO PO	1.7 - Rifunionalizzazione edificio comunale di via Ferri n. 100	A	€ 500.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	E' il completamento dell'intervento già finanziato sull'Ordinanza 266, ID 37
CS87	SAN BENEDETTO PO	2.7 - Riqualificazione e rifunionalizzazione del piano terra dell'ex infermeria monastica	A	€ 1.200.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la parte strutturale ma non è finanziabile per la parte rifunionalizzazione	L'intervento sulla parte strutturale è il completamento dell'intervento già finanziato sull'ordinanza 266, ID 30
CS92	SAN BENEDETTO PO	3.4 - Riqualificazione di via Dugoni	E	€ 700.000,00	Pubblica	NO	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	L'intervento si rende necessario per lo spostamento del polo scolastico dovuto al sisma (danni indiretti)
CS99	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	2 - Riqualificazione delle infrastrutture stradali e fognarie	A	€ 840.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione per la quota legata ai danni da sisma	
CS100	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	3.1 - Nuovi percorsi ciclabili	E	€ 500.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	ID 100, ID 101, ID 102, ID 103 rappresentano un intervento unitario che si è reso necessario per lo spostamento del polo scolastico dovuto al sisma (danni indiretti)
CS101	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	3.2 - Percorsi esistenti da riqualificare (manto stradale e nuova illuminazione)	E	€ 450.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	ID 100, ID 101, ID 102, ID 103 rappresentano un intervento unitario che si è reso necessario per lo spostamento del polo scolastico dovuto al sisma (danni indiretti)

INTERVENTI SU BENI PUBBLICI

Allegato A

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE ATTRIBUITA DAL COMUNE EX L. 147/2013	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS102	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	3.3 - Percorsi esistenti da prevedere solo nuova illuminazione	E	€ 200.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	ID 100, ID 101, ID 102, ID 103 rappresentano un intervento unitario che si è reso necessario per lo spostamento del polo scolastico dovuto al sisma (danni indiretti)
CS103	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	3.4 - Nuovi attraversamenti ciclopedonali semaforizzati	E	€ 100.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	ID 100, ID 101, ID 102, ID 103 rappresentano un intervento unitario che si è reso necessario per lo spostamento del polo scolastico dovuto al sisma (danni indiretti)
CS107	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.1 a-b-c-d-e - Sistemazione e riqualificazione degli spazi urbani tratto di via Roma zona centro	A	€ 1.550.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	Intervento suddiviso in 5 stralci
CS112	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.6 a-b-c - Altre riparazioni e sistemazioni stradali	A	€ 260.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione se dimostrati i danni da sisma	Intervento suddiviso in 3 stralci
CS115	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.9 - Manutenzione straordinaria sala civica polivalente	A	€ 50.000,00	Pubblica	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	

Allegato B

INTERVENTI SU BENI PRIVATI NECESSITANTI DI ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS23	MAGNACAVALLLO	2 - Edificio sito in Piazzza IV Novembre n.22	C	€ 290.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS25	MOGLIA	03 - Recupero di complesso residenziale artigianale di valore storico tipologico a fini abitativi in via Verdi 12-14-16	C	€ 2.000.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS27	MOGLIA	05 - Recupero di un lotto vuoto (per crolli e demolizioni) a scopi residenziali, terziari, pubblici in via Ardigò - via XX Settembre	C	€ 1.500.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS30	MOGLIA	08 - Recupero di antichissima villa (1792) di pregio storico architettonico a fini di pubblico servizio in Viale Coppini, 2	C	€ 1.200.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Eccettuati i costi per l'acquisizione. Nel caso non si procedesse all'acquisizione, necessita accordo pubblico/privato
CS31	MOGLIA	09 - Recupero di un'area vuota per crollo al fine di integrare l'urbanizzazione varia con aiuola verde in Via Garibaldi	C	€ 60.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS33	MOGLIA	11 - Recupero e restauro di abitazione privata di pregio architettonico con giardino al fine di creare nuovi spazi scolastici comuni a due istituti frontisti con creazione di collegamento pedonale in Piazza Martini – Via Cavour	C	€ 1.000.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS44	POGGIO RUSCO	1 - Villa Vincenzino	C	€ 1.100.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Eccettuati i costi per l'acquisizione. Necessita accordo pubblico/privato
CS45	POGGIO RUSCO	2 - Isolato prospiciente strada statale SS 12 Abetone Brennero	C	€ 2.300.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorirne la demolizione. Necessita di accordo pubblico/privato
CS48	POGGIO RUSCO	4.2 - Intervento Bar Trattoria "Black elk" con annesso appartamento	C	€ 481.081,25	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS49	POGGIO RUSCO	4.3 - Ex Scuola alberghiera (EX OMNI)	C	€ 462.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS51	POGGIO RUSCO	5.2 A e C - Nucleo di Via Borgo	C	€ 408.388,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS52	POGGIO RUSCO	5.2 B- Nucleo di Via Borgo	C	€ 229.839,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS53	POGGIO RUSCO	5.3 - Intervento Nucleo di Via Borgo - Ariletti	C	€ 285.130,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Eccettuati i costi per l'acquisizione. Nel caso non si procedesse all'acquisizione, necessita accordo pubblico/privato
CS54	QUINGENTOLE	1.1 - Acquisizione e recupero dell'ex oratorio come sede per le associazioni locali	C	€ 1.500.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Sono esclusi i fondi per l'acquisizione
CS80	RONCOFERRARO	1 - Riqualficazione edificio 23 di Via Veneto, loc. Governolo	A	€ 1.047.700,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Eccettuati i costi per l'acquisizione. Nel caso non si procedesse all'acquisizione, necessita accordo pubblico/privato
CS84	SAN BENEDETTO PO	1.6 - Acquisizione e rifunionalizzazione dell'edificio di ingresso a P.zza Folengo	C	€ 700.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione ad eccezione della quota per l'acquisizione dell'immobile	L'intervento necessita di accordo pubblico/privato

Allegato B
INTERVENTI SU BENI PRIVATI NECESSITANTI DI ACCORDO PUBBLICO/PRIVATO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS89	SAN BENEDETTO PO	2.9 - Completamento del recupero dell'oratorio	C	€ 300.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Intervento avviato ma non completato dalla proprietà
CS96	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1.1 - Acquisizione di Villa Rezzaghi e del parco privato adiacente: recupero edificio e realizzazione nuovo parco urbano	C	€ 1.900.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Eccettuati i costi per l'acquisizione. Nel caso non si procedesse all'acquisizione, necessita accordo pubblico/privato
CS104	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	4.1 - Completamento intervento di recupero edificio angolo Via Arrigona e Via Ferrari	C	€ 430.000,00	Privata	SI	L'intervento è potenzialmente finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Valutazione a seguito esito istruttoria su ordinanza 16
CS105	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	4.2 - Recupero Ca' di Pom	C	€ 1.500.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato
CS119	SERRAVALLE A PO	3 - Muro di cinta Corte Torriana	A	€ 160.000,00	Privata	SI	L'intervento è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Necessita accordo pubblico/privato

Allegato C

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS1	BORGOFRANCO SUL PO	1.1 - Rifacimento pavimentazione e nuova illuminazione	E	€ 200.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS2	BORGOFRANCO SUL PO	1.2 - Rifacimento manto stradale con materiale lapideo di pregio	E	€ 300.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS6	BORGOFRANCO SUL PO	2.3 - Aree verdi pubbliche già insieme ad altre aree verdi piantumate e mantenute da attrezzare	E	€ 50.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS7	BORGOFRANCO SUL PO	2.4 - Nuovo impianto di illuminazione del campo da calcio	E	€ 20.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS8	BORGOFRANCO SUL PO	3.1 - Nuovi percorsi ciclo pedonali	E	€ 115.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS9	BORGOFRANCO SUL PO	3.2 - Nuovo percorso golenale Borgofranco - Bonizzo	E	€ 300.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS10	BORGOFRANCO SUL PO	3.3 - Riqualificazione sommità arginale con attrezzature turistiche e di sosta	E	€ 50.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS11	BORGOFRANCO SUL PO	3.4 - Nuovo attraversamento ciclo-pedonale semaforizzato	E	€ 50.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS12	BORGOFRANCO SUL PO	3.5 - Aree verdi pubbliche da attrezzare per sosta camper	E	€ 20.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS13	BORGOFRANCO SUL PO	3.6 - Aree da acquisire e da attrezzare per l'ampliamento dell'area feste	E	€ 260.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS14	BORGOFRANCO SUL PO	4.1 - Ristrutturazione n. 3 case a schiera comunali	E	€ 300.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS16	BORGOFRANCO SUL PO	4.3 - Ristrutturazione di otto alloggi comunali di via Matteotti per ricettività temporanea e rifunzionalizzazione	E	€ 570.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS17	GONZAGA	1 - Acquisizione e recupero, con il coinvolgimento di privati, degli immobili posti a sud di via Bondeno degli Arduini in fregio al piazzale della Chiesa.	C	€ 2.708.000,00	Privata	SI (in parte)	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorirne la demolizione
CS19	GONZAGA	3 - Recupero porzione est dell'ex Convento di Santa Maria	C	€ 1.684.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Il Comune ritiene di poter proporre un accordo pubblico/privato per un utilizzo pubblico di una parte dell'edificio. Vi è una RCR attualmente in corso.
CS22	MAGNACAVALLO	1a - Percorso ciclo pedonale Parolare - Magnacavallo	E	€ 1.350.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorirne la demolizione
		1b - Edifici privati danneggiati prospicienti la via	(A)		Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS24	MOGLIA	02 - Recupero funzionale di complesso residenziale privato di pregio architettonico in via Verdi, 34	A	€ 1.600.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS26	MOGLIA	04 - Recupero igienico sanitario di complesso residenziale a rischio di degrado in via Ardigò - via XX Settembre	A	€ 1.500.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	

Allegato C
INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS28	MOGLIA	06 - Recupero funzioni terziarie nella sagoma esistente in Piazza Libertà, 25	A	€ 2.000.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS29	MOGLIA	07 - Recupero funzioni residenziali terziarie nella sagoma esistente in Via Garibaldi	A	€ 700.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS34	MOGLIA	12 - Recupero funzionale di residenza abbandonata in edificio di pregio tipologico in Viale Virgilio	A	€ 500.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS35	MOGLIA	13 - Recupero funzionale mediante restauro scientifico di residenza abbandonata in edificio di alto pregio architettonico in Via De Amicis - Via F.lli Cervi	A	€ 1.800.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS36	MOGLIA	18 - Esecuzione di opere di manutenzione e/o ristrutturazione di edificio misto residenziale commerciale, per ripristino della qualità edilizia nei pressi del naf e del cimitero in Via Garibaldi	A	€ 200.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Intervento, almeno in prima istanza affrontabile dal Comune con ordinanze per la messa in sicurezza e bonifica dell'area
CS38	MOGLIA	21 - Trasformazione della destinazione d'uso del suolo di un lotto industriale ubicato nell'edificio residenziale consolidato, allo scopo di un incremento della densità edilizia residenziale in Via Leopardi - via Botticelli - via 1° Maggio	C	€ 1.000.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorire la demolizione
CS39	MOGLIA	22 - Recupero funzionale di edificio industriale inagibile a nuovi scopi produttivi in Via IV Novembre	C	€ 3.000.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorire la demolizione
CS40	MOGLIA	23 - Recupero ai fini abitativi di un magazzino artigianale abbandonato ubicato nel consolidato residenziale in Via Botticelli	C	€ 500.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorire la demolizione
CS41	MOGLIA	24 - Recupero funzionale di complesso residenziale privato di pregio architettonico in via IV Novembre - via Coazze	A	€ 600.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS43	MOGLIA	27 - Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della parrocchiale di Bondanello.	A	€ 1.000.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS50	POGGIO RUSCO	5.1 - Ristrutturazione connessioni viabilistiche via Borgo	E	€ 231.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS55	QUINGENTOLE	1.2 - Recupero delle zone ammantate della piazza mediante ripristino di pavimentazione (aterizio)	E	€ 140.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	L'Amministrazione comunale si riserva di dimostrare la correlazione dei danni con il sisma
CS57	QUINGENTOLE	1.4 - Portici: necessità di uniformare la pavimentazione e il sistema di illuminazione	E	€ 80.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Il Comune ritiene che il recupero delle facciate costituisca un intervento ad alta valenza per la rifunzionalizzazione ed il decoro del centro storico
CS60	QUINGENTOLE	2.2 - Illuminazione ed irrigazione del campo sportivo comunale	E	€ 180.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS62	QUINGENTOLE	2.4 - Manutenzione delle aree verdi	E	€ 140.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	

Allegato C

INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS64	QUINGENTOLE	2.6 - Ciclabile	E	€ 150.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS66	QUISTELLO	1.2 -Intervento inserimento di 3 semafori a chiamata	E	€ 150.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS67	QUISTELLO	1.3 - Intervento rifacimento passaggio a livello con adeguamento ciclabile esistente	E	€ 250.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS70	QUISTELLO	2.3 - Interventi di valorizzazione dei percorsi ciclopedonali di interconnessione, degli spazi aperti di aggregazione	E	€ 300.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS71	QUISTELLO	2.4 - Intervento realizzazione nuovo parcheggio via Carducci – area coworking	E	€ 50.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS73	QUISTELLO	2.6 -Intervento installazioni per area feste nel parco di Palazzo Gorni	E	€ 200.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS76	QUISTELLO	4.2 - Intervento di recupero edificio condominiale, angolo via IV Novembre – via Battisti	E	€ 350.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorire la sistemazione delle facciate
CS77	QUISTELLO	4.3 - Intervento di manutenzione straordinaria facciate	E	€ 40.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS79	REVERE	2 - Edificio di Via Verdi, 5/C.so Italia	E	€ 1.100.000,00	Privata	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Si ipotizza la possibilità di proporre al Commissario Delegato un'ordinanza per favorire una parziale demolizione o in alternativa un'ordinanza per la sistemazione delle facciate qualora torni ad essere agibile
CS81	RONCOFERRARO	2 - Riqualificazione percorsi ex alveo Mincio, loc. Governolo	E	€ 93.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS82	RONCOFERRARO	3 - Riqualificazione facciate edifici Via Veneto, loc. Governolo	E	€ 43.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS86	SAN BENEDETTO PO	1.8 - Acquisizione e rifunionalizzazione dell'edificio abitativo di Via Ferri, 62	C	€ 1.200.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Piano terra agibile e utilizzato, il resto dell'edificio versava in stato di degrado già prima del sisma ma non è mai stato dichiarato inagibile
CS88	SAN BENEDETTO PO	2.8 - Insediamento di arti e mestieri del Monastero	A	€ 340.000,00	Pubblica		L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Rifunionalizzazione dei locali il cui ripristino è stato finanziato sull'ordinanza 266, ID 29
CS91	SAN BENEDETTO PO	3.3 - Riqualificazione di Piazza Matteotti e portici antistanti	E	€ 250.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS93	SAN BENEDETTO PO	3.5 - Riqualificazione di Piazza Marconi	E	€ 150.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS94	SAN BENEDETTO PO	3.6 - Riqualificazione di Via Ardighò	E	€ 150.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS95	SAN BENEDETTO PO	3.7 - Riqualificazione dei portici di Piazza Folengo	E	€ 30.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	

Allegato C
INTERVENTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE INTERVENTI	IMPORTO RICHIESTO	PROPRIETA'	PRESENZA DI DANNI DA SISMA	ESITI ISTRUTTORI	NOTE
CS97	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1.2 - Nuovo spazio pubblico-piazza: inserimento di nuovi arredi e rifacimento delle pavimentazioni in porfido	E	€ 1.350.000,00	Pubblica	SI	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Il Comune ritiene che l'intervento vada valutato unitamente all'ID 99 in quanto unitario e che si tratta di danni da sisma amcorchè indiretti nel senso di legati ad un ripristino complessivo dell'area interessata da singoli interventi
CS98	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1.3 - Recupero facciate portici	E	€ 100.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Il Comune ritiene che il recupero delle facciate costituisca un intervento ad alta valenza per la rifunionalizzazione ed il decoro del centro storico
CS106	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	4.3 - Acquisizione dell'area e trasformazione in campo polifunzionale (tennis e calcetto)	E	€ 210.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS108	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.2 - Incentivi di riattivazione delle funzioni economiche	E	€ 15.000,00			L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Proposta di carattere generale
CS113	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.7 - Nuovo impianto di illuminazione parcheggio/piazza impianti sportivi	E	€ 22.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS114	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.8 - Nuova struttura a valenza strategica	E	€ 1.250.000,00	Pubblica	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	Il Comune evidenzia come sul territorio manchi un luogo di raccolta per far fronte ad eventuali eventi calamitosi
CS116	SCHIVENOGLIA	1 - Riqualificazione di parte di Via Verdi e dell'area pertinenziale di Corte Cucca	E	€ 230.000,00	Privata		L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	L'intervento risulta complementare a quello presentato a valere sull'Ordinanza 226 - ID 18
CS118	SERRAVALLE A PO	2 - edificio commerciale (Trattoria)	A	€ 150.000,00	Privata	NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	
CS120	SERRAVALLE A PO	4 - Area a parcheggio antistante Corte Torriana	E	€ 240.000,00		NO	L'intervento non è finanziabile con i fondi per la ricostruzione	

Allegato D

INTERVENTI RITIRATI

ID Progetto	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	NOTE
CS37	MOGLIA	20 - Recupero area via Botticelli -Caravaggio - Michelangelo	Intervento ritirato dal Comune con nota del 15 febbraio 2017
CS58	QUINGENTOLE	1.5 - Sistemazione delle pavimentazioni nel contesto del teatro comunale	Intervento ritirato dal Comune in quanto già finanziato sull'Ordinanza 266 - ID 69
CS90	SAN BENEDETTO PO	2.10 - recupero del Campanile della Basilica	Intervento ritirato dal Comune in quanto privato e già potenzialmente finanziabile sull'Ordinanza 266 - ID 106
CS109	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.3 - Palazzo Citelli – ristrutturazione, recupero e rifunzionalizzazione	Intervento ritirato dal Comune in quanto già presentato sull'ordinanza 9 giugno 2016, n. 226 - ID 17
CS110	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.4 - Recupero Chiesa parrocchiale – ristrutturazione e recupero funzionale	Intervento già finanziato con ordinanza 266 - ID 109
CS111	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0.5 - Ex Municipio – ristrutturazione, recupero e rifunzionalizzazione	Intervento già finanziato con ordinanza 266 - ID 68
CS117	SERRAVALLE A PO	1a - Chiesa ed area verde circostante	Intervento ritirato dal Comune in quanto già presentato sull'ordinanza 9 giugno 2016, n. 226 - ID 19